

## La crisi si supera facendo squadra

### La Regione ha gli strumenti per intervenire

di Ulisse

Le difficoltà delle imprese, aggredite dalla concorrenza internazionale, intralciate dalle miopie politico-burocratiche, appesantite dal differenziale dei costi, si superano comunque con un progetto "forte", con idee coraggiose. Il presidente di Assindustria, Giovanni Fantoni, ha osservato che, anziché focalizzare l'attenzione sull'aggressività cinese o sull'avanzata indiana, "dobbiamo" piuttosto migliorare il nostro sistema industriale "nei confronti dei concorrenti diretti, quali Germania, Francia e Spagna, che hanno dimostrato di tenere meglio la crisi". La prima indicazione - irriparabile rispetto alle abitudini dei "grandi fusti", per dirla con Longanesi, del capitalismo italiano - chiama dunque in causa gli imprenditori stessi, spronati a ritrovare quella creatività e quelli "animal spirits" che hanno dato impulso nel Friuli del dopoguerra a un grande apparato industriale, però adattandoli agli scenari e alle priorità di oggi: dall'internazionalizzazione alla forte e continua innovazione di prodotto, attraverso la tecnologia e la valorizzazione del "brand". Al riguardo è bene ricordare quanto disse, sull'importanza della "fabbrica" e sulla necessità del "fare squadra", nelle e tra le aziende, il presidente Montezemolo, proprio alla Camera di commercio alcuni mesi fa.

Ma anche la società "civile" deve fare squadra. Soprattutto la politica, spesso e volentieri fuori passo rispetto all'economia. La Regione possiede gli strumenti conoscitivi e metodologici per indicare la strada da percorrere per governare la complessità della sfida. Lascia bene sperare, al proposito, il ddl sull'innovazione, che a detta degli interessati risponde a questo requisito. Salda infatti in un disegno ambizioso la produzione e

(segue a pagina 2)

## Lignano capitale dello sport giovanile



A pagina 20

## Obiettivo: prolungare la stagione

Sfidare la concorrenza della Croazia e delle vicinissime spiagge del litorale veneto significa per la capitale balneare friulana puntare sulla qualità della propria offerta. Non solo il massimo comfort in spiaggia, locali alla moda per giovani, discoteche e centri congressi, uno dei più vasti parchi acquatici d'Europa (Aguasplash), servizi termali all'av-

guardia, ma anche eventi di richiamo per il grande pubblico. Sfumata la classica tappa del "Festivalbar" in arena, oggi le speranze di Lignano si concentrano sui Giochi dell'Eyof 2005, le Olimpiadi della Gioventù europea che dal 3 al 9 luglio dovrebbero portare in Friuli Venezia Giulia circa 10 mila persone, fra tecnici, dirigenti, accompagnatori e familiari degli oltre 3.000

atleti tra i 14 e 18 anni, attesi da 47 Paesi del vecchio continente, oltre che da Israele. I ragazzi venuti dall'Europa si contenderanno titoli in dodici discipline: atletica, basket, pallamano, judo, canoa, kayak, nuoto, ciclismo, tennis, calcio, pallavolo e ginnastica. Se i riflettori dei lignanesi, e non solo, sono puntati sulle emozioni garantite dal sano agonismo di una manifestazione

sportiva, molte sono le aspettative degli operatori anche nei confronti delle possibili ricadute dell'evento sul piano delle presenze e dei soggiorni vacanzieri.

Si vorrebbe, insomma, che per l'esercito dei partecipanti agli Eyof questa puntata friulana dei giochi potesse rappresentare anche l'occasione per sco-

(segue a pagina 20)

## Certificati cancellati ma quanta fatica

### Un'iniziativa lanciata dalla Camera

di Mauro Nalato

L'assessore regionale alla sanità Enzo Beltrame è un coraggioso: ha accettato la sfida di cancellare, con un provvedimento di legge, una serie di certificati sanitari perfettamente inutili, che costano molto in termini di risorse e di tempo ai cittadini e alle imprese e che, come ebbe a dire fino alla sfinita di questa avventura, il medico Giorgio Ferrigo, "non certificano nulla di certificabile". Lette queste prime righe, si potrebbe pensare che qui voglia fare della facile ironia sui politici - ma che coraggio ci vorrà mai per cancellare delle leggi inutili? -, però non è così. Di coraggio ce ne vuole, perché non c'è nulla di così utile (per molti, per troppi) del vero, genuino, tipico inutile, soprattutto in Italia. E la dimostrazione delle difficoltà che si incontrano per fare un po' di bene è il tempo che un gruppo di volontari (e un tantino "matti") ci ha messo per ottenere un risultato che non cambia la vita di nessuno, ma che ci avvicina tutti un po' di più all'Europa. Un piccolo passo avanti di enorme importanza perché dimostra che fare si può, cambiare è possibile. La storia della cancellazione di questi certificati, che non è ancora cosa fatta perché la legge deve fare tutto il suo percorso, risale addirittura alla fine del 1990, quando un medico, che per mestiere doveva rilasciare questi certificati, cominciò a chiedersi perché mai doveva perdere e far perdere del tempo per delle cose inutili. Si documentò, scrisse un libro che presentò in Camera di commercio a Udine. Il libro aveva un titolo cristallino, inequivocabile: "Il certificato come sevizza"; così come chiaro e inequivocabile era il concetto di fondo che esprimeva: "Molti dei cer-

(segue a pagina 5)

## Attualità:

Presentate le missioni in Cina e in Russia

Pag. 2

Approvato dalla Giunta il bilancio camerale

Pag. 3

La Vysocina nuova frontiera per il Friuli

Pag. 5

# Attualità

(segue da pagina 1)

la formazione, l'esperienza e la ricerca, l'industria e l'università, incoraggiando idee, finanziando progetti alla stregua di quanto fa l'Ue, oggi bistrattata, investendo in logistica e sviluppando un marketing - appunto - di squadra, com'è il caso delle imminenti "missioni" organizzate dalle Camere di Udine e Pordenone in Cina e in Russia. L'esperienza dimostra che la "manifattura" friulana ha i mezzi per superare le difficoltà contingenti, anche strutturali: l'ultimo rapporto Mediobanca e Unioncamere sulla creazione di valore aggiunto, svolto su un significativo campione di Pmi del Nordest (oltre un migliaio, di cui 121 della nostra regione), segnala che tra il 1996 e il 2001 le nostre imprese hanno dato i migliori risultati in termini di innovazione incrementandolo di 33,6 punti, percentuale di assoluto rilievo.

Va da sé che anche la finanza deve fare squadra, soprattutto alla vigilia di Basilea 2. Come noto, dal gennaio 2007, l'unico criterio di accesso al credito sarà il "rating". Il merito creditizio sarà cioè determinato da parametri che premieranno sì le aziende più strutturate, peraltro in grado di diversificare sul mercato le fonti di approvvigionamento, ma anche le più dinamiche. Con opportunità (e rischi) per ambedue i soggetti coinvolti. Le banche, a detta degli esperti, potranno liberare risorse aggiuntive fino al 10% dei loro attuali impieghi. Ma avranno soprattutto modo di recuperare quel rapporto con il territorio, diluitosi negli anni della "campagna acquisti", e poi delle fusioni e degli accorpamenti; rapporto essenziale per l'universo imprenditoriale. Il calcolo del "rating" sarà infatti l'occasione di un confronto assiduo che, coinvolgendo la banca in una più aggiornata conoscenza degli obiettivi di crescita, la trasformerà in un partner più attento a valutare le potenzialità che a calcolare i parametri patrimoniali o le garanzie da richiedere. Dal canto suo, l'imprenditore sarà incoraggiato a ricercare il miglior equilibrio finanziario, anche con maggiori investimenti rispetto ai fabbisogni dell'azienda. Il "fare squadra" diverrà ancora più "conveniente".

Presentata a Udine le seconda missione con la Regione e l'Ice

## Adesso le imprese friulane puntano su Cina e Russia



Pavan, Iacop, Bertossi e Valduga

**A**ggregazione fra imprese, sinergia fra Regione, Camere di commercio e Ice, conoscenza approfondita del mercato, consulenza specializzata e progetti a medio-lungo termine. Sono gli ingredienti del Progetto Cina 2005, l'iniziativa guidata dalle Camere di commercio di Udine e Pordenone (in collaborazione con quelle di Gorizia e Trieste) affiancate dall'Ice e con l'appoggio della Regione. L'iniziativa è stata presentata a Udine, negli uffici di rappresentanza della Regione, dai presidenti dei due enti camerali capofila Adalberto Valduga e Giovanni Pavan, dagli assessori regionali Enrico Bertossi e Franco Iacop e dal responsabile Ice per l'Italia del Nord, Giampaolo Chiappini.

"Supportare con efficacia il sistema Friuli Venezia Giulia, accompagnando le imprese attraverso l'offerta di servizi e consulenza qualificata - ha affermato il presidente della Camera di commercio di Udine Adalberto Valduga -, è l'obiettivo del Progetto Cina 2005". Dopo il successo della prima fase del programma di lavoro, che ha impegnato gli enti camerali di Udine e Pordenone per tutto il 2004 (agli incontri

formativi hanno partecipato oltre 400 imprese; 80 i progetti singoli presentati e 6 di gruppo; 42 le aziende che hanno preso parte alla missione 2004, più 1 rappresentante di 10 realtà), il Progetto Cina 2005 punta a consolidare i rapporti avviati in precedenza e ad estendere l'operatività ai settori della subfornitura, meccanica e attrezzature; design industriale - ricerca e sviluppo; complementi, componenti e attrezzature per il settore legno e arredo; ingegneria per cantieristica ed edilizia; beni di consumo quali vino, coltelleria e abbigliamento.

"Il programma di animazione economica che la Regione sta sostenendo - ha detto l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - punta a fornire alle Pmi il know how di cui non dispongono per affrontare correttamente il mercato, stimolandole a trovare forme di aggregazione tali da permettere loro di avviare quel processo di internazionalizzazione indispensabile per non essere tagliate fuori dalla competizione globale". Concetto ripreso anche dall'assessore ai rapporti internazionali Franco Iacop,

che ha ricordato come, dopo la missione 2004, si siano già costituiti due gruppi di aziende operanti nella logistica e nella subfornitura.

"Le imprese hanno capito che per affrontare in modo vincente un mercato come quello cinese - ha detto il presidente della Cciao di Pordenone, Giovanni Pavan - è indispensabile attivare forme di aggregazione avanzata. Lo dimostra il gruppo di realtà produttive, operanti nell'ambito della subfornitura, che si è già costituito proprio in occasione del Progetto Cina 2004. L'obiettivo che le Camere di commercio si propongono con questa seconda fase del programma è di far condividere il modello di lavoro utilizzato a un numero crescente di imprese, mettendole in condizione, anche attraverso il supporto della consulenza specializzata che offrono, di presentarsi al mercato con tutte le carte in regola".

Nel 2000, l'interscambio Friuli Venezia Giulia-Cina era di circa 80 milioni di euro, sia in entrata sia in uscita. Alla fine dello scorso anno, le esportazioni verso la Repubblica Popolare hanno sfiorato i 210 milioni (+10,7% rispetto al 2003) e le importazioni hanno raggiunto quota 165

milioni, con un saldo positivo di quasi 44 milioni di euro. Pochi numeri, ma sufficienti a rappresentare la rapidità di evoluzione di un mercato con il quale è diventato indispensabile confrontarsi. Diversificati i dati relativi alle singole province della regione. Udine nel 2004 ha esportato per quasi 87 milioni di euro, registrando una flessione, rispetto al 2003, del 3,44%, Pordenone ha esportato per quasi 80 milioni di euro, con una flessione dell'1,29 rispetto all'anno precedente. In crescita le importazioni che segnano per Udine un più 2,86% e per Pordenone un più 6,41. Dalla provincia di Udine escono macchine per impieghi speciali, macchine utensili, cisterne, articoli di coltelleria, macchine per la produzione di energia, legno, mobili e autoveicoli, mentre da quella di Pordenone macchine per impieghi speciali, apparecchi per uso domestico, mobili, macchine per la produzione di energia, prodotti ceramici, articoli in plastica, tubi e valvole elettronici, autoveicoli.

Un quadro in continua evoluzione che denota un forte dinamismo, ma proprio per questo richiede un impegno notevole e sistemico alle imprese che sono già presenti in Cina o che pensano di affrontare quel mercato.

Durante la conferenza stampa sono state anche illustrate le linee guida del Progetto Russia, riservato ai settori del turismo e dell'agroalimentare, dell'arredo e del design, della meccanica, della subfornitura, della ricerca e sviluppo.

L'impegno che le Camere di commercio di Udine e di Pordenone quest'anno si trovano ad affrontare, nell'ambito dei supporti all'internazionalizzazione, è rivolto anche alla Russia. Un Paese a noi più vicino, sia dal punto di vista geografico sia culturale, con il quale esistono da tempo consolidati rapporti, in particolare per quanto riguarda il legno-arredo. Per valorizzare al massimo le esperienze già acquisite, ottimizzando risorse e impegno, gli enti camerali, sempre all'interno della convenzione 2004-2005 sottoscritta fra Regione e Ice, sotto l'egida del Ministero delle Attività Produttive, hanno varato un programma di lavoro riguardante i settori del turismo e dell'agroalimentare; dell'arredo e del design, della meccanica, della subfornitura,

della ricerca e dello sviluppo, con l'obiettivo di far conoscere nei dettagli, alle imprese del Friuli Venezia Giulia, il mercato russo e le modalità di relazione con quel sistema produttivo. Momento clou del progetto, la partecipazione alla fiera "Mebel 2005", in programma a Mosca dal 14 al 18 novembre prossimi, durante la quale sarà organizzata una "Giornata del Friuli Venezia Giulia".

Occasione straordinaria per la promozione del Made in Italy sul mercato russo, Mebel 2005 è una delle rassegne fieristiche più importanti, alla quale partecipano non solo aziende russe, ma anche numerosissime realtà produttive provenienti anche dai Paesi limitrofi.

Le caratteristiche di questi mercati, infatti, inducono l'azienda ad agire in base ad una pianificazione di attività efficacemente mirata. In tal senso le Camere di Commercio desiderano supportare gli imprenditori regionali proponendo qualificati servizi da realizzare entro la seconda metà del prossimo anno. Queste iniziative si traducono nella programmazione di check-up aziendale di singole aziende o di gruppo; di seminari tecnici orientati su tematiche di tipo giuridico-fiscale; d'individuazione di strategie di mercato e di progetti aziendali; ancora, nell'organizzazione e coordinamento in Italia delle attività di incoming (ospitalità controparti russe e cinesi nella Regione) e di outgoing (missioni in Russia e Cina).

## Filippi direttore del Messaggero

**È** Andrea Filippi il nuovo direttore del Messaggero Veneto. È subentrato il 21 maggio a Sergio Baraldi che è andato a ricoprire l'incarico che fu di Alberto Statera al Piccolo di Trieste.

Filippi è uno dei più giovani direttori d'Italia, sicuramente il più giovane del gruppo L'Espresso del

quale il Messaggero Veneto fa parte. Filippi ha infatti 41 anni, è professionista dall'89 ed è stato capo-servizio delle pagine di attualità alla Gazzetta di Mantova, per diventare poi capo cronista e infine caporedattore centrale dello stesso quotidiano.

Ha lasciato Mantova nel 2003 per diventare vice-

direttore del Messaggero Veneto a fianco di Sergio Baraldi.

Filippi, sposato, ha accolto l'incarico non senza qualche trepidazione consapevole del difficile compito che lo aspetta, ma anche con la consapevolezza della propria professionalità e della propria capacità di porsi in ascolto della comunità del Friuli Venezia Giulia tutto.

A lui gli auguri di Udine Economica e a Sergio Baraldi, che ha guidato il Messaggero Veneto con



Andrea Filippi

grandi capacità, gli auguri di buon lavoro per la nuova avventura che si appresta a vivere a Trieste.

UdineEconomica  
mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**  
Adalberto Valduga

**Direttore responsabile:**  
Mauro Nalato

**Vicedirettore:**  
Bruno Peloi

**Editore:**  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

**Progetto grafico:**  
Colorstudio

**Impaginazione/Fotoliti:**  
Graphic Linea sas

**Stampa:**  
Editoriale Fvg

**Fotoservizi:**  
Foto Agency Anteprema

**Archivio:**  
C.C.I.A.A. - Anteprema

**Per la pubblicità rivolgersi a:**  
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

**La tiratura del mese di maggio**  
è stata di 52 mila copie

# Attualità

La riorganizzazione dell'ente ha consentito un risparmio di 430 mila euro

## Il Consiglio camerale approva il consuntivo 2004



Adalberto Valduga

Struttura pubblica, con gestione dei privati (imprenditori designati da tutte le associazioni di categoria), l'Ente camerale svolge una funzione di cerniera fra il pubblico e il privato. Negli ultimi anni ha progressivamente rafforzato il suo ruolo e oggi rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo del territorio. Lo ha sottoli-

neato il presidente della Cciaa di Udine, Adalberto Valduga, nel corso del consiglio dell'Ente riunitosi di recente per l'approvazione del bilancio consuntivo 2004. "La riaffermazione del suo ruolo di ente funzionale - ha affermato Valduga - è arrivata dalla Regione, che, nella recente legge sulle piccole e medie imprese, ha delegato le Camere

di commercio all'istruttoria delle pratiche e all'erogazione dei contributi riguardanti una serie di provvedimenti mirati al sostegno delle aziende e allo sviluppo economico".

Passando a illustrare il bilancio consuntivo del 2004, Valduga ha messo in luce il significativo risparmio (circa 430 mila euro) ottenuto dall'ente grazie al

processo di riorganizzazione della struttura, che punta a ottenere economie di scala ottimizzando le risorse. Le entrate della Camera (diritti annuali e di segreteria, contributi e trasferimenti, proventi da gestione di servizi) ammontano a 13 milioni 668 euro, mentre le spese sono di 6 milioni 880 mila euro per il funzionamento dell'ente (che svolge

un ruolo di erogatore di servizi ai cittadini), di 4 milioni 908 mila euro per le quote associative e le iniziative di promozione economica, di 374 mila 932 euro per spese di manutenzione e di 346 mila 147 euro per nuove partecipazioni. Per quanto riguarda, infine, il 2005, il presidente Valduga ha confermato che l'Ente camerale punterà sul poten-

ziamento del laboratorio chimico-merceologico, incrementerà la sua azione di sostegno al Distretto della sedia, dedicherà un apposito progetto alla montagna, supporterà le attività della Fiera di Udine e proseguirà nel programma a favore dell'internazionalizzazione delle imprese con i progetti Friuli-Cina e Friuli-Russia.

Presente al gran completo, in occasione della presentazione del bilancio 2004, il Consiglio della Camera di commercio ha approvato all'unanimità il documento contabile illustrato nei dettagli dal segretario generale dell'Ente, **Silvio Santi**. Ampia e articolata la discussione che ha preceduto il voto, durante la quale il presidente **Adalberto Valduga** ha risposto ai numerosi interventi dei consiglieri presenti. In particolare, rispondendo al consigliere **Dino Cozzi**, ha delineato la situazione delle partecipate a cominciare dal *Catas*, fiore all'occhiello della Cciaa, di cui l'ente è socio di maggioranza. "Il *Catas* - ha detto Valduga -, che ormai è diventato un punto di riferimento nazionale e internazionale per il settore

## Gli interventi dei consiglieri e dei membri di Giunta

legno-arredo, per migliorare ulteriormente la sua incisività sul mercato, si doterà di un Comitato esecutivo di 5 membri, compresi il presidente **Roberto Snaidero** e l'amministratore delegato **Angelo Speranza**. Obiettivo sarà il possibile ampliamento dell'operatività, anche al di fuori del territorio nazionale". Per quanto riguarda *Promosedia*, Valduga ha messo l'accento sulla necessità di valorizzarne l'attività, che possa sempre più rappresentare un plus per le aziende del distretto.

Relativamente a Udine Fiere, infine, il presidente

della Cciaa ne ha ribadito il ruolo strategico per la promozione dell'economia locale.

Al riguardo è intervenuto il consigliere **Mauro Pinosa** che ha suggerito di incrementare le fiere specializzate e di ridurre la durata di alcune manifestazioni, ritenute troppo lunghe e di conseguenza eccessivamente onerose per gli espositori. Pinosa ha anche proposto l'istituzione di una fiera riservata all'energia, "un settore emergente e al quale gli imprenditori sono molto sensibili". Sulla necessità di specializzare le rassegne ha concordato il componen-

te della Giunta **Sergio Zanirato** che ha annunciato, nella sua qualità di vicepresidente di Udine Fiere, "l'evento" clou del programma 2006: "InnovAction" una rassegna mondiale della scienza e dell'innovazione, in programma dal 9 all'11 febbraio.

Per il componente della Giunta **Franco Buttazoni**, la valorizzazione ulteriore del Salone della sedia, unica fiera al mondo dedicata alle sedute, è una delle priorità da affrontare, assieme all'attivazione di azioni specifiche che sollecitino l'aggregazione fra imprese. Concetto condiviso dal consigliere **Giorgio**

**Nazasio**, che ha rimarcato il ruolo fondamentale dell'Ente camerale in questo ambito. Ha proposto una fiera intersettoriale riservata ai brevetti e alle invenzioni il consigliere **Rita Bertossi Sacchetto**, mentre il vicepresidente della Camera, **Claudio Ferri**, ha ricordato la necessità di sostenere le imprese del comparto commerciale "che hanno le carte in regola per affrontare il mercato".

Sulla necessità di sviluppare sinergie e fare sistema ha insistito il componente della Giunta **Massimo Paniccia**, che ha citato, come esempi di aggre-

gazione da sviluppare, Unioncamere e Unionfiere. "Anche i Confindi - ha aggiunto Paniccia - devono puntare a unirsi per fare massa critica e ampliare la loro operatività".

"Un ragionamento già aperto - gli ha fatto eco il consigliere **Michele Bertolussi**, componente del consiglio e presidente di Confindustria - proprio per adeguare queste strutture ai cambiamenti del mercato e alle necessità delle imprese". Ha chiesto un incremento dell'impegno nel campo della protezione dei brevetti il consigliere **Franco Gressani**, un allargamento del raggio di intervento anche a quelli internazionali, una maggiore promozione per due servizi innovativi e molto utili di cui si è dotato l'Ente camerale: la Conciliazione e l'arbitrato.

Illustrati i contenuti del decreto legislativo che recepisce la normativa comunitaria

## Occhiali da sole certificati dalla Camera



Intervento del presidente Valduga

Saranno gli occhiali da sole i primi prodotti sui quali la Camera di commercio effettuerà i controlli a campione per verificare la loro rispondenza alle norme generali di sicurezza, previste dal decreto legislativo 172 del 2004, che recepisce la normativa comunitaria. Agli occhiali da sole seguiranno i giocattoli e poi ancora i prodotti del comparto tessile. Un compito particolarmente importante, quello dei controlli, al quale si affianca una intensa attività formativa, finalizzata a trasferire alle imprese il know-how specifico in materia di garanzia generale dei prodotti. La formazione

si svilupperà attraverso un ciclo di seminari suddivisi per settore durante i quali saranno approfondite le norme relative a ogni comparto. Il primo incontro ha avuto luogo recentemente, nella sala convegni dell'ente camerale, ed è stato dedicato proprio a illustrare il decreto legislativo riguardante la sicurezza generale dei prodotti, "un elemento - ha ricordato il presidente della Cciaa, Adalberto Valduga, aprendo i lavori del seminario - che tutela i consumatori, ma anche il sistema produttivo in generale e regola il mercato, invaso sempre più spesso da prodotti a basso costo, importati dai Paesi

terzi, che non garantiscono la sicurezza".

Materiale elettrico, accendini, stufette, giocattoli e perfino medicinali: sono i prodotti più a rischio nei confronti dei quali è indispensabile intervenire. Sensibilizzare i produttori a immettere sul mercato solo prodotti sicuri e ad assicurare al consumatore le informazioni che gli permettono di valutare il ri-

schio legato a un prodotto, mettendolo così in condizioni di prevenirlo, ma anche educare i consumatori a non trascurare le indicazioni contenute nelle istruzioni d'uso, seguendo rigorosamente la procedura corretta per utilizzarlo, sono gli elementi sui quali lavorare. Lo hanno sottolineato tutti i relatori (Maria Simonetta Diamante della direzione generale

del Ministero delle Attività produttive, il presidente della Commissione Sicurezza dell'Ente nazionale italiano di unificazione, Marco Vigone, Graziella Peressini e Francesca Esposito dell'Agenzia delle Dogane di Udine e Andrea Giavon, vicedirettore del *Catas*, e Rita Bertossi Sacchetto per Federconsumatori), auspicando una ancor più stretta sinergia fra istituzioni deputate ai controlli e associazioni dei consumatori. I produttori italiani, e del Friuli Venezia Giulia, hanno acquisito

una notevole consapevolezza di quanto il rispetto delle norme in questo ambito sia particolarmente importante anche dal punto di vista del "plus" che ciò rappresenta nei confronti della concorrenza, cinese in primis. Lo confermano i dati forniti dal *Catas*, il laboratorio della Camera di commercio che nel 2002 ha eseguito 19 mila 773 prove, nel 2003 22 mila 519 e nel 2004 23 mila 585, di cui ben 15 mila 836 relative proprio al rispetto delle norme "En" in materia di sicurezza.

## L'addio del Friuli al procuratore Caruso

"Un uomo semplice, dal tratto umano e signorile, legato alla famiglia e alla professione". La sintesi è di monsignor Giulio Gherbezza, vicario generale della diocesi di Udine, durante la celebrazione in Duomo dei funerali di Giorgio Caruso, il procuratore della Repubblica del capoluogo friulano stron-

cato da un infarto nella sua abitazione lo scorso 31 maggio. In cattedrale, con i parenti (Caruso lascia la moglie Lina, i figli avvocato Geniale e notaio Francesco, il fratello Antonio), c'erano autorità politiche e militari, esponenti degli ordini forensi, della Procura e della Questura. Gli amici del lavoro erano gli amici della vita, a partire



Giorgio Caruso

da Giancarlo Buonocore, il procuratore aggiunto con cui Caruso condivise, tra l'altro, i giorni caldi di

Tangentopoli. "Caruso - commenta Buonocore - è stato un magistrato scrupoloso e giusto, profondo conoscitore della realtà in cui operava. Lascia un vuoto difficilmente colmabile". Unanime il cordoglio delle categorie economiche. "Era un uomo che conoscevo da anni - dice il presidente della Camera di commercio di Udine, Adalberto Valduga -, cordiale e di grande umanità ed equilibrio. Un uomo di garanzia assoluta per tutti".

# Attualità

Valduga: "Cooperazione alternativa alla delocalizzazione"

## La Vysocina nuova frontiera per le imprese del Friuli



Vystrcil, Valduga, Nemcova, Beran e Cerna

La cooperazione internazionale è l'alternativa più valida alla delocalizzazione. Integrare le competenze fra i diversi Paesi, individuando formule di collaborazione innovativa, significa rendere le aziende più competitive e contribuire allo sviluppo economico delle realtà coinvolte. Su

questo versante la Camera di commercio di Udine è impegnata da tempo e questo incontro, propedeutico a una serie di workshop operativi in calendario per il prossimo autunno, è solo una delle numerose iniziative di collaborazione che l'Ente camerale udinese ha attivato per rafforzare la cooperazione con la Repubblica Ceca".

Lo ha affermato il presidente della Cciaa di Udine, Adalberto Valduga, aprendo i lavori del seminario al quale ha partecipato una nutrita delegazione istituzionale della regione della Vysocina, accompagnata dal console onorario Paolo Petizoli e composta dalla vicepresidente della Camera dei de-

putati Miroslava Nemcova, dal presidente della Vysocina Ivan Vystrcil, dal console generale a Milano Karel Beran e dalla vicepresidente della Vysocina Marie Cerna, oltre a una rappresentanza di aziende attive nel settore dei mobili, della meccanica e dell'alimentare.

La nuova frontiera, per le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, ora che i fondi strutturali, con l'allargamento dell'Unione Europea, saranno indirizzati soprattutto verso il Centro e l'Est dell'Europa, è proprio quella di partecipare, come partner, ai progetti presentati da questi Paesi, mettendo a disposizione il proprio know how e individuando le possibili sinergie nei settori più promettenti.

Situata in una posizione geografica invidiabile e attraversata da una delle autostrade più importanti del Paese, la Vysocina vanta una forte tradizione nella produzione industriale, dalla lavorazione del legno a

quella del vetro, conta 25 distretti industriali, dispone di un importante patrimonio boschivo e ha già avviato numerosi progetti finalizzati a stringere rapporti di cooperazione internazionale in grado di accedere ai Fondi strutturali.

La Vysocina - dove è prevalente ancora l'agricoltura con il 12 per cento di occupati in quel settore, contro il 4 della media nazionale ceca - è la regione della Repubblica Ceca con il più alto tasso di crescita pro capite grazie alla posizione geografica e alle linee di comunicazione. Rispetto al Friuli Venezia Giulia, la Vysocina è particolarmente interessata a sviluppare rapporti di collaborazione negli ambiti relativi alla ricerca, allo sviluppo dell'istruzione come valore aggiunto, al settore del legno, al turismo, alla cultura.

E proprio al settore del legno è stato dedicato uno spazio particolare. La delegazione istituzionale economica, infatti, ha visitato i laboratori di prove del

Catas Spa di San Giovanni al Natisone, accolta dal presidente del distretto della sedia Giovanni Marsarotti, dal presidente di Promosedia Fabrizio Mantutti e dalla direttrice Renata Ballarin. Le attività del centro sono state illustrate dall'amministratore delegato del Catas, Angelo Speranza, mentre gli imprenditori friulani presenti all'incontro hanno portato la loro esperienza personale. Particolarmente approfondita l'analisi del "modello distretto" fornita agli ospiti, interessati a riproporre l'esperienza sul loro territorio, anche perché i Fondi strutturali europei, a cui potrà accedere la Repubblica Ceca, prevedono il sostegno agli investimenti per la costituzione di cluster. Numerosi, dunque, i settori nei quali potrà svilupparsi la collaborazione tra il Friuli Venezia Giulia e la Repubblica Ceca, una collaborazione avviata da tempo con buone prospettive di ulteriore sviluppo.

## Legno, cresce la collaborazione con imprese di Osijek

Nascono sempre più collaborazioni e partnership commerciali tra imprese friulane del Distretto della sedia e aziende croate operative nel settore legno. Gli ultimi accordi in questo ambito, sono stati avviati durante l'ultimo workshop, organizzato dalla Camera di Commercio di Udine nella sede di Promosedia, al quale

hanno partecipato un gruppo di imprese della contea di Osijek in Croazia e una ventina di imprese friulane fra le quali la Vzeta di Cornò di Rosazzo, realtà che è stata fra le prime a instaurare partnership oltre confine. Specializzata nella carteggiatura (ripulitura dello strato superficiale del legno) e levigatura di elementi per sedie, mobili e

lettini, verniciati e grezzi, la Vzeta, grazie al workshop ha individuato due nuovi partner ai quali fornire semilavorati e componenti che verranno assemblati in Croazia prima di essere immessi sul mercato. "La qualità delle produzioni delle aziende croate - ha spiegato Cristina Zanello che insieme al marito Antonio guida l'azienda presente sul

mercato locale dal 1986 - non ha ancora raggiunto un livello tale da poter essere commercializzato nella fascia medio alta del mercato. Per ampliare il raggio d'azione e affacciarsi su nuovi mercati, dunque, la collaborazione con realtà friulane, leader nella realizzazione di prodotti raffinati e di qualità, è indispensabile".

## Cism, vertici rinnovati

Consiglio di amministrazione rinnovato per il Cism di Udine, il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, una delle più importanti istituzioni scientifiche, di ricerca e di divulgazione della conoscenza a livello nazionale e internazionale nel campo delle scienze meccaniche. È stato riconfermato il presidente, l'avvocato Vinicio

Antonio Turello, già socio fondatore dell'istituzione, la cui elezione è il giusto riconoscimento per l'infaticabile lavoro svolto in questi anni, una scelta positivamente accolta dai ricercatori che, come ha sottolineato il rappresentante dei ricercatori Serafini, "l'avv. Turello in tutti questi anni ha lavorato nel rispetto delle linee scientifiche".

## Certificati cancellati, ma quanta fatica

(segue da pagina 1)

tificati sanitari richiesti ai cittadini non hanno alcun significato sanitario, non certificano nulla di certificabile e costringono il medico che li rilascia ad illazioni, previsioni e ad un esercizio della prognostica che si rivela molto prossimo alla divinazione".

Per lanciare la guerra ai certificati occorre però pubblicizzare l'iniziativa e cercare alleati. Così Camera di commercio e Coldiretti organizzarono, il 12 novembre del 2001, il convegno "Il certificato sanitario un'inutile sevizia?". Così

scrivemmo: "Parte dal Fvg la guerra pacifica contro le centinaia di leggi inutili - spesso dannose - nel settore igienico e sanitario e contro i mostri burocratici

che queste creano". Al convegno intervennero Enrico Bertossi, allora presidente dell'Ente camerale, Giorgio Ferigo, medico igienista dell'Ass Carnica e protago-

nista vero di tutta questa vicenda, Stefano Masini, capo-area ambiente e territorio della Coldiretti nazionale, Valter Santarossa, assessore regionale alla sanità del Fvg, Claudio Filipuzzi, presidente regionale della Coldiretti del Fvg, con il coordinamento dei lavori affidato a Oliviero Della Picca, direttore regionale di Coldiretti. Il convegno funzionò, ma la cancellazione dei certificati no. Crisi di Giunta, elezioni, nuova Giunta, nuovi assessori, nuovi referenti. Insomma, tempo che passa, certificati che restano. Arriva il 2005, arriva Beltrame: Ferigo e i medici delle Azien-

### I certificati aboliti

Ecco alcuni dei certificati sanitari che saranno aboliti: il certificato di sana e robusta costituzione, il libretto sanitario per gli alimentaristi, il certificato di "idoneità fisica" per mandare a lavorare i pubblici dipendenti (insegnanti, bidelli, impiegati); il certificato di idoneità a lavori non a rischio di apprendisti maggiorenni; i certificati per "condurre" una caldaia a vapore, per far brillare una mina, per ottenere il patentino dei gas tossici, per controllare una teleferica o una seggiovia; il certificato per andare in colonia d'estate, per fare ginnastica a scuola... E altri ancora.



Bertossi, Santarossa, Filipuzzi, Della Picca e Ferigo

de sanitarie che con lui hanno condiviso questa battaglia cominciano a intravedere la fine del tunnel. Solo 4 anni; se a questi aggiungiamo il tempo per pensare, scrivere e pubblicare il libro, indispensabile per documentare l'assurdo

e l'inutile, quanto tempo è stato necessario per fare del bene? È così in tutti i Paesi d'Europa o è cosa tipica italiana? Dare una risposta a queste domande potrebbe essere per il dottor Ferigo la prossima grande avventura.

# PMI al microscopio

Un'azienda nata nel '67 come officina di riparazione

## Trevi, oltre ai carrelli c'è la logistica integrata

di Marco Ballico

Alle spalle tante tappe importanti, alcune davvero decisive, e una crescita costante. Oggi, per la Trevi Spa, una posizione di prima fascia nel settore di competenza: i carrelli elevatori e la logistica integrata. Motore dell'impresa è Franco Gasparato, esperto meccanico e uomo tenace che ha saputo forgiare con volontà ferrea lo spirito dell'azienda. La nascita del gruppo risale al 1 aprile 1967 ed è una nascita "semplice" quale officina di riparazione e manutenzione per autocarri e carrelli elevatori. Curiosamente, sempre il 1 aprile, ma del 1976, l'azienda, orientata alla propria attività specificatamente ai carrelli elevatori, è diventata concessionaria del prestigioso marchio Linde.

Nel 1980 Trevi ha arricchito i servizi e la propria offerta commerciale attraverso la vendita e assistenza dei motori endotermici



Franco Gasparato, la figlia Federica e Roberto Suligo

Deutz e i gruppi idraulici Linde; nel 1985 ha acquisito "Frama Srl" di Marghera (Venezia); gli Anni 90 hanno quindi salutato la nuova generazione, con l'ingresso in azienda delle

figlie del fondatore, Federica ed Elisa, supporti giovani e intraprendenti, valide prosecutrici della tradizione familiare.

Con l'intento di ampliare la propria organizzazione,

nel 1997 è stata aperta una nuova filiale per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Udine, adeguatamente attrezzata per l'allestimento e la riparazione dei carrelli. "Ciò che ha sempre contraddistinto la nostra azienda - spiega il presidente Franco Gasparato - è cercare di stabilire un rapporto di consulenza e collaborazione con il cliente. I punti di forza della nostra attività sono offrire la massima qualità e tempestività negli interventi di assistenza, proporre le soluzioni ottimali personalizzando gli allestimenti dei carrelli per le specifiche esigenze di lavoro e la formazione periodica del nostro personale. Questo modo di operare ha aumentato con nostra soddisfazione la notorietà anche nel territorio friulano e ci ha permesso di ampliare il bacino dell'utenza dell'azienda".

La filiale di Udine è nata per soddisfare le esigenze

di una realtà ricca e diversificata ed è quindi in grado di offrire non solo la vendita di carrelli elevatori, ma anche il servizio di noleggio, di service e di formazione del personale adde-  
detto alla conduzione dei carrelli elevatori. "La passione per il nostro lavoro - prosegue Gasparato -, che ci ha accompagnato giornalmente fin dall'inizio della nostra attività, ci ha portato a diffondere nel modo più capillare possibile il marchio Linde, azienda tedesca di fama mondiale, con tradizione di eccellenza, leader nel mercato, e a essere punto di riferimento per molte aziende del Nordest. In noi - prosegue - c'è la consapevolezza che possiamo e vogliamo porci altri obiettivi, più elevati: oggi è di primaria importanza fidelizzare i clienti già acquisiti nel territorio e, sulla base dell'esperienza trentennale nella movimentazione delle mer-

ci, offrire al cliente un nuovo servizio di logistica integrata." A tal proposito, dal 2002, "Trevi Ricerca e Sviluppo Integrato" collabora con l'istituto universitario tedesco Fraunhofer IML.



### Profilo d'impresa

La sede legale e commerciale della Trevi Spa, azienda impegnata nel settore dei carrelli elevatori e della logistica integrata, si trova in via Roma 80/B a Lancenigo di Villorba (Tv). L'officina di Treviso si trova in Via XXV Aprile 18 sempre a Lancenigo di Villorba. La filiale di Udine si trova in viale Palmanova numero 241. La società fondata da Franco Gasparato nel 1967 ha acquisito, nel 1985, anche "Frama Srl" di Marghera (via Bottenigo 157/A-4) e, negli Anni 90, ha inserito in azienda le figlie del fondatore, Federica ed Elisa. Contatti. Sede legale e commerciale: telefono 0422-6151, fax 0422-615255, sito [www.trevispa.it](http://www.trevispa.it), e-mail [info@trevicarrelli.it](mailto:info@trevicarrelli.it). Officina di Treviso: telefono 0422-6151, fax 0422-615455, sito [www.trevispa.it](http://www.trevispa.it), e-mail [officinatu@trevicarrelli.it](mailto:officinatu@trevicarrelli.it). Filiale di Udine: telefono 0432-5286, fax 0432-528799, sito [www.trevispa.it](http://www.trevispa.it), e-mail [officinaud@trevicarrelli.it](mailto:officinaud@trevicarrelli.it). Contatti Frama Srl: telefono 041-25155, fax 041-2515655 sito [www.framacarrelli.com](http://www.framacarrelli.com), mail [info@framacarrelli.com](mailto:info@framacarrelli.com).

Personale costantemente aggiornato per garantire assistenza qualificata

## Punto di forza il reparto service

Lo stato dell'arte di Trevi Spa è costituito storicamente dalla commercializzazione dei carrelli elevatori Linde (marchio leader mondiale nella movimentazione delle merci) e dalla vendita di carrelli elevatori usati di qualunque marca.

Sensibile e attenta a tutte le esigenze del cliente, Trevi è in grado di fornire la macchina adatta per qualsiasi tipologia di movimentazione, anche se questa è di carattere temporaneo. Ecco che è stato potenziato il settore dei noleggi, con possibilità di potere scegliere tra un noleggio di lungo periodo (minimo 36 mesi con il cosiddetto contratto di "Full-Rental") o noleggio di medio-breve periodo.

Altro punto di forza è il

reparto service: personale altamente qualificato e continuamente aggiornato con corsi di formazione per seguire la naturale evoluzione tecnologica delle macchine, furgoni attrezzati, autovetture e autocarri sostengono l'intensa attività commerciale e di assistenza del gruppo. L'azienda supporta il cliente con contratti di assistenza post-vendita che variano nella denominazione a seconda delle necessità e dell'ampiezza del parco carrelli. Così si possono offrire: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, contratti di manutenzioni programmate, contratti di manutenzione "fleet service", contratti di verifiche di sicurezza.

Trevi ha sempre perseguito l'obiettivo del miglio-

ramento delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro. A questo proposito, in adempimento al Decreto Legislativo 626/94, il gruppo è in grado di fornire alle aziende corsi sia teorici sia pratici per carrellisti e ha provveduto alla realizzazione del "Trevi Safety Book", un manuale che raccoglie tutte le norme e le leggi volte a regolare l'ambito della sicurezza nel mondo del lavoro.

"I contatti con aziende dei più svariati settori produttivi (dagli aeroporti alle segherie, dalla cartiera all'industria tessile, dalle fornaci alle falegnamerie, dalle acciaierie alle industrie navali, dalle industrie alimentari alla grande distribuzione) hanno sviluppato la convinzione - spiega il presidente Franco Ga-

sparato - di creare un nuovo settore dedicato alla ricerca nel campo della logistica per poter offrire un nuovo servizio a supporto del cliente". Quello della logistica è un concetto ampio, la definizione comprende tutti i compiti di carattere organizzativo e di controllo che si svolgono all'interno di ogni azienda (esempio: logistica degli acquisti, logistica di trasporto, logistica di montaggio, logistica di distribuzione). "Qui può essere sintetizzato come la volontà di pianificare e valutare in modo ottimale tutti i processi di una catena produttiva: dall'ordine delle materie prime, passando per lo stoccaggio delle stesse e la creazione del prodotto finito sino alla consegna di quest'ultimo al cliente. Per

potere sviluppare al meglio questo nuovo ramo aziendale, Trevi ha scelto l'istituto universitario tedesco Fraunhofer IML come partner ideale per portare avanti con successo questo progetto, la più importante organizzazione in Europa impegnata nella ricerca applicata".

Punto di partenza è lo studio di tutte le attività che hanno luogo all'interno di un'azienda, in modo da creare un'immagine chiara e trasparente della stessa e quindi individuare i punti in cui si dovrà intervenire. I concetti cardine sono l'ottimizzazione delle scorte e della produzione, la pianificazione del magazzino e la simulazione di ciò che sarà realizzato attraverso quello che viene definito "catena di processo".



# PMI al microscopio

È iscritta al Consorzio carne bovina documentato

## Macelleria Rovere, la prima con la carta d'identità delle carni

di Francesca Pelessoni



Da sinistra: Catia Rovere e Alessandra Vian



Paolo Rovere al lavoro

Dal 1 gennaio 2002 è entrato in vigore un sistema obbligatorio di etichettatura completa delle carni bovine in circolazione sul mercato. L'etichetta, vera e propria carta di identità della fettina, deve contenere tutte le informazioni sugli animali di provenienza della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento, nonché un codice di identificazione del bestiame.

In Friuli Venezia Giulia, però, c'è una macelleria che ha percorso i tempi e, da anni, ha intrapreso di propria iniziativa una strada per garantire la tracciabilità della carne rossa. La macelleria Rovere di Tarcento, infatti, è l'unica in regione a essere iscritta al Consorzio carne bovina documentata e a offrire ai clienti una carne di qualità certificata da un marchio Doc.

Da tre generazioni la famiglia Rovere porta avanti nella "perla del Friuli" l'attività di macelleria, fon-

data su una lunga e consolidata tradizione. L'ultimo passo di una storia iniziata negli Anni 30 del secolo scorso è stato quello di Paolo Rovere e di sua moglie Catia che, nel 1998, hanno inaugurato la nuova macelleria di via Marinelli.

Il padre di Paolo, Giovanni, aveva cominciato giovanissimo a lavorare in questo settore, seguendo le orme di uno zio che alla fine della prima guerra mondiale possedeva un'attività di allevamento e macellazione. Per molto tempo la famiglia Rovere ha gestito la storica macelleria Pa-

triarca (il negozio si trovava all'epoca in via Morgante), lavorando con grande passione per raggiungere il traguardo della massima qualità dei prodotti.

Dal padre, Paolo ha ereditato anche l'azienda agricola di famiglia, dove un tempo oltre ai bovini venivano allevati anche vitelloni. Negli anni, Paolo ha operato una selezione, arrivando per gradi successivi all'allevamento attuale di sole manze, la cui carne viene venduta in negozio. "Abbiamo puntato molto sulla qualità e soprattutto sul sapore - sottolinea -. Negli ultimi anni il merca-

to è cambiato e per far fronte alla concorrenza della grande distribuzione è importante offrire al consumatore qualcosa di diverso e qualitativamente superiore".

Per questo la macelleria Rovere ha deciso di fare un passo ulteriore e ha aderito al Consorzio carni bovine Doc. Le carni rosse che ottengono il marchio Doc appartengono a ottime razze selezionate e provengono solo da allevamenti italiani. I bovini vengono cresciuti in ambienti idonei e controllati, alimentati con i migliori foraggi e controllati periodicamente in fase di crescita. Il risultato è

delle carni". A questo si aggiungono i certificati di identità che accompagnano i bovini dall'allevamento ai punti vendita autorizzati, attestando i controlli effettuati e assicurando il consumatore sull'origine della carne che sta acquistando. Le certificazioni sono a disposizione bene in vista sul banco del negozio. Nel caso della macelleria Rovere, quest'origine è più che garantita, visto che la carne rossa proviene unicamente dalla stalla dell'azienda familiare. Una maggiore garanzia per il consumatore che si traduce però, per l'allevatore, in un aumento della burocrazia e dei con-

Ciascun taglio di carne è accompagnato da un'etichetta di origine che ne garantisce la provenienza e la genuinità, mentre i controlli in ogni fase di crescita del bovino garantiscono un elevato livello qualitativo della carne che si traduce in grande resa, sapore genuino e tenerezza. Nella macelleria Rovere, una vera e propria boutique della carne, c'è grande attenzione per tutti i prodotti in vendita. Selezionatissime sono anche le carni diverse da quella rossa (pollo, suino, vitello, sempre di provenienza italiana, veneta o regionale), per le quali Paolo si affida a fornitori di fiducia e piccoli allevatori. Il lavoro artigianale dei piccoli produttori locali è alla base della qualità degli affettati (salame nostrano, speck, crudo, coppa, soppressa), così come i pochi e selezionati formaggi. Non mancano limitate quantità di altri prodotti come pasta, riso, spezie, e un fornito (e curatissimo) angolo di gastronomia casalinga nel quale la mamma di Paolo, Alessandra Vian, propone gustosi piatti rigorosamente hand made (solo per citarne alcuni: roastbeef, vitello tonnato, pasticcio, brasato).



Azienda zootecnica Rovere



Esterno della macelleria a Tarcento

una carne buona, genuina e di primissima qualità.

"Prima di essere commercializzate con il marchio Doc - spiega Catia Miconi -, le carni devono sottostare a severi controlli che monitorano la qualità dei foraggi utilizzati, lo stato igienico-sanitario dell'allevamento, le condizioni di salute dei bovini nelle varie fasi di crescita, le caratteristiche organolettiche

controlli che coinvolgono anche il macello e che si assommano a tutti quelli "di routine". Ogni singolo capo viene contraddistinto, registrato e seguito dall'allevamento al punto vendita. I medici veterinari del consorzio effettuano controlli periodici, dall'allevamento al macello, e i medici veterinari del servizio sanitario nazionale effettuano i test per la Bse.



"Spiedone" di carne rossa

Selezione rigorosa dei bovini e delle materie prime

## Allevano gli animali in azienda

L'elevata qualità della carne Doc che è diventata il fiore all'occhiello della macelleria Rovere è senza dubbio il frutto di molti anni di lavoro. Nel tempo, infatti, Paolo Rovere ha operato una selezione rigorosa sui bovini e sull'alimentazione (banditi gli insilati), fino a raggiungere i risultati voluti.

Nella sua azienda alleva solo manze femmine di razza scottona, provenienti da incroci austriaci (possiede una sessantina di capi), con un'alimentazione a secco ottenuta da cereali di produzione propria. "Per un certo periodo abbiamo provato ad allevare anche manze francesi -

spiega -, ma per loro l'alimentazione a secco non era adatta. Sono infatti bestie che danno una resa maggiore, ma la qualità della carne è inferiore".

Le manze arrivano in azienda a 6-7 mesi, appena svezzate, da un fornitore

di fiducia, vengono alimentate con un miscelato fatto in proprio con foraggi prodotti in zona ("per avere una maggior sicurezza e qualità" sottolinea Rovere) e, infine, vengono macellate giovani (dai 14 ai 16 mesi). Il metodo di allevamen-

to e i tempi scelti per la macellazione garantiscono un ottimo risultato. "I problemi di mucca pazza non ci hanno mai toccato, nemmeno negli anni passati - prosegue Paolo Rovere - e con questo tipo di alimentazione, al quale siamo arrivati dopo molte ricerche e migliori, si ottiene una frollatura maggiore, il giusto grasso, la carne non ha acqua e non ha aloni. Pochi allevatori utilizzano l'alimentazione a secco perché è più impegnativa degli insilati, ma per noi quello che conta è il risultato".

Il prodotto finale è una carne tenerissima, gustosa, che risponde alle richieste di consumatori sempre più

attenti, nelle loro scelte alimentari, a cercare cibi sani e naturali e che assicura gli apporti nutritivi necessari per una dieta sana ed equilibrata. "L'obiettivo è quello di offrire al cliente, a un prezzo ragionevole, una bistecca che non si restringe nel piatto, saporita, che non perde le sue qualità dopo la cottura.

Non sempre tenero è infatti sinonimo di qualità". Assolutamente da provare è l'originale proposta della macelleria Rovere: uno spiedone di sola carne rossa, da cucinare sulla griglia o sulla piastra, che stupisce per gusto e tenerezza. Non sarà facile, anche per gli intenditori, distinguere dal filetto.

### Profilo d'impresa

La macelleria Rovere Sas di Miconi Catia & C. si trova in via Marinelli 34 a Tarcento, telefono 0432-791582. Paolo Rovere e la moglie Catia gestiscono l'ampio negozio che offre una vasta gamma di prodotti di macelleria di alta qualità, oltre a un vasto assortimento di fresco-pronto (polpette, bistecche) e un fornito angolo di gastronomia casalinga. Tutti i prodotti in vendita sono selezionatissimi, come carni, affettati, salame, speck, prosciutto crudo, coppa, soppressa, formaggi, pasta, spezie e aromi. Chi ha poco tempo può ordinare la spesa per telefono e passare a ritirarla in negozio. La clientela proviene anche da fuori provincia e dal vicino Veneto. Il negozio copre una superficie di 174 metri quadrati, compreso il laboratorio.



# PMI al microscopio

Ha cominciato a lavorare per il settore lattiero-caseario

## Latik, specializzata in articoli per l'industria alimentare

di Rosalba Tello



Virginio Di Bidino

Nata nel 1987 come azienda di lavorazione dell'acciaio inox per il settore lattiero-caseario, la Latik di Virginio Di Bidino è l'esempio concreto di come sia possibile trasformarsi in maniera intelligente per andare incontro e adattarsi a un mercato in continua evoluzione, dimostrando versatilità e lungimiranza. Con l'introduzione delle normative comunitarie in materia d'igiene degli alimenti, agli inizi degli Anni 90, l'azienda associa alla costruzione di attrezzature per l'industria alimentare il prodotto di nicchia delle attrezzature d'igiene, dando vita a una gamma di articoli per l'adeguamento delle aziende ai nuovi canoni igienico-sanitari previsti dalla CE 92/46. Una specializzazione che porterà la ditta di Coseano, convertitasi nel '97 da Sas in Snc, a creare una linea di prodotti - le apparecchiature di misurazione dei valori di processo della temperatura, umidità Controltik, gli sterilizzatori per coltelli Abatik, le lampade germicida e moschicida Spartik, le attrezzature per l'igiene della persona e della fabbrica Igienitik, le docce di emergenza e lava-occhi Detik, la caldaia per cottura per prodotti alimentari con controllo del processo Miko, le tavole e cassette per la lievitazione del pane e derivati Assitik (mercato in forte espansione cui l'azienda di Coseano ha avuto recentemente accesso), i corridoi igienizzanti per la pulizia e igienizzazione della calzatura Pulitak, brevetto premiato al Salone delle Invenzioni di Ginevra - che riscuoterà ampi consensi in tutta Europa.

"Produciamo circa mille articoli, una gamma che è tra le più ampie in Europa - riferisce il general manager della Latik, Virginio Di Bidino - nata dai nostri studi sulle nuove esigenze delle industrie alimentari a seguito del D.Lgs. 155/97 in materia di Haccp (Hazard Analys Critical Control Points). Abbiamo inol-

tre approfondito le necessità operative relative all'adeguamento di altre normative comunitarie, sempre riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari". Attrezzature ad hoc, ma non solo: "Puntiamo infatti a nuovi sbocchi; una branca che non conosce crisi e in cui ci siamo ben introdotti è, per esempio, il cleaning per l'igiene della persona e della fabbrica". Ecco perché la dinamica Latik a un certo punto ha sentito il bisogno di una "consorella" che consentisse di sviluppare tutte le sue potenzialità: "Era restrittivo restare legati al settore del latte - spiega il titolare -, così, per dare maggiore impulso alle nostre attività, nel 2002 abbiamo costituito la Martik Srl edificando un nuovo fabbricato di 1.500 mq, dei quali 900 dedicati alla produzione, strutturato con un carroponete predisposto alla costruzione di manufatti di notevoli dimensioni quali macchine di processo per l'industria casearia, di cui abbiamo oramai acquisito una profonda conoscenza". I restanti 600 mq riguardano il magazzino (400 mq) e uffici e servizi (200 mq). Attualmente l'azienda è impegnata nei nuovi settori della farmaceutica e del "cleaning" (igiene della persona e della fabbrica) nei Paesi emergenti.



Realizzato con i contributi regionali per il commercio elettronico

## La promozione sul sito internet

Per promuovere i propri prodotti, la Latik usa il classico strumento delle maggiori fiere del settore (partecipa a Cibustec, Eurocarni, Siab, Anuga, Siel, Iffa), assieme alle possibilità mediatiche offerte dal sito: "Recentemente, usufruendo di contributi regionali per il commercio elettronico - spiega il titolare -, abbiamo costruito un sito internet composto da 250 pagine web, che viene consultato da una media di 6-7000 visitatori. Un buon biglietto da visita per far conoscere i nostri prodotti a nuovi mercati, grazie anche a un aggiornamento continuo che ci consente di mantenerci sempre nelle prime posizioni sui principali motori di ricerca".

La soluzione della vendita diretta è l'unica formula proposta da Latik al cliente finale: "Non ci serviamo di distributori - ribadisce Di Bidino -, tutto parte da Coseano. Adesso miriamo a raggiungere i nuovi arrivati del Sud dell'Europa, che stanno adeguandosi alle normative previste per le industrie alimentari". In Italia il mercato più fertile è attualmente il Meridione (70%), mentre al Nord le normative alimentari sono state già recepite da tempo.

Latik ha incontrato finora un forte riscontro soprattutto con la linea Pulitak, prodotto brevettato in diverse versioni e premiato al Salone delle Invenzioni di Ginevra nell'ottobre del 2000, e ora

diffuso anche nel settore farmaceutico. Un altro articolo appena sfornato in 3 versioni - "prodotto in Italia solo da un altro paio di aziende e a prezzi esorbitanti", aggiunge il general manager - è la sedia in acciaio inox Aisi 304, progettata per un utilizzo in ambienti in cui si richiede il rispetto delle normative d'igiene e di

sanizzazione con appoggi ergonomici. "Strano che nel Manzanese non cerchino nicchie di mercato come queste - commenta Di Bidino -, non mi risulta infatti che nel Distretto della sedia trattino l'inox. Forse non esiste la volontà di un reale adattamento a soluzioni alternative che aiutino a uscire dalla crisi".

### Profilo d'impresa

Con 10 dipendenti e un fatturato di 750 mila euro, Latik Snc e Martik Srl di Virginio Di Bidino stanno imponendosi in maniera importante a livello internazionale nel settore dell'igiene delle persone nelle fabbriche. L'azienda si trova a Coseano (Ud), via della Cooperazione 224 - 33030 (sede legale a San Daniele, via San Martino 34), telefono 0432-864000, fax 0432-864002, numero verde 800979037, [www.latik.it](http://www.latik.it), [info@latik.it](mailto:info@latik.it). Tramite il portale è possibile anche ricevere informazioni utili per l'adeguamento in materia Haccp.

# PMI al microscopio

L'impresa di San Giovanni al Natisone è stata fondata nel 1965

## Car-Express punta sul trasporto ferro-gomma

di Erika Adami

Un servizio rapido, puntuale e di qualità, "door to door". È quanto offre la Car-Express di San Giovanni al Natisone, che opera nel settore del trasporto ferroviario e delle connesse attività di terminalizzazione. Fondata nel 1965, la ditta è stata rilevata, nel 1970, da Almo Cantarutti, che ha passato il testimone alla figlia, Sandra, e al nipote, Michele Bressan, attuali titolari. Inserita in azienda anche la sorella Alma, in qualità di socio. Inizialmente specializzata nel carrellamento (termine tecnico che indica il trasporto su stra-

da di vagoni ferroviari), la Car-Express ha differenziato con gradualità l'offerta di servizi al cliente: dai trasporti eccezionali al noleggio di autogrù, dalla movimentazione di macchinari alla distribuzione mediante vettori terzi per le spedizioni nazionali e internazionali.

Oggi è in grado di abbinare al meglio il trasporto su gomma con quello su rotaia, passando attraverso il servizio di manipolazione e magazzinaggio: una capacità operativa indispensabile per affrontare le sfide del mercato nel trasporto del futuro. L'ampio ven-

taglio di servizi offerti contraddistingue la ditta nel complesso panorama regionale, penalizzato, rileva Michele Bressan, da un trasporto su rotaia le cui quote di traffico "sono erose dal concorrenziale trasporto su gomma dei vettori dell'Est".

La Car-Express si è conquistata nel tempo la fiducia di un'ampia clientela, trovando conferma "sul campo" della validità delle strategie e delle scelte effettuate. La filosofia dell'azienda? "Grande attenzione alle esigenze dell'utente e ricerca di risposte nuove e competitive

alle richieste di un mercato in rapida evoluzione", che sta premiando la società friulana. Merito "delle proposte diversificate, della puntualità e della rapidità nelle consegne, delle tecnologie utilizzate, che individuano soluzioni affidabili ed efficienti nella logistica e nella distribuzione". Un esempio? "Le gru che movimentano tronchi, montate su semirimorchi". La ditta ha fissato la sua sede a San Giovanni al Natisone, nell'area adiacente allo scalo merci ferroviario ("siamo gli unici a servirseno"), nel Distretto della sedia, a due passi dalla strada statale 56. Della medesima proprietà anche la Viafer, casa di spedizioni specializzata nel trasporto di mobili con sede a San Giovanni al Natisone. I servizi? Logistica, spedizioni e trasporti ferroviari e stradali, nazionali e internazionali, completi e groupage, ritiro e consegne di merci da ferrovie, luoghi di approdo, pubblici e privati, stabilimenti industriali, depositi fino al punto vendita. Il tutto in stretta sinergia con la Car-Express. Le due aziende, dinamiche e flessibili, impiegano 13 dipendenti.

Nel 2004 hanno chiuso l'esercizio con un fatturato di 1 milione 500 mila euro. Obiettivi per il futuro? Incrementare il volume d'affari e "ampliare e migliorare i servizi offerti - risponde Michele Bressan - in base alle esigenze della clientela".



### Profilo d'impresa

**C**ar-Express - trasporti ferroviari, azienda friulana di trasporti, spedizioni e logistica, ha sede a San Giovanni al Natisone, in via dello Scalo 3, telefono 0432-756834 / 756284, fax 0432-936845, sito Internet [www.carexpress.it](http://www.carexpress.it), e-mail [info@carexpress.it](mailto:info@carexpress.it). Fondata nel 1965, l'attività è stata rilevata, nel 1970, da Almo Cantarutti, che ha passato il testimone alla figlia, Sandra, e al nipote, Michele Bressan. L'azienda impiega 13 dipendenti e, nel 2004, ha registrato un fatturato di 1 milione 500 mila euro (numeri comprensivi delle attività della Viafer Srl, casa di spedizioni della stessa proprietà).

Car-Express, che dispone di 2 mila 500 metri quadrati di magazzini per il deposito delle merci, 22 mila metri quadrati di piazzale, adiacente allo scalo ferroviario di San Giovanni al Natisone, e 150 adibiti a uffici, spedisce mobili e sedie in Francia e Germania per conto di aziende del Manzanese e, interfacciandosi con la ferrovia, è in grado di offrire un servizio completo "door to door", collaudato e affidabile, con tempi di consegna rapidi e costi competitivi.



Il metodo è quello del "door to door"

## Porta merce e carri in azienda

Una qualificata azienda di spedizioni, che si propone alla clientela con soluzioni logistiche adeguate alle singole esigenze. Car-Express - alle spalle alcuni decenni di esperienza nel comparto - può movimentare e trasportare le merci dei vagoni e consegnarle ai destinatari con automezzi convenzionali o trasportare tutto il vagone con le merci, evitando la movimentazione delle stesse, con costi inferiori e una più alta qualità del servizio.

Organizzata con propri mezzi di trasporto, gru e carrelli elevatori - una trentina in tutto -, che le consentono di gestire al meglio il trasporto delle merci che partono e arri-

vano in regione, l'azienda opera principalmente su scali regionali, dai quali spedisce sedie e mobili del distretto del Manzanese e dove arrivano, direttamente dai Paesi dell'Est dell'Europa, materie prime come tavole e semilavorati, prodotti siderurgici in lamiera e coils (bobine di acciaio del peso di alcune decine di tonnellate), nonché, da Austria, Ungheria e Svizzera, legname in tronchi.

La società si dedica alle spedizioni ferroviarie in partenza dagli scali merci di San Giovanni al Natisone, Cividale, Monfalcone, Udine, Palmanova, Cervignano e, dall'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, anche di Nova Gorica, prima azienda in

regione a cogliere la nuova opportunità commerciale.

Attraverso lo scambio rotaia-gomma, Car-Express può fornire un servizio completo "door to door" dallo stabilimento italiano alle destinazioni europee, un servizio collaudato e affidabile con tempi di consegna rapidi e costi competitivi. Quanto alla parte stradale del trasporto - dal terminal ferroviario e consegna al destinatario, dai suoi 2.500 metri quadrati di magazzini per il deposito delle merci (uno in via dello Scalo, l'altro sulla strada statale 56, ingresso via della Fraterna) e 22 mila di piazzale -, la Car-Express ha movimentato, nel 2004, 700 vagoni ferroviari e 500 camion di sedie, per un to-

tale di 120 mila metri cubi di materiale; 25 mila tonnellate di tronchi (pari a 500 vagoni); 40 mila tonnellate di coils. Destinazioni? Francia e Germania e, in Italia, tutto il Nordest.



# PMI al microscopio

Massimo e Claudia catturano i turisti anche con i piatti tradizionali

## Agriturismo Randis, centro dell'equitazione in Carnia

di Gino Grillo



Massimo Peresson

La struttura dell'agriturismo Randis è stata recentemente ampliata conservando le tipiche caratteristiche architettoniche della zona, con alcune preziose personificazioni che ben si sposano nell'insieme. Qui i turisti, in uno scenario di boschi e prati ben tenuti, possono trovare ospitalità nelle 5 camere matrimoniali, dotate di tutti i moderni confort, e rivestite in legno naturale. Un ambiente che Massimo descrive con poche, sincere parole. Un'accoglienza calda, che stimola il piacere a rilassarsi. Un ambiente disintossicante che trova il suo completamento nei

menù sapientemente proposti da Claudia, vera colonna della casa, osservante delle regole più severe riguardo alla genuinità della materia prima dalla quale elabora deliziosi manicaretti, vera ricchezza della gastronomia carnica. I piatti proposti, assecondando l'offerta della natura, vanno dai Cjarsons alle erbe aromatiche o agrodolci alla crepelle al Montasio, transitando per l'orzo e fagioli, gli gnocchi di zucca, i risotti alle erbe. Il pasticcio ai funghi porcini, la polenta con il frico, gli splendidi formaggi di malga e lo stravecchio della valle del But. Strudel e altre prelibatezze fatte in casa completano il menù. La zona dove sorge l'agriturismo

«Peresson è campione europeo di trekking a cavallo»

risimo Randis non dista molto dai siti archeologici del foro romano dell'antica Julium Carnicum, oggi Zuglio,

e da fenomeni naturalistici tipici di questa zona, come i torrioni del Lander, pinnacoli di erosione dalla forma molto bizzarra, quinte rocciose che col passare del tempo hanno assunto forme sempre più slanciate, rocce che rendono caratteristico il fenomeno e la zona.

L'agriturismo partecipa in prima persona, inoltre, all'organizzazione di diverse manifestazioni equestri, veri e propri appuntamenti sportivi e culturali dell'offerta turistica del paese. Interessante l'opportunità di poter usufruire delle Terme, care sin dal 1800 al poeta Giosue Carducci. Attualmente all'agriturismo Randis ci sono 35 cavalli, di cui 5 fattrici, con rispettivi pu-

«Stiamo selezionando il cavallo carnico friulano»

ledri, e lo stallone Lawyer che, montato da Massimo Peresson, ha vinto il campionato europeo di trekking a cavallo nel 2002. Ai turisti è permesso pure assistere a tutte le fasi della vita di questi amici a quattro zampe, dall'accoppiamento alla nascita, dallo svezzamento alle varie fasi dell'addestramento a mano, dal lavoro alla corda all'inizio della doma. Seguiranno quindi le



Claudia Dereani

fasi della sellatura e dell'addestramento con cavaliere e al tiro di carri e carrozze. «I cavalli – confida Massimo Peresson – discendono da vecchie razze allevate in Carnia e in Friuli nel secolo scorso. Famoso è stato il "mitico Che", un cavallo morto un anno addietro, figlio di una puledra portata in Italia dai Cosacchi durante l'invasione della Carnia nel 1944. Al momento della ritirata la puledra fu abbandonata, accudita poi dal nonno di Massimo; una volta cresciuta generò il mitico Che, in seguito divenuto il compagno di tante avventure di Massimo. Quando scomparve, all'età di 36 anni, registrò un altro record: quello del cavallo più vecchio d'Italia.

Attualmente l'azienda è impegnata nel tentativo di selezionare il tipico cavallo carnico-friulano, che era particolarmente adatto sia alla sella sia al lavoro in campagna. Fra le ultime

imprese di questo campione europeo va senz'altro ricordata la traversata dell'Italia, da Marsala sino ad Arta Terme e quindi a Mauthen. La traversata a cavallo, effettuata assieme alla giornalista televisiva Barbara Essl, contò 2.400 chilometri percorsi in oltre due mesi. Lo scopo del viaggio è stato di ricercare un sentiero che, utilizzando gli agriturismi sparsi lungo lo Stivale italico, unisse idealmente, lungo un inedito sentiero, Sud e Nord d'Italia. Le prossime tappe dichiarate da Massimo sono la ripetizione del viaggio di Marco Polo e l'attraversamento dello stretto di Bering, dalla Russia sino in Alaska, sul continente americano. Naturalmente in groppa al suo fedele destriero, durante l'inverno, quando lo stretto è gelato tanto da poter sostenere il peso del cavallo con il cavaliere e il suo seguito.



Dalle vestigia romane di Zuglio ai templari

## Territorio ricco di storia

L'attività dell'agriturismo Randis per certi aspetti si può definire di tipo culturale, oltre che sportivo e vacanziero. Non solo per la tipica gastronomia proposta da Claudia, ma anche per le attività sportive che ripropongono momenti di vita vissuta di questi luoghi. Importante è il sito dove si trova l'agriturismo Randis, subito al di fuori dell'abitato di Piano d'Arta Terme, ai bordi della piana degli Alzeri, nota per l'antica chiesa di San Nicolo, che faceva parte di un antico romitorio per tanto tempo posseduto dai templari. La presenza dei templari ha nel tempo dato forma a diverse leggende che hanno dato corpo alla ormai tradizionale rievocazione storica "dal Bandit al Carantan", che si svolge

la prima domenica di luglio. Le strutture dell'agriturismo sorgono sulle vestigia di un vecchio insediamento rurale definito "privilegio" immerso in un ricco ambito di un "contesto naturale, fra faggi, abeti e campi smeraldini", come venne definita la zona dal poeta Giosue Carducci. La costruzione, recentemente ampliata, riassume le caratteristiche architettoniche carniche, con archi e bifore romaniche e gotiche. «Un posto ideale – commenta Massimo – per gli amanti della natura e dell'avventura, ma, considerata la vicinanza delle terme conosciute sin dai tempi dei romani, anche per una vacanza rigenerante». Molto frequentato il maneggio, che propone escursioni tematiche alla riscoperta di storie antiche

e di un territorio che può raccontare secoli di storia. Ecco dunque il trekking tra le malghe di Carnia e di Carinzia, l'escursione sulla via dei cosacchi, quella che percorsero nella ritirata, sui sentieri della resistenza, calcati durante la seconda guerra mondiale, oppure sulle orme degli antichi templari, visitando i tanti musei che la Carnia conserva. «I trekking – racconta Peresson – generalmente durano da una giornata a una settimana, e si snodano fra le Alpi Orientali e fra le vallate austriache». Molto importante è il trekking che si è svolto nel weekend 17-20 giugno, organizzato in collaborazione con la Carinzia. I cavalieri sono partiti da Arta Terme e, dopo due giorni e 130 chilometri, si sono incontrati nei pressi di Vil-

lacco con cavalieri austriaci e sloveni. Affascinante e intrinseca di avventura sarà la rotta di ritorno percorsa interamente di notte alla sola luce di luna e stelle. Non mancano itinerari lungo la fascia pedemontana friulana, o percorsi più tematici, quali il trekking fotografico o le semplici passeggiate sui sentieri del fondovalle. Si può partecipare pure alla scuola di equitazione, aperta a corsi di scolaresche o alla preparazione di operatori di turismo equestre, tenuti da uno staff tecnico e dallo stesso Massimo Peresson. L'agriturismo permette pure il noleggio di mountain bike e quad bike, le famose moto a quattro ruote.

Nei dintorni si può utilizzare una palestra di roccia, o assistere alle evoluzioni dei deltaplani che si librano in volo dal vicino Zoncolan, specialità di cui Massimo Peresson è stato un pioniere sin dagli Anni 70.



### Profilo d'impresa

L'agriturismo Randis di Massimo Peresson è in località Radice, Piano d'Arta Terme (329-2316254 oppure 392-7503615), e-mail agriturismo-randis@libero.it. L'agriturismo Randis è nato per utilizzare zone agricole improduttive e marginali, altrimenti incolte, e occupa quattro unità lavorative. Gestito da Massimo Peresson, campione europeo di trekking a cavallo, e da Claudia che si occupa della gestione dell'ospitalità e della gastronomia, è situato in una splendida e calma zona di Piano d'Arta. Il Randis è noto per l'allevamento dei suoi cavalli e per la gran mole di iniziative di carattere turistico e sportivo equestre che caratterizza l'offerta della Carnia intera.

# PMI al microscopio

Secab: con 45 milioni di kWh annui, è la maggiore cooperativa regionale del settore

## Dal 1911 produce energia per l'Alta Valle del But

di Adriano Del Fabro



Luigi Cortolezzis

Produre energia, dà energia. Parrebbe questa la conclusione da trarre dopo aver incontrato i responsabili della Società elettrica cooperativa Alto But (Secab) che, tra l'altro, hanno appena presentato un buon bilancio di chiusura per il 2004.

La Secab è nata nel 1911 per iniziativa di un gruppo di cooperatori carnici guidati da Antonio Barbacetto. Fu la prima impresa friulana per la produzione e distribuzione di energia elettrica strutturata in forma cooperativa. Ancora oggi è la maggiore cooperativa regionale del settore, con circa 45 milioni di kWh prodotti annualmente, distribuiti su un bacino operativo di 150 chilometri quadrati con una densità abitativa pari a circa 5 mila abitanti.

La Secab si connota, poi, non solo per la peculiarità della forma giuridica, la longevità, il radicamento nel territorio, ma anche per l'apporto fornito allo sviluppo economico dell'alta Valle del But e la spiccata attenzione verso gli obiettivi di mutualità e solidarietà che si fondono in modo armonico con quelli di bilancio.

Attualmente, le utenze sono 4.487 e la compagine sociale è composta da quasi 2 mila soci. Ne fanno parte sia i cittadini residenti nel comprensorio e intestatari di utenze domestiche (essenzialmente i capifamiglia) sia i principali operatori economici della valle, sia, infine, i Comuni del comprensorio presso i quali viene effettuato il servizio di distribuzione dell'energia elettrica (con una rete propria) e ove sono ubicati gli impianti di produzione: Paluzza, Cercivento, Ligosullo, Ravascletto, Treppo Carnico, Sutrio e Comeglians (hanno richiesto di essere allacciati al servi-

zio pure Paularo, Arta Terme e Zuglio).

Il capitale sociale ammonta a circa 430 mila euro e comprende il capitale versato dai soci e la rivalutazione gratuita delle azioni. Dal febbraio del 1996 è operativa la Sezione prestito soci (remunerato al tasso lordo del 2,5%), finalizzata al reperimento di mezzi finanziari, tramite i soci stessi, da utilizzarsi per il conseguimento dell'oggetto sociale.

L'attività ancor oggi preponderante della Secab è la produzione, la distribuzione e la vendita di energia generata dalle cinque centraline idroelettriche di proprietà per una potenza complessiva di oltre 10 mila kW. Tutti gli impianti, fin dalle origini, sono stati realizzati ponendo la massima attenzione e cura al rispetto dell'ambiente. Ne è un chiaro esempio l'ultima nata: la centrale di Noiariis (in servizio dal 2004) che associa, alle più moderne tecnologie, soluzioni estetiche e architettoniche innovative. Le altre centraline sono ubicate a: Fontanon di Paluzza (in servizio dal 1913), Enfrentons di Paluzza (attiva dal 1959), Museis di Cercivento (dal 1986) e Mieli di Comeglians, in servizio dal 1991.

A leggere il bilancio 2004 della Secab, certificato dalla Trevor, si trovano un sacco di piacevoli sorprese e si prova pure un pizzico d'invidia. Non tanto per i quasi 300.000 euro di utile d'esercizio (a fronte di un fatturato di

oltre 19 milioni di euro), quanto per il fatto che il singolo kWh erogato dalla cooperativa ha un costo inferiore del 50% rispetto a quello distribuito dall'Enel! Una bella dimostrazione d'efficienza, pare. Inoltre, l'applicazione dei principi cooperativistici e della mutualità viene esplicitata dalla Secab anche mediante la destinazione, agli enti e alle associazioni del territorio nei quali i soci esprimono la loro presenza, di contributi e liberalità per scopi sociali di assistenza, beneficenza e solidarietà (8.700 euro), di promozione della cultura e dell'arte (18.000 euro), di supporto alle organizzazioni sportive (12.800 euro).

Relativamente alla distribuzione dell'energia elettrica, il 2004 è stato un anno funestato da molte emergenze (nevicate abbondanti, danni alle linee), mentre il 2005 è cominciato bene. Le analisi effettuate nel primo trimestre, paiono indica-

re che, per l'anno in corso, vi sarà un andamento complessivamente favorevole per la gestione della cooperativa e un risultato economico positivo anche in presenza di una contrazione di lavori per terzi che troverà idonea compensazione con i lavori da eseguire per proprio conto.

Sempre nel 2005, prenderà corpo una nuova iniziativa intrapresa dalla Secab in collaborazione con la Comunità montana della Carnia, finalizzata alla produzione di energia elettrica e termica mediante un impianto di cogenerazione (alimentato a gas). La realizzazione dell'opera (nell'area prossima alla centrale termica della Casa di riposo di Paluzza) comporterà un investimento complessivo di circa 700 mila euro. Questo impianto pilota permetterà di valutare puntualmente i risultati tecnici e della gestione anche ai fini di una eventuale replica sul territorio.

### Profilo d'impresa

La "Secab Società Cooperativa" ha sede a Paluzza in via Pal Piccolo 31 (telefono 0433-775173; fax 0433-775847; internet: [www.secab.it](http://www.secab.it), e-mail: [secab@secab.it](mailto:secab@secab.it)). L'organico della cooperativa è formato da 24 unità e comprende un dirigente, 8 impiegati amministrativi e tecnici e 15 operai. Il fatturato del 2004 è stato di 19.341.418 euro con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 4%.

Il presidente della Secab è, attualmente, Luigi Cortolezzis, e il vicepresidente, Alberto Orsaria. In consiglio d'amministrazione siedono pure Duilio Casanova, Duilio Cescutti, Giuliano Dassi, Matteo De Cecco, Antonio Lazzara, Sereno Puntel e Daniele Quaglia. Il collegio sindacale è presieduto da Giancarlo Veritti.



1913 - Inaugurazione della centrale Fontanone



Sala macchine impianto idroelettrico di Noiariis



Sullo sfondo la decorazione musiva "Movimento, energia, luminosità"

### L'opera è rispettosa dell'ambiente

## Noiariis, l'ultima nata fra le centrali



L'impianto idroelettrico di Noiariis

L'idea di realizzare la centrale idroelettrica di Noiariis, l'ultima nata, prese consistenza già nel 1988. L'ipotesi prevedeva l'utilizzo delle acque del torrente But, mediante una nuova captazione. In realtà, poi, si procedette all'utilizzo delle acque scaricate dall'esistente centralina di Museis di Cercivento, adducendole, dopo un percorso in condotta forzata di circa 4.000 metri, alla centrale di Noiariis di Sutrio. Il decreto di concessione per la derivazione d'acqua arrivò nel marzo del 1996, mentre nell'aprile 2000 veniva affidato l'incarico

a un'azienda veneta per la predisposizione del progetto esecutivo. Finalmente, nell'ottobre del 2002 fu possibile dare inizio ai lavori che terminarono, a tempo di record, nel febbraio del 2004. Agli inizi di marzo è stata generata la prima significativa produzione energetica.

Il tracciato della condotta forzata ha interessato ampie zone coltivate a prato e ha comportato l'adozione di particolari modalità operative discusse preventivamente con i proprietari dei fondi medesimi. Il costante confronto con il rappresentante nominato dai proprietari dei

terreni ha portato a un risultato ottimale, nel rispetto dell'ambiente, con soddisfazione di tutte le parti coinvolte.

L'edificio centrale, rispetto al profilo originario del suolo, ha una sopraelevazione sempre inferiore ai 3 metri. Concentrandosi sul massimo rispetto per l'ambiente, i rivestimenti esterni sono stati realizzati in legno e pietra locale; il terreno circostante è stato completamente inerbato dopo l'ultimazione dei lavori. La potenza installata è di 2.576 kW e il costo complessivo dell'opera si è attestato su 7.300.000 euro.

# Donne imprenditrici

La storia di Ornella Nardon, titolare di un negozio al centro commerciale Alpe Adria di Cassacco

## Scampoli d'autore per abiti ricercati a prezzi contenuti

di Raffaella Mestroni



Ornella Nardon

Solare ed energica, mite (ma solo apparentemente), curiosissima e tenace a venticinque anni, insofferente ai rapporti di lavoro dipendente, osa. Osa e decide, con una disponibilità minima di capitale, di aprire un'attività in proprio. Una serie di positive coincidenze la aiutano, ma determinante è senza dubbio la sua forte volontà. All'Alpe Adria, il centro commerciale di Cassacco, c'è un piccolo spazio libero, il suo carnet di lavoro è fitto di indirizzi ai quali rivolgersi per i rifornimenti, i genitori, con cui all'epoca abitava, la sostengono e lei... parte. Parte nel vero senso della parola, perché affitta un furgone e raggiunge Napoli dove numerosi artigiani, impegnati nella realizzazione di abiti per i negozi del circondario e della costiera amalfitana, vendono a prezzi di realizzo piccoli stock di

stoffe, scampoli firmati, tessuti di ogni tipo e colore. Ritorna a Udine con il furgone stipato all'inverosimile e riempie gli scaffali del negozio "Non solo scampolo". Apre un sabato mattina ed è subito un successo.

Intuizione giusta, senza dubbio, quella di Ornella Nardon, che punta sui prezzi contenuti e sulla varietà dell'offerta, ma senza trascurare la qualità. "Dieci anni fa - commenta - non c'erano, nel mio settore, negozi analoghi, se si eccettua "Gs scampoli", una realtà con caratteristiche diverse dalla mia però, più orientata sullo stoccaggio dei tessuti. Sono partita da una posizione quasi privilegiata, quindi, perché non avevo concorrenza e coprivo una nicchia di mercato dalle buone potenzialità".

Se il primo giorno il negozio è stato affollato da un pubblico attratto dalla novità, il prosieguo del successo è dovuto alla notevole capacità di Ornella di instaurare con ogni cliente un rapporto personalizzato. "Non so nemmeno io spiegare l'evoluzione della mia attività - conferma - è stata una progressione naturale, fatta di grande attenzione da parte mia a capire le esigenze della clientela, una clientela creativa ed esigente, perché chi si rivolgeva al mio negozio in qualche modo si sentiva un po' artista e cercava il materiale giusto per concretizzare la sua idea di abito. Per questo ho sempre continuato ad acquistare le stoffe da fornitori diversi, puntando molto sui disegni originali, su tessuti elaborati e particolari, mettendo anche a

disposizione riviste di settore per aiutare la scelta". Gli sforzi e l'impegno vengono ripagati e con molte clienti si instaura un rapporto quasi di complicità. Alcune l'aiutano perfino a fare le vetrine, a costruire i modelli sui manichini, sono prodighe di consigli sui materiali da acquistare.

I viaggi a Napoli sono proseguiti per un lungo periodo "con una buona dose di incoscienza, devo dire - ammette Ornella - di cui mi rendo conto solo ora, a distanza di tempo. Una ragazza giovane, e tutto sommato inesperta, che viaggia avanti e indietro per l'Italia, da sola, guidando un furgone magari qualche rischio lo corre. Eppure devo dire, con la massima sincerità, che non ho trovato mai alcun tipo di difficoltà. Forse perché mi vedevano determinata e in grado di tenere testa anche nelle contrattazioni commerciali, oppure perché ero sempre puntualissima nei pagamenti, ma molto esigente sul versante della qualità, fatto sta che i rapporti con i fornitori non hanno mai rappresentato un problema, anzi".

Man mano che l'attività si consolidava, il tempo per "andare a caccia" di stoffe diventava sempre meno e così, da Napoli, il riferimento di Ornella si è spostato a Carpi, in Emilia Romagna, dove esiste un fiorente mercato di stoffe, quasi una sorta di distretto. "Andavo e tornavo in giornata - spiega -, di solito il lunedì, che era giorno di chiusura. Potevo farlo settimanalmente e questo mi permetteva anche di 'cercare su ordinazione', nel senso che le clienti

mi spiegavano esattamente che cosa volevano e io facevo il possibile per trovarlo".

Massima attenzione ai costi, una naturale predisposizione ai rapporti umani e massima disponibilità nei confronti del cliente le carte vincenti di Ornella. Nonostante ciò, quattro anni dopo l'apertura, il mercato non "tira" più come prima. "Nel commercio è difficilissimo capire il motivo dell'inversione di tendenza. A un certo punto quello che fino a un mese prima va, poi non va più. Diventa quindi fondamentale diversificare rapidamente, senza perdere nemmeno un minuto". Cosa che Ornella decide di fare subito. Innanzi tutto affianca all'offerta di stoffe anche altre merceologie, dai bottoni ai fili, alle passamanerie. "In un fallimento - ricorda - ho acquistato 10 mila bottoni. Il bottone è un prodotto difficilissimo, perché tutti cercano quello originale e particolare, ma comprarne 10 di ogni tipo da un rappresentante è un problema, in quanto di quei dieci, che costano anche, magari ne vendi quattro a una persona, tre a un'altra e gli altri te li tieni. Averne a disposizione tantissimi, di qualità, design e materiali diversi invece, mi ha consentito di mantenere ampia l'offerta, ma a prezzi contenuti".

Oltre ad allargare la merceologia, Ornella decide anche di puntare sulle tende. Inizialmente solo il genere "taglia e tendi" che non richiede interventi sartoriali, poi, visto che le vendite andavano bene, anche stoffe per tendaggi vere e proprie.

Scelta che si rivela azzeccata e gli affari riprendono.

"Devo dire - afferma con un pizzico di orgoglio - che ogni idea lanciata ha avuto successo. Non so dire se questo sia dipeso più dalla fortuna o da un buon intuito, di sicuro devo ammettere che è stato importante, per me, anche il contributo delle clienti, alle quali chiedo costantemente consigli. In certi casi, probabilmente, sentirsi coinvolte nelle decisioni, in qualche modo le rendeva quasi partecipi del mio lavoro ed era proprio loro il mio migliore veicolo pubblicitario".

Un pensiero sul trasferimento da Cassacco a Udine Ornella lo ha fatto, ma il destino ha deciso diversamente perché è nato Simone e questo ha, in qualche modo, spinto Ornella a riorganizzare la sua vita lavorativa. "Ho assunto una persona - conferma - e per un lungo periodo ho lavorato solo mezza giornata per dedicarmi a mio figlio".

Tempo libero a disposizione decisamente poco, nonostante il part-time, perché con una famiglia le priorità diventano il marito e i figli. "A quel punto è indispensabile scegliere. Io ho scelto di 'accontentarmi', rinunciando ai programmi di ampliamento dell'attività. Ho preferito mantenere ciò che avevo per salvaguardare la mia vita privata. Ora Simone ha quattro anni e non è detto che in futuro non prenda in considerazione alternative diverse, anche perché in questa fase mi rendo conto che dovrei di nuovo diversificare. Il momento non è dei migliori,



Ornella con il figlio Simone

dal punto di vista economico, e anche se io 'soffro' molto meno rispetto ad altre realtà commerciali, un calo di lavoro c'è stato, soprattutto in questi ultimi mesi".

Può ancora contare su una clientela più che affezionata, Ornella Nardon, anche perché sono sempre di più le donne che riscoprono il "fai da te" nell'abbigliamento. "Non solo - aggiunge - aumentano le scuole di taglio e cucito, proliferano i corsi di stilista e sono numerose le ragazze che frequentano il mio negozio perché sanno di trovare lo scampolo giusto per realizzare il modello da portare all'esame o da creare per una sfilata. Anche in questo caso il rapporto umano diventa fondamentale e la disponibilità, la competenza, la comprensione rappresentano il plus che caratterizza un negozio rispetto a un altro". Non ha ancora ben chiaro, Ornella Nardon, quale sarà la prossima svolta: ci sta "rimuginando", e non è facile. "Oggi l'offerta è talmente vasta - chiarisce - che c'è veramente tutto. So che devo trovare l'idea giusta e per questo faccio appello alla mia curiosità. Chiedo, confronto l'evoluzione degli altri negozi, navigo in internet e curioso in tutti i siti del settore, leggo riviste specializzate, insomma cerco l'ispirazione con la certezza che prima o poi arriverà".

Quando si dice l'ottimismo della determinazione...

## Le aziende informano Le aziende informano

Per prosciutto e speck di Sauris Igp più vicina

Sono 15 i prodotti del Friuli Venezia Giulia in attesa di tutela comunitaria e tra questi il prosciutto crudo affumicato e lo speck di Sauris sono finora quelli che hanno raggiunto il punto più avanzato dell'iter burocratico che porterà all'ottenimento di una denominazione tutelata dalla Comunità Europea. Nella sala del Kursaal di Sauris si è infatti svolta il 26 maggio la riunione di pubblico accertamento che contraddistingue il momento finale dell'iter nazionale e precede l'inizio di quello comunitario per l'Igp dei due prodotti sauriani. Oltre al sindaco di Sauris, Stefano Lucchini, erano presenti l'am-

ministratore delegato di Agra Promo Bepi Pucciarelli, il delegato dell'Associazione temporanea tra le imprese per la presentazione e il riconoscimento del "prosciutto di Sauris Igp" e dello "speck di Sauris Igp" Claudio Pravato, il tecnologo alimentare e consulente per la stesura del disciplinare Stefano Cozzutti.

Consorzio Montasio eletto il nuovo Cda

Il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio ha rinnovato il consiglio di amministrazione e ha approvato il bilancio. "Dobbiamo ancora lamentare il perdurare di una crisi nel settore lattiero caseario e, con quest'ultimo, del formaggio Montasio - ha evidenziato il presidente uscente, Anto-

nio Moretti -. Nel 2004 abbiamo ridotto la produzione del 5%, senza alcun recupero sui prezzi di vendita al caseificio". Il nuovo consiglio di amministrazione è composto dai produttori Antonio Bortoli, Cristian Burigotto, Augusto De Nardi, Adriano Greguol, Fausto Luvisutti, Francesco Miani, Aurelio Michelutti, Renato Mizzaro, Antonio Moretti, Renato Romanzin, Gilberto Volpato; dagli stagionatori Marco Pezzetta e Mauro Toniolo; dai produttori di latte Leonardo Marigo e Bruno Bernardi. Il collegio sindacale, presieduto da Gino Trevisan, comprende Dino Fabris, Riccardo Fioretti, Nicola Tonini, Giuliano Zuliani, mentre il collegio dei probiviri, oltre al presiden-

te Ivano Benvenuti, conta Francesco Brunello e James Siviero.

Estgas, presentato il bilancio 2004

Utile netto oltre i 3 milioni di euro, fatturato complessivo di 128 milioni di euro. Michele Longo, direttore operativo della società: "Il risultato è superiore a quello preventivato ed è ottenuto in un momento di forte evoluzione ed instabilità del quadro normativo dell'intero settore". L'azienda, secondo operatore in regione per volumi di produzione, continua la propria azione di fidelizzazione con una variegata offerta di servizi e prodotti perseguendo nel contempo una visione di sviluppo anche extraregionale

## Formazione, stanziati 15 milioni di euro

Un progetto formativo "di filiera", in grado di coprire la formazione permanente dalla scuola dell'obbligo fino al termine del percorso lavorativo. E' l'obiettivo della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia che con tre leggi cardine, sulle piccole e medie imprese, sull'innovazione e sul lavoro (provvedimento ancora in itinere), punta a offrire al sistema produttivo locale tutti gli strumenti per renderlo più competitivo. Lo ha annunciato Paolo Pupulin, relatore della legge Cololini ("legge del buon lavoro") durante un convegno che ha avuto luogo a Udine,

a Palazzo Torriani, organizzato per tracciare un primo bilancio del programma di lavoro "Equal-Fit, formarsi all'innovazione tecnologica nei distretti del Friuli Venezia Giulia" finanziato dall'Unione Europea, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione e sostenuto da una serie di partners locali tra cui l'Enaip e le Camere di Commercio di Udine e Pordenone.

Quindici milioni di euro la dotazione finanziaria che la Regione intende destinare alla legge sul lavoro, una parte di quali verrà ricavata attraverso una apposita variazione di bilancio.

# Qui Confidi

Il Confidi artigianato è il più numeroso del Friuli Venezia Giulia

## L'assemblea conferma Piemonte alla presidenza

di Marino Piemonte



Marino Piemonte

Il Consiglio di amministrazione del Confidi Artigianato Udine ha rieleto presidente Marino Piemonte, imprenditore edile di Buia, e ha nominato vicepresidente Carlo Tudech, imprenditore meccanico di Tavagnacco. Completano il Consiglio di amministrazione Gianfranco Borghello, Giovanna Cinelli (in rappresentanza della Camera di commercio), Giovanni Di Maria, Silvia Felli (in rappresentanza della Regione), Silvio Franz, Giovanni Greatti, Daniele Nonino, Niveo Paravano, Severino Schiff, Ennio Scridel e Roberto Vicentini.

Il collegio sindacale è composto da Eliso Tami, presidente, Clara Carbone e Roberto Minardi componenti, Roberto Coradazzi e Daniele Mattellone supplenti.

Alla guida del Comitato di garanzia, vero cuore del Confidi, è stato riconfermato Daniele Nonino, con i componenti effettivi Giovanni Di Maria e Giovanni Greatti, supplenti Severino Schiff e Carlo Tudech.

Il presidente Piemonte, dopo avere espresso parole di ringraziamento per l'ex consigliere Paolo Smrekar e l'ex vicepresidente Luigi Martino, che hanno sempre fornito un fondamentale contributo, ha ricordato gli ottimi risultati ottenuti nel 2004, che ha registrato dati più che lusinghieri per il più importante Confidi del Friuli Venezia Giulia. Sono stati infatti superati i 6 mila soci e i 160 milioni di euro di fidi garantiti. Il Confidi Artigianato, infatti, non solo è la cooperativa di garanzia che registra di gran lunga i numeri più elevati della regione, ma è il sesto Confidi italiano di categoria. Il presidente Piemonte ha illustrato ai soci un 2004 estremamente positivo, con 432 nuovi soci, i fidi garantiti in essere che hanno superato il record dei 160 milioni di euro, le escussioni di garanzia per insolvenza dei soci che si attestano al di sotto dello 0,5%.

È stato superato il ragguardevole traguardo di 1 miliardo di euro di fidi ga-

rantiti dall'inizio dell'attività. Piemonte ha rimarcato che nel mentre prosegue con successo, com'è dimostrato dai numeri, il primario servizio di concessione di garanzia per agevolare le imprese socie ad accedere al credito più

passivo aziendale. Questo servizio è reso ancora più attuale e necessario dalle novità, non sempre positive, tutt'altro, introdotte da Basilea 2 sull'accesso al credito.

La cooperativa, ha rimarcato Piemonte, è già

potrà essere portata a termine congiuntamente la riflessione avviata dalla Regione sulla più efficiente filiera di garanzia per le imprese friulane. Il presidente ha sottolineato che i bassi indici di insolvenza registrati indicano agli am-

dell'attività del Confidi. Di seguito ha fatto alcune anticipazioni della relazione di previsione triennale che sarà presentata nella prossima seduta, sottolineando il forte impegno che la cooperativa di garanzia dovrà mettere in campo su assi-



Il nuovo Consiglio di amministrazione del Confidi

facilmente e a condizioni vantaggiose, ottimi risultati arrivano anche dall'assistenza finanziaria. La cooperativa sta investendo sempre di più per fornire alle imprese socie assistenza per individuare i prestiti più adatti e meno costosi e per una corretta gestione di tutto il

attrezzata per evolvere in intermediario finanziario di cui all'articolo 107 del testo unico bancario, non appena saranno emessi dal ministero competente gli attesi necessari regolamenti attuativi della legge sui Confidi, promessi per l'autunno. Una volta nota questa regolamentazione,

ministratori regionali dove vanno impiegate con successo le pur modeste risorse pubbliche.

In conclusione del suo intervento, il presidente Piemonte ha quindi indicato le linee guida per la concessione di garanzia, che resta evidentemente ganglio sempre più vitale

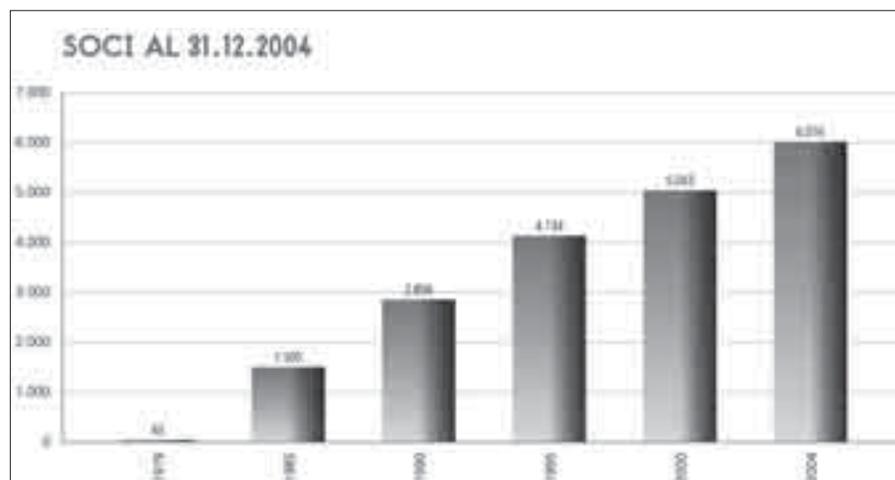
stenza e consulenza ai soci.

Questi stanno diventando sempre di più servizi nevralgici per le imprese artigiane che, per esempio, continuano a utilizzare molto poco i prestiti a tasso agevolato e pagano commissioni bancarie molto spesso troppo elevate.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI			
Tipologia	Finalità	Durata	Tasso
L.R. 12/02 art. 51 Mediocredito	Scorte, salari, imposte e tasse	18 mesi	2,5%
L.R. 12/02 art. 50 Mediocredito	Immobili, macchinari, automezzi	120 mesi	2%
	Consolido debiti	60 mesi	2%
Artigiancassa agevolato L. 949/52	scorte	24 mesi	contributo in
	macchinari, attrezzature e automezzi	48 mesi	conto interessi
	costruz. acq. e ammodern. immobili	84 mesi	dell'1,42%
Fondo di rotazione L.R. 12/02 art. 45	Immobili, macchinari, automezzi	120 mesi	1%
Fondo di rotazione F.R.I.E.	Immobili, macchinari, automezzi	120 mesi	1%

IL CONFIDI IN SINTESI	
Caratteristiche	
BENEFICIARI	IMPRESE ARTIGIANE della PROVINCIA di UDINE
QUOTA ADESIONE	100 € (una tantum)
MASSIMALE	300.000 € di affidamento per socio
TEMPI DELIBERA	7/8 giorni
TIPOLOGIE	Tutte le linee bancarie e leasing
Servizi	
GARANZIA	Per agevolare l'accesso al credito
ASSISTENZA FINANZIARIA	Per scegliere il miglior prestito
CHECK-UP	Per una congiunta valutazione dell'azienda e delle sue necessità
Vantaggi per i soci	
MAGGIORE FACILITA' di ACCESSO AL CREDITO, anche alla luce delle normative di Basilea 2	
INDIVIDUAZIONE del PRESTITO PIU' ADATTO E CONVENIENTE	
TASSI AGEVOLATI e CONVENZIONATI, CONTRATTATI e VERIFICATI nel TEMPO	

FIDI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2004 PER BANCHE			
Banche	Fidi in essere	Inc. %	
Artigiancassa	25.500,00	-15,00	
Banca Antoniana Popolare Veneta	9.847.729,60	-4,73	
Banca di Cividale	22.636.832,19	11,99	
Banca Popolare Friuladria	22.441.792,23	9,99	
Banca Popolare Verona e Novara	260.729,17	-8,00	
Banca Popolare di Vicenza	18.518.806,80	12,96	
Banche di Credito Cooperativo	37.734.769,20	1,76	
Banco di Brescia	632.566,09	58,85	
BNL	524.145,83	28,68	
Friulcassa	28.148.022,30	-6,87	
Unicredit Banca	11.723.907,52	2,75	
Hypo Alpe Adria Bank	1.013.021,17	5,86	
Friulia-lis	4.210.510,62	-6,25	
Leasing Banca di Cividale	2.307.111,53	-31,94	
<b>Totale</b>	<b>160.025.444,25</b>	<b>2,57</b>	



# Università

Riservato ai vincitori dell'apposito concorso dell'Ateneo friulano

## Bando di venti posti per la Scuola Superiore

È partita l'anno scorso dopo un'attesa lunga 10 anni, ma oggi è ormai una realtà: la Scuola Superiore dell'Università di Udine comincia il secondo anno di attività. Un momento sancito dalla pubblicazione del nuovo bando di concorso che consentirà a 20 ragazzi che hanno terminato la maturità di accedere all'istituto per l'eccellenza dell'ateneo friulano. Come funziona la Scuola? Gli allievi si iscrivono normalmente all'Università ma, oltre alle lezioni del corso di laurea prescelto, seguono nella Scuola due o tre moduli di insegnamenti disciplinari (per complessivi 8 crediti formativi)

e corsi interdisciplinari di ampliamento culturale (4 crediti).

Nei primi tre anni, inoltre, gli allievi perfezionano la loro conoscenza dell'inglese e seguono i corsi di una seconda lingua straniera. Il primo anno, inoltre, conseguono anche la "patente europea per il computer" (Ecdl). L'accesso alla Scuola Superiore dell'Università di Udine è riservato ai vincitori del concorso bandito annualmente dall'Università friulana per le due classi umanistiche e scientifico-economica. Anche per l'anno accademico 2005-2006 i posti a concorso sono 20: 10 per la classe scientifico-economico

(che comprende i corsi delle facoltà di Ingegneria, Agraria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Economia, Medicina veterinaria), 8 per la classe umanistica (Lingue, Lettere, Scienze della formazione, Giurisprudenza), 2 riservati a studenti del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia e al corso di laurea in Scienze motorie.

Possono presentare la domanda gli studenti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore (ma il voto di diploma non influisce sull'ammissione), che non abbiano più di 21 anni di età e non abbiano già frequentato un

corso di laurea. Per partecipare al concorso è necessario presentare la domanda di ammissione alla Scuola entro le ore 12 di mercoledì 31 agosto tramite consegna diretta, oppure spedizione postale o a mezzo corriere, all'Ufficio protocollo dell'ateneo di Udine, in via Palladio 8, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Informazioni, bando, modello della domanda di ammissione, calendari delle prove d'esame sono reperibili on line all'indirizzo <http://scuolasuperiore.uniud.it>. Informazioni possono essere richieste scrivendo a [info@scuolasuperiore.uniud.it](mailto:info@scuolasuperiore.uniud.it).

Anche i vantaggi per i

ragazzi che riescono a entrare a far parte della Scuola rimangono inalterati: vitto e alloggio gratuito per tutta la durata del corso di studi, esonero dal pagamento delle tasse universitarie e dall'eventuale sostegno delle prove di ammissione ai normali corsi di laurea, beneficio di tutti gli accordi stipulati con i dipartimenti, i laboratori, le biblioteche, i sistemi informativi, i centri di ricerca dell'ateneo.

E poi tutor a disposizione per l'intero percorso di studi e, soprattutto, la possibilità di frequentare corsi avanzati integrativi rispetto ai normali corsi universitari, per favorire una an-



cor più qualificata preparazione, grazie all'integrazione degli studi delle rispettive facoltà con corsi di approfondimento disciplinare e di carattere culturale interdisciplinare, cui si aggiungono corsi di lingue, attività di laboratorio e seminari.

Indagine Istat: ha un lavoro continuativo il 69,2% dei neo-dottori

## Occupazione dei laureati: Udine settima in Italia

L'Università di Udine entra nella "top ten" degli atenei italiani, piazzandosi esattamente al settimo posto su 77, nella classifica 2004 dei laureati che a tre anni dalla laurea hanno un lavoro continuativo. Il risultato emerge dall'ultima analisi dell'Istat che, su un campione di 26 mila unità, utilizza un parametro che vuole cercare di capire quanti neo-dottori si sono effettivamente inseriti nel mercato del lavoro in maniera stabile. L'ateneo friulano, dunque, si colloca al settimo posto in Italia: il 69,2% dei suoi laureati nel 2001 ha un'occupazione stabile a 3 anni di distanza, ben al di sopra della media italiana ferma al 56,4%. Un risultato ancora più importante se si pensa che le prime 5 posizioni sono occupate dalla Bocconi di Milano (al 1° posto in Italia) e dai Politecnici di Milano, Torino e Bari. Seguono gli atenei di Trento e Bergamo, a confermare che le medio-piccole università primeggiano a livello di qualità. La performance dell'ateneo friulano supera, dunque, anche quella di atenei storicamente prestigiosi del Nord e del resto dell'Italia. "Questo risultato - commenta il rettore Furio Honsell - dipende sia dal sistema Friuli, che ha ottime capacità di assorbire risorse umane qualificate, sia dall'ateneo friulano che ha sempre progettato i suoi corsi in modo da soddisfare le esigenze del sistema economico e di fungere da stimolo". Le aree di studio che hanno chance migliori sul mercato del la-

voro? Il primo posto se lo aggiudica il settore dell'Ingegneria e dell'architettura: hanno un lavoro continuativo l'88,2% dei dottori laureati a Udine, mentre la media italiana si ferma al 75%. A seguire l'ambito economico-sociale con oltre l'80% degli occupati, contro soltanto il 63% a livello nazionale. Non se la passano male nemmeno i laureati del settore scientifico (il 70% di Udine lavora, a fronte del 60% italiano) e di quello umanistico (59,8% a Udine, 49,6% in Italia). Il settore medico, invece, non presenta dottori già occupati, in quanto la stragrande maggioranza dopo la laurea prosegue gli studi con la specializzazione. Anche per i laureati in Giurisprudenza la situazione è particolare, dato che il loro percorso formativo spesso prosegue con la pratica professionale.

La restante parte dell'indagine Istat fa riferimento invece a dati calcolati sulla base della media nazionale, quindi non facilmente rapportabili alla situazione friulana. In generale, dalle tre indagini che l'Istat conduce periodicamente sulla condizione occupazionale dei giovani in possesso di diploma di scuola superiore, di diploma universitario e di laurea, a tre anni dal conseguimento del titolo, emerge che con un titolo di studio elevato si riesce a trovare lavoro più facilmente. Guardando all'ultimo dato disponibile, hanno un lavoro continuativo il 75% dei "vecchi" diplomati universitari (titolo esistente prima della riforma del

3+2), il 63% dei laureati e soltanto il 42% dei diplomati di scuola superiore. "Dunque diploma universitario e laurea mostrano una resa migliore rispetto al diploma di scuola superiore" si legge

nel rapporto Istat. Non solo. "Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre è adeguato al percorso formativo intrapreso - dice l'Istat -. Però la coerenza

tra titolo posseduto e richiesto per accedere al lavoro tende ad aumentare al crescere del livello di istruzione". I diplomati di scuola secondaria superiore, infatti, dichiarano di svolgere un

lavoro per il quale era necessario il titolo posseduto nel 56% dei casi; tra i giovani con titolo accademico tale percentuale sale al 64% per i diplomati universitari e al 67% per i laureati.

## Start Cup: iscrizioni record per la terza edizione

Start Cup Udine supera se stesso. Dopo i più che lusinghieri risultati delle due passate edizioni, l'edizione 2005 è riuscita a fare ancora meglio: alla data di scadenza delle iscrizioni sono 145 (con un incremento del 53% rispetto alla passata edizione) per un totale di 380 partecipanti (+27% rispetto al 2004), presentati per il 74% da gruppi e dal restante 26% da singoli. "Siete chiamati a dare risposte a un'esigenza molto sentita dalla collettività - ha detto Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup, ai partecipanti ai corsi di formazione -, considerata la difficoltà delle nostre imprese a compiere il salto generazionale. Qui nascono i futuri imprenditori. Partecipare a questa competizione significa confrontarsi con l'ignoto, che è poi l'esperienza quotidiana di ogni imprenditore". I nomi dei progetti che passeranno la selezione e arriveranno in semifinale saranno resi noti durante la "Notte degli Angeli", che si svolgerà al Teatro Nuovo la sera del 6 luglio e che anche



Nassimbeni, Pressacco, Antonini Canterin, Honsell e Compagno

quest'anno sarà presentata da Fabio Fazio. "I progetti presentati - ha sottolineato Guido Nassimbeni, direttore di Start Cup Udine 2005 - confermano lo straordinario bacino di creatività e di nuove idee presente nella nostra Università e nel territorio. E mostrano anche la capacità di Start Cup Udine di aprirsi sempre più verso il mondo delle imprese e delle professioni e verso collaborazioni internazionali". Grande successo per una delle novità di quest'anno, i cosiddetti progetti "internazionali", che sono stati il 27%: i progetti presentati da gruppi misti (composti da membri italiani e no) sono stati il 19% e i progetti esteri l'8%. Numerosi i progetti provenienti dall'Europa dell'Est:

Croazia, Serbia, Romania, Slovenia, Slovacchia e Ucraina, a cui si aggiunge la partecipazione di sei Business School londinesi. "Al suo terzo anno, Start Cup ha tutt'altro che perso il suo appeal nei confronti di studenti, ricercatori e imprenditori del territorio - ha dichiarato il rettore Furio Honsell -. La partecipazione delle numerose squadre internazionali dimostra come questa opportunità sia stata subito compresa dagli imprenditori di oltre confine. Anche questo è un modo per costruire la nostra macroregione europea".

I progetti presentati dal mondo dell'Università sono 64 (il 45%), quelli formati esclusivamente da imprenditori, liberi professionisti e dipendenti d'impresa so-

no 34 (il 23% del totale). Si scopre inoltre che la somma delle categorie che si riferiscono al mondo dell'impresa (dipendenti impresa, imprenditori, liberi professionisti) raggiunge una percentuale complessiva del 30% del totale. La somma delle altre categorie dell'ambito universitario (docenti, ricercatori, dottori di ricerca, laureati, dottorandi - escludendo gli studenti) ottiene una percentuale del 24,5%, mentre le rimanti categorie (insegnanti, altro e disoccupati) si fermano al 9,8%. Per quanto riguarda il mondo accademico, la maggioranza dei partecipanti proviene dalla facoltà di Ingegneria (52%), seguita da Agraria (14%), da Economia (10%), Scienze (8%) e Medicina (6%). La categoria di idee che ha riscosso più adesioni risulta quella dei prodotti/servizi di nuova generazione (22%) - prodotti talmente vari da non poter essere raggruppati in nessuna delle categorie -, seguita dalle applicazioni Information and Communication Technology (14%) e da progetti legati alla produzione o al risparmio energetico (11%). Un discreto numero di progetti ricade nell'ambito delle aree medicale e biomedicale ed ecologia e ambiente (più del 7%).

# Speciale turismo

Vacanza e sport al centro del soggiorno sotto l'ombrellone

## A Lignano le Olimpiadi della Gioventù europea

servizi a cura di Alberto Rochira

(segue da pagina 1)

pire il piacere di una "vacanza sportiva" in una città che vanta otto chilometri di spiaggia attrezzata, con sabbia finissima, e che anche per il 2004 è stata premiata con la "Bandiera Blu" della Fee per il suo mare pulito. Le gare si svolgeranno per la maggior parte nelle moderne strutture di Lignano, con alcuni spostamenti a Latisana, Azzano Decimo, San Giorgio di Nogaro, Popena, San Vito e Morsano al Tagliamento (ventidue gli impianti coinvolti).

Tra i nuovi impianti realizzati per i Giochi della Gioventù europea, spiccano l'avveniristico palasport lignanese, con una capienza di 2.700 spettatori, e il polo natatorio, con piscina olimpionica, entrambi dotati delle più moderne tecnologie. Un investimento cospicuo, fatto con l'intento di rilanciare la città balneare friulana nell'olimpo delle località di mare in cui è possibile coniugare sport e turismo ai massimi livelli. Il Villaggio Olimpico (50 ettari) è ospitato nel Centro Ge.Tur., struttura d'accoglienza nel cuore della pineta, affacciata sul mare, con impianti sportivi all'aperto e 700 metri di spiaggia riservata agli atleti.

L'ingresso a tutti i campi di gara sarà gratuito, costerà invece 6 euro per una settimana l'abbonamento alla rete d'autobus che permetteranno agli ap-

passionati di spostarsi nei vari luoghi delle competizioni, mentre l'accoglienza sarà assicurata dai circa 2.000 preparatissimi volontari messi a disposizione dalle diverse federazioni sportive. A introdurre i Giochi sarà il primo "Festival della comunicazione sportiva", in programma al Centro congressi "Kursaal Club" dal 1 al 4 luglio, organizzato per fare il punto sul tema a un anno dal ritorno in Europa delle Olimpiadi Invernali (con "Torino 2006") e dei Mondiali di calcio in Germania. Non mancheranno illustri testimonial: tra le presenze annunciate, quella della campionessa olimpica Gabriella Paruzzi (sci di fondo) e dei campioni mondiali Elisa Togut (pallavolo), Tanja Romano (pattinaggio), Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani (vela), Fabrizio Cumbo (canottaggio) e Ilario Di Buò (tiro con l'arco). Mascotte dei giochi un simpatico gabbiano di peluche, Coki, con firma Trudi, che si può trovare anche nelle filiali della Banca Popolare Friuladria, "main sponsor" della manifestazione insieme con Banca Intesa e con l'istituto di credito croato "Privredna".

Il ricavato delle offerte sarà devoluto al Comitato Paralimpico del Friuli Venezia Giulia, che con dodici società affiliate e 400 atleti promuove la formazione e l'avviamento allo sport delle persone disabili.



I dati della Camera fotografano il settore

## Al mare il 60% delle presenze

Con 703 mila arrivi e 4 milioni di presenze, il turismo che ruota attorno alle località balneari di Lignano e Grado rappresenta un comparto economico strategico per il Friuli Venezia Giulia. Se si considera che il segmento balneare rappresenta il 40% degli arrivi e il 60% delle presenze regionali, si può osservare che la tradizionale vacanza basata su "Sun, Sea, Sand" (ovvero sole, mare e sabbia) è predominante in regione. Ma la formula delle "3 esse" non basta più. Il turismo balneare cede il passo a formule di turismo integrato. Nell'epoca della globalizzazione, è cresciuta l'offerta di destinazioni e di mete competitor. Contemporaneamente cambia il modo di fare turismo, si modificano i canali di infor-

mazione, di distribuzione del prodotto, il fattore qualità-prezzo diventa sempre più determinante. Ecco quindi la necessità di riformulare e arricchire l'offerta del settore balneare regionale per garantire prodotti accattivanti capaci di attrarre i turisti, specialmente gli stranieri, in un momento economico già di per sé poco favorevole.

In Italia, e sulla stessa scia in Friuli Venezia Giulia, il segmento che più ha incontrato difficoltà negli ultimi anni è stato proprio quello del turismo balneare e della ricettività alberghiera e para-alberghiera per la concorrenza di altre destinazioni internazionali, ma anche per forme di ricettività nuove e relativamente nuove. E anche per non aver saputo rinnovare l'offerta. Analizzando l'andamento degli ultimi

anni del prodotto mare in regione, si può osservare che dal 1998 si è registrata una significativa flessione degli arrivi (passati da 722.334 nel 1998 a 694.539 nel 2003, anno più critico) e delle presenze (5.478.693 nel 1998 a 4.852.223 nel 2004). Austria e Germania restano i mercati d'origine privilegiati per le spiagge della regione. Tuttavia, il peso dell'area tedesca si è via via ridotto (passando dal 47% nel 2001 al 42% del 2004). Gli arrivi dai Paesi emergenti Repubblica Ceca e Ungheria mostrano una significativa flessione complessiva (da 28.629 unità nel 1998 a 25.283 nel 2004), con un forte calo dalla Repubblica Ceca (da 17.026 unità nel 1998 a 10.981 nel 2004) mitigato da un aumento dall'Ungheria (da 11.603 unità nel 1998 a 14.302 nel 2004).

Gli arrivi dalle principali regioni italiane registrano un leggero aumento dal 2001 (273.042 unità, pari al 36%) al 2004 (281.824 unità, pari al 40%). Questi dati evidenziano una tenuta del mercato domestico, che ha un maggior peso sul totale, e un allontanamento della clientela straniera verso altre mete.

Appena fuori dei confini nazionali, una brillante performance è quella registrata in Croazia, che presenta una ulteriore forte espansione degli arrivi e delle presenze. Proprio verso la Croazia, ma anche verso la Slovenia, si orientano sempre di più gli austriaci, quota principale del mercato straniero del Friuli Venezia Giulia (il 16,6% degli arrivi e il 14,9% delle presenze).

Mario Passon e Mara Bon Ufficio di Statistica

Oltre trecento eventi nei novanta giorni della stagione estiva del capoluogo friulano

## Udine punta sul grande jazz e sui divi del rock

Anche Udine può essere, a pieno titolo, una meta del turismo estivo in Fvg, grazie alla crescente capacità d'attrazione esercitata dalla città capoluogo come sede d'attività culturali, eventi sportivi e ricreativi e rassegne di qualità. Lo hanno compreso anche gli "addetti ai lavori" del settore turistico, come risulta dai dati sulle nuove imprese, un centinaio nel 2004, ricavati da un'analisi condotta dalla Cciao sulla realtà udinese. Complessivamente, sono cresciute (+2,1%) quelle che forniscono servizi d'accoglienza di "fascia alta"; calano invece le imprese che offrono gli stessi servizi nella fascia mediobassa. In crescita anche le imprese che operano



Claudio Ferri

nel comparto del ristoro e dell'intrattenimento (+3,5%). Nuove imprese, nuova occupazione.

La conferma viene anche dall'Osservatorio provinciale, secondo cui emerge che, negli ultimi mesi, su tre assunzioni due hanno riguardato il turismo e dell'ospitalità. "Il turismo - commenta

il vicepresidente della Cciao, Claudio Ferri - sarà sempre di più un comparto trainante per l'economia locale", anche se qualche preoccupazione permane, dovuta al perdurare della stagnazione dei consumi e all'aumento del costo della vita. Indispensabile, a parere del vicepresidente Ferri, individuare strumenti che incentivino la ripresa. "Non bisogna dimenticare - conclude Ferri - che oggi il turista non viene in regione solo per il mare e la montagna, ma è curioso di conoscere tutti gli aspetti del nostro territorio, dalle città d'arte all'enogastronomia, dall'ambiente incontaminato ai borghi rurali".

La città, dunque, si è "attrezzata" anche quest'anno

- grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessore Gianna Malisani - per offrire molteplici occasioni di spettacolo, intrattenimento e svago. A cominciare dal glorioso festival "Udine Jazz 2005" promosso da Euritmica, che dal 16 giugno, data del megaconcerto di Pat Metheny, porta in Friuli alcuni tra i massimi interpreti mondiali. Tra il castello e il Palamostre, sfileranno big del jazz come Oliver Lake e Trilok Gurtu (23 giugno), Pharoah Sanders, Will Calhoun's 'AZA' e Greg Osby (24 giugno), Phil Woods (25 giugno), Abdullah Ibrahim (26 giugno), e l'intramontabile leggenda B.B. King (11 luglio).

In città sbarcheranno, per

il programma di "Udine estate" a cura del Comune, anche due star della musica rock: Patti Smith (28 e 29 giugno) e Vasco Rossi (9 luglio), il cui megaconcerto allo stadio Friuli ha già fatto registrare il tutto esaurito. Il cartellone udinese conta oltre 300 appuntamenti in 90 giorni, dal 16 giugno al 14 settembre. Oltre ai concerti e agli "happening" speciali, il calendario è punteggiato da animazioni, anche per bambini e anziani, film all'aperto (al giardino del Torso e al Visionario a cura del Cec), intrattenimenti musicali in centro e nel polmone verde del parco del Cormor, mostre tematiche, sport in piazza Primo maggio e incontri con l'autore.

I "Patti Smith Days", pro-



Gianna Malisani

mossi dall'associazione "Motoperpetuo", prevedono, oltre al concerto in castello, un reading poetico dell'artista americana il 29 giugno e l'inaugurazione di una mostra fotografica, "Land 250", con immagini scattate proprio da Patti. Dal 3 al 9 luglio torna la rassegna "Udine Teatro Urbano", con il programma di danza negli spazi cittadini di "Corpi sensibili", a cura di Elisabetta Ceron e Fabrizio Zamero, ma anche con altre performance di teatro-danza.

# Speciale turismo

Una vasta gamma di manifestazioni

## Sport e buona tavola nelle nostre vallate

**T**ra sport, natura, escursioni, cultura, e una vasta gamma di manifestazioni dedicate all'enogastronomia di qualità, la montagna friulana sfodera tutti i suoi talenti per conquistare il pubblico dei villeggianti estivi nostrani e stranieri, mettendosi in leale competizione, e spesso collaborando, con le aree confinanti, come la vicina Carinzia, la Slovenia o il Cadore. La ricetta, da tempo, è abbinare ricezione e servizi di qualità con un calendario d'appuntamenti capace di soddisfare i gusti variegati di chi sceglie di trascorrere una vacanza in montagna. A cominciare dagli amanti dello sport, per i quali le occasioni di divertimento certamente non mancano lungo l'intero arco della stagione estiva.

**Week-end in Carnia:** partendo dalla Carnia, il 2 e il 3 luglio Forni di Sopra ospita la "Carnia Downhill", spettacolare gara di discesa in mountain bike nel circuito nazionale del Monte Var-

most. Il 16 e 17 luglio Forni di Sopra è anche la sede delle gare internazionali di Sci d'erba, con atleti di fama mondiale lungo la celebre pista Cimacuta. Spostandosi ad Arta Terme, sempre il 3 luglio si svolge il Palio a cavallo "Dal bandit al carantan", manifestazione che fa rivivere, in un'intensa rievocazione storica contornata da dimostrazioni degli antichi mestieri e dai mercatini di prodotti tipici, l'emozione delle sfide tra cavalieri rinascimentali. Disponibili, per l'occasione, anche allettanti offerte week-end benessere, con entrata nelle attrezzature Terme di Arta e passeggiate a cavallo (Info ArtaTur, numero verde 800 332330). Sport protagonista anche nel mese di agosto, con un doppio appuntamento: il 29° Staffettone internazionale, la corsa di montagna a staffetta che si svolge il 7 agosto a Cercivento, e con la Staffetta internazionale 3 rifugi, il 21 agosto a Forni Avoltri. Tante le occasioni per trascorrere le va-

canze in relax, ma anche godendosi i prodotti tipici di una terra, la Carnia, che riserva sempre molte sorprese. Nei due weekend del 9 e 10 e 16 e 17 luglio, Sauris viene animato dalla "Festa del prosciutto", itinerario gastronomico e artigianale che si snoda tra gli antichi borghi del paese, fra degustazioni del rinomato prosciutto crudo locale, speck, gnocchi, piccoli frutti e dolci, ma anche escursioni e giornate in sauna al Centro sportivo (Info Aiat Sauris tel. 0433-86076). L'amichevole e simbolico incontro tra "ricchi" e "poveri" anima, il 15, 16 e 17 luglio, a Tolmezzo l'antica "Sagra del Borgat", festa che si svolge, tra stand gastronomici e intrattenimento musicale, in uno dei borghi più antichi della cittadina carnica. Un'occasione da cogliere anche per visitare il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, uno dei più interessanti ed affascinanti dell'arco alpino, e per ammirare le 68 opere d'arte provenienti da musei, gallerie e cattedrali di tut-

to il Vecchio continente, raccolti nella grande mostra "Mysterium. L'Eucaristia nei capolavori dell'arte europea", allestita fino al 30 settembre nella Casa delle esposizioni di Illegio, con firme del calibro di G. B. Tiepolo, Signorrelli, Barocci e Rembrandt. (Info 0433-44445 o 0433-2054). Per gli intenditori di formaggi, da giugno a settembre si tengono nelle vallate carniche Lumiei, Degano e Pesarina, gli appuntamenti itineranti de "Il mondo delle malghe", rassegna che punta alla riscoperta della genuina produzione casearia locale. Il primo appuntamento in programma è la "Sagra del Malgare" ad Ovaro (16-17 luglio), seguono la Festa del ritorno a valle delle mandrie a Sauris (10-11 settembre), la demonticazione e "Arlois e Fasois" a Prato Carnico (10-11 settembre), la Mostra mercato del formaggio e della ricotta di malga ad Enemonzo (17-18 settembre). Invitanti sono anche le proposte della "Festa dei frutti di bo-



sco", in programma le due domeniche del 24 e 31 luglio, a Forni Avoltri, dove trionfano delizie a base di piccoli frutti (Info Ass. Tur Pro Forni Avoltri tel. 0433 72202). Da non perdere, in agosto, il 21 agosto a Ravaletto, la "Fiesta tas Courts", un appuntamento con gli antichi sapori della gastronomia, proposti dalle donne del paese nelle vecchie case dei borghi. Piatti forti per l'estate in Carnia anche sul versante dell'arte e delle tradizioni locali, con la XXVII Rassegna artigianale e artistica della Carnia, a Socchieve, dal 31 luglio al 28 agosto, e con "Fasin la mede" il 31 luglio a Sutrio, dove è possibile assistere ai lavori di fienagione secondo le antiche usanze. Folclore doc il 6 e 7 agosto a Paluzza con il "Palio Das Cjarogiules", disputa tra i borghi del paese che si contendono la palma del vincitore gareggiando con slitte a ruote. Il 28 agosto, infine, piazze e angoli caratteristici dell'antico borgo di Paularo, vengono animati da Mistirs, dimostra-

zione, con personaggi in costume, di antichi usanze e mestieri (Info Aiat Carnia, numero verde 800249905, [www.carnia.it](http://www.carnia.it)).

**A Tarvisio e dintorni:** anche il Tarvisiano, il Canale del Ferro e la Valcanale offrono moltissimo al popolo dei vacanzieri in fatto d'animazione, sport, cultura e svago. Torna nella cornice di piazza Unità d'Italia a Tarvisio dal 14 al 24 luglio la kermesse musicale "No Borders", gettonatissimo festival che giunge alla X edizione, contrassegnata da un'interessante novità. Quest'anno, infatti, le date tarvisiane saranno precedute da tre concerti a Friesach, in Carinzia, che ben annunciano lo "sconfinamento" contenuto nel titolo e nel programma della manifestazione. Il "No borders" punta a valorizzare la musica come forma di comunicazione capace di superare ogni barriera geografica e culturale, in sintonia con la realtà effettivamente plurilinguistica e multiculturale.

## Alla scoperta del mondo ipogeo nelle grotte di Villanova

**C**resce di anno in anno l'appeal delle grotte di Villanova, che richiamano migliaia di visitatori (23 mila nel 2004) grazie al fascino del sito di straordinario interesse naturalistico e all'infaticabile impegno del Gelv, locale Gruppo esploratori e lavoratori delle grotte, presieduto da Mauro Pinosa. Molte le iniziative sviluppate dai volontari e dai dirigenti del sodalizio, che si occupa della valoriz-

zazione e della gestione delle grotte in comune di Lusevera (Alta Val Torre), diventate ormai una vera e propria attrazione per tantissimi visitatori italiani e stranieri. Due i circuiti interni: uno di carattere turistico, fino al "Grande altare", l'altro speleo-turistico, che s'addentra fino alla "sala del trivio". Il progetto è creare un percorso circolare che consentirebbe di arrivare a 30-40 mila visitatori l'anno, con un

investimento iniziale di 3-4 milioni di euro.

Intanto Villanova delle Grotte ha raggiunto un ulteriore prestigioso traguardo, entrando nel circuito del Touring Club Italiano. Per celebrare l'80° anniversario dalla scoperta della Grotta Nuova, è stato organizzato un convegno dedicato alla speleologia, con mostre, proiezioni, un concerto in grotta e interventi dei massimi esperti del settore in Ita-

lia. Da poco è stata potenziata la capacità ricettiva, con la realizzazione di tre miniappartamenti (al primo piano della trattoria "Al Panorama"), di proprietà del Gruppo, avvalendosi di un finanziamento di 30 mila euro da parte della Cciaa di Udine. Altre possibilità di pernottamento in loco: in tenda vicino alla piazza della Chiesa, in camper nell'area attrezzata nei pressi del "Terminal Grotte", in pen-



Mauro Pinosa

sione a "La Zucule", oppure nel rifugio speleologico di Taipana. Continua la collaborazione con la Casa delle Farfalle di Bordano e con il Museo archeologico medioevale di Attimis

(visite congiunte a prezzi scontati). Da Villanova, insomma, si diramano interessanti itinerari turistici: andando verso Attimis, il visitatore può godersi il suggestivo paesaggio dell'Alta Val Torre e del Taipane; in alternativa può scendere lungo il Torre fino a Tarcento, oppure attraverso i pregiati vigneti di Ramandolo. Infine, dopo la visita allo splendido museo di Attimis, la gita può proseguire sino per Faedis e Povoletto, territori di grandi vini.

Informazioni ai numeri 392-1306550 o 333-2389687 o accedendo al sito [www.grottedivillanova.it](http://www.grottedivillanova.it).

## Pianura e collina puntano su gastronomia e cultura

**A**mbiente e paesaggio, una marea di sagre e d'altre occasioni per degustare i migliori prodotti della terra, e una raffica di manifestazioni culturali, rievocazioni storiche, rassegne d'arte e festival d'altissimo livello. Dalla collina alla pianura, fino alla laguna, tutta la provincia di Udine propone il meglio di sé anche durante l'estate per entrare, da protagonista, negli itinerari turistici vecchi

e nuovi. La "capitale" collinare, San Daniele, ospita, per la prima volta la superkermesse dedicata al roseo cosciotto non alla fine d'agosto, ma proprio all'inizio dell'estate. "Aria di festa" andrà in scena, infatti, dal 24 al 27 giugno, per sedurre, con il profumo e il gusto del mirabile prosciutto fatto solo con cosce di suino italiano e sale marino, diverse centinaia di migliaia di visitatori (500 mila l'anno scorso, per sei-

mila prosciutti, 50 mila chilogrammi). Complici di questa edizione altri prodotti d'eccellenza: il Montasio, i vini bianchi del Collio e dei Colli Orientali, la trota di San Daniele. Quest'anno sono previste mostre, esposizioni e visite al Museo del Territorio e alla splendida Biblioteca Guarneriana, dove sono conservati meravigliosi codici miniati d'epoca medievale. Nel frattempo Cividale si prepara alla

prossima edizione del "Mittelfest" (16-24 luglio), il festival della Mitteleuropea, diretto da Moni Ovadia, che nelle intenzioni del nuovo presidente Lorenzo Pelizzo dovrebbe tradursi in una più decisa valorizzazione del territorio. Ovadia comincia bene, inserendo, in un cartellone dedicato al tema "Pace, liberazione e libertà", alcune tra le più significative produzioni del Fvg, accanto a prestigiose ospitalità nazionali e internazionali (tra queste ultime la cantante ungherese Marta Sebestyén, la regista Serena Sinigaglia, il teatro Mladinsko di Lubiana, il coreografo Joseph

Nadj, il pianista Carlo Boccardo e il compositore Fabio Vacchi). Nel Medio Friuli, il nuovo "Centro d'arte contemporanea" di Villa Manin di Passariano s'impegna dal 9 giugno fino al 6 novembre in una singolare sfida: far assumere a quadri, fotogrammi e sculture, pur nella loro apparente staticità, la dinamicità di un palcoscenico teatrale. L'ex residenza dogale è lo scenario in cui sono esposti oltre 120 capolavori dei più grandi maestri del XX secolo, provenienti dal Museo Ludwig di Colonia, una delle più importanti collezioni d'arte moderna e contemporanea

del mondo. Tra i gioielli della mostra "Il teatro dell'arte", lo straordinario "Arlecchino" di Pablo Picasso, accompagnato da una serie di disegni preparatori, ma anche opere di Francis Bacon, Gerhard Richter, James Rosenquist, Alberto Giacometti, Gilbert e George (protagonisti anche alla concomitante Biennale di Venezia), Martin Kippenberger, Bill Viola, Boris Mikhailov e William Eggleston. Nel parco storico della Villa, in contemporanea, si può visitare il "Luna Park - Arte Fantastica", rassegna sperimentale (info [www.villamanincontemporanea.it](http://www.villamanincontemporanea.it)).

# Attualità

Seminari di approfondimento e formazione personalizzata

## Entra nel vivo il Progetto Montagna



Terasso, Valduga, Marsilio



Cuzzi, Zanirato e Rigonat

In ogni Stato e ad ogni latitudine, l'area montana costituisce una porzione di territorio che necessita di attenzioni e soluzioni strategiche del tutto particolari. Anche per la montagna friulana, in bilico tra aziende che delocalizzano, paesini che si spopolano, mancanza di servizi e strutture, si impone la definizione di un nuovo modello di sviluppo concentrato sulla valorizzazione a 360 gradi delle risorse naturali presenti sul territorio. Il punto della situazione, sulla montagna friulana è stato fatto alla fine del 2004, a Tol-

mezzo, con un convegno: "Montagna, protagonista del suo cambiamento", durante il quale è emerso che l'asso nella manica del territorio è il turismo integrato, ossia un'offerta turistica in grado di sfruttare in modo intelligente le risorse naturali, i prodotti tipici e l'agricoltura di nicchia, l'artigianato artistico e il commercio. Dal convegno ai fatti, potrebbe essere lo slogan che presenta il Progetto Montagna, il programma di lavoro elaborato dalla Camera di commercio nel periodo immediatamente successivo all'incontro di

Tolmezzo e giunto ormai alla fase operativa.

Ideato per valorizzare le potenzialità imprenditoriali del territorio montano, il Progetto è settoriale e si rivolge all'industria, all'artigianato, al commercio, all'agricoltura e al turismo con l'obiettivo di "in-formare", ossia di mettere a disposizione delle aziende tutte le conoscenze riguardanti il loro settore di appartenenza per quanto riguarda le opportunità di crescita ed espansione, e di formare, ma non in senso generico, in modo mirato e personalizzato.

Il percorso si articola su diversi livelli e prevede una prima fase seminariale durante la quale esperti e tecnici forniranno un quadro dettagliato dei diversi comparti, delinendo anche lo scenario futuro attualmente ipotizzabile e una seconda fase, costruita "su misura", con incontri personalizzati riservati al check up dell'impresa. Capire esattamente come un'azienda è posizionata sul mercato, infatti, individuarne i punti di forza e di debolezza, selezionare il target di riferimento sono le premesse indispensabili per costrui-

re una corretta strategia commerciale. E proprio questo è l'elemento innovativo del progetto: mettere a disposizione degli imprenditori (che dopo aver partecipato ai seminari chiederanno di accedere al servizio) un team di esperti in grado di "fotografare l'azienda". Due le filiere principali individuate nella prima fase: la filiera del legno e quella del turismo, ritenute, all'unanimità quelle che in questo momento presentano le maggiori opportunità di crescita e di interazione.

Il Progetto Montagna è

complementare alle iniziative avviate, sempre in questo ambito, dalla Regione e agli interventi delle associazioni di categoria in un'ottica di collaborazione che punta a un lavoro sinergico, per ottimizzare le risorse sia umane sia economiche. Finanziato dalla Camera di commercio con 125 mila euro, il Progetto è gestito da un "focus permanente", coordinato da Sergio Zanirato, in rappresentanza dell'Ente camerale e al quale partecipano tutti i rappresentanti delle categorie economiche, l'Agemont e le Aiat della Carnia.

Studenti dalla scuola al lavoro in azienda

## Due progetti di collaborazione tra il Gruppo Danieli e l'Istituto Malignani

La Danieli ha tagliato un altro traguardo nel percorso che la sta portando dalla collaborazione con gli istituti scolastici alla creazione di un organico modello di corporate university, inquadrato nel progetto Metamorfose che sta portando il gruppo leader del-

l'impiantistica siderurgica a riorganizzare in maniera competitiva la propria attività. Uno dei tasselli nel dialogo tra azienda e scuola è il rapporto intrattenuto ormai da anni con l'Istituto Malignani di Udine e di Cervignano, con il quali ha portato avanti due progetti di in-

tegrazione: Supermetallic e Intesa (acronimo per Integrazione scuola azienda). L'attività si è conclusa con la consegna dei diplomi agli studenti. «Stiamo perdendo la capacità del fare - ha commentato Claudio Angeli, consigliere delegato di Danieli -, dimenticando, invece, che

il 60% dell'economia regionale si basa ancora oggi sul manifatturiero. Non ci sono conoscenza e sviluppo senza know-how pratico. Danieli è un enorme laboratorio e per questo ha voluto mettere a disposizione delle scuole le proprie strutture».

Vale a dire 90 mila metri quadrati di officine, un'organizzazione ingegneristica d'avanguardia, oltre 140 macchine utensili ad altissima tecnologia, capaci di realizzare mega-componenti, fino a 410 tonnellate. «Abbiamo bisogno di ragazzi che non scappino dall'officina, superando i luoghi comuni troppo diffusi», ha aggiunto Angeli, sottolineando la complementarità dei due soggetti, scuola e impresa, e cioè teoria e pratica. Supermetallic è un progetto nato nel 2000 che ha affidato proprio alla scuola lo studio del moto di discesa dei materiali per individuare la migliore soluzione per il forno di riduzione diretta Danarex, frutto della più recente tecnolo-

gia Danieli. Il tutto si è realizzato con la stretta collaborazione delle strutture tecniche e di ricerca dell'azienda, con numerose visite anche all'acciaieria Abs della Ziu e alla InDe di Pradamano. Il progetto Intesa, invece, è nato nel 2001 e si è strutturato su stage aziendali, sempre in strutture del Gruppo Danieli, affron-

tando tematiche progettuali e tecniche sui macchinari di produzione. «Il coinvolgimento delle scuole passa ora alla fase più dura del progetto, quella cioè del collaudo e dell'avvio degli impianti», ha commentato il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti. «L'esperienza presentata si inserisce in una discussione che rimane aperta, cioè quella sul modello di società e di economia che vogliamo e sugli uomini che devono perseguirla», ha dichiarato l'assessore provinciale all'istruzione, Paride Cargnelutti.



Gli studenti premiati con Benedetti e Cargnelutti

I corsi dell'Azienda speciale Ricerca & Formazione

### Formazione su misura

Le imprese che intendono qualificare e rafforzare le risorse umane già impiegate al proprio interno possono rivolgersi all'Azienda speciale Ricerca & Formazione per progettare e organizzare corsi su specifica richiesta. Il servizio offerto prevede anche la gestione delle pratiche necessarie per la richiesta di finanziamento erogato dal Fondo Sociale Europeo. L'accesso a questo tipo di finanziamento è disciplinato dal bando DGR n. 790 del 15

aprile 2005 che prevede una parziale copertura dei costi dei corsi sulla base della tipologia formativa. È possibile presentare progetti formativi a favore di microimprese, piccole e medie imprese; progetti formativi a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti e piani formativi per aree produttive omogenee (distretti/settori). Per informazioni: Azienda speciale Ricerca & Formazione, viale Palmanoiva 1/3 (0432-526333 fax 0432-624253).

## CCIAA NEWS

Denunce uve Doc 2005, ultimo anno transitorio

# Presto parte l'Albo vigneti: il ruolo degli Enti camerali

di Paolo Rodolico

Dopo una serie di approfondimenti al Tavolo verde, è stato definito l'accordo che consentirà di attuare una radicale riforma dei servizi amministrativi riguardanti l'intero settore vitivinicolo della Regione Fvg. Il 12 maggio 2005, con la firma del protocollo di intesa per la riforma dei servizi amministrativi nel settore vitivinicolo, la Regione ha di fatto inaugurato un nuovo corso per quanto riguarda i rapporti tra aziende vitivinicole e pubblica amministrazione,

individuando gli Enti cui affidare l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo, l'istituzione del nuovo Albo vigneti/Elenco delle Vigne e gli accertamenti delle superfici; la pubblicazione del Regolamento collegato, previsto per la fine di luglio, darà avvio ufficialmente alla riqualificazione burocratico-amministrativa del comparto.

In particolare, i Caa riconosciuti rappresenteranno lo sportello unico nel quale effettuare tutte pratiche inerenti estirpi-reim-

pianti, aggiornamento dello schedario vitivinicolo, iscrizioni Doc-Igt, denuncia uve, dichiarazione vitivinicola, denuncia giacenze; la Federdoc è stata individuata come il soggetto cui affidare tutti gli accertamenti in campo, sia quelli relativi alle modifiche sul potenziale viticolo sia quelli relativi alla verifica dei requisiti per l'iscrizione agli albi o ai controlli di filiera; alle Camera di commercio sono stati affidati l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi delle D.O. ed elenchi delle

vigne Igt che il decreto Mi-paf del 27 marzo 2001 aveva di fatto trasferito, in concomitanza con la definizione del catasto vitivinicolo, alle Regioni.

A oggi, il mancato aggiornamento del catasto vitivinicolo aveva di fatto impedito l'istituzione degli albi a D.O. e degli elenchi delle vigne in quanto a esso direttamente collegati; l'allineamento dello schedario e l'adozione di procedure informatiche che consentano un costante allineamento dei dati tra schedario viticolo e albi vi-

gneti garantiranno entro la fine dell'anno l'avvio della costituzione del nuovo Albo dei Vigneti e dell'Elenco delle Vigne.

Alla luce di ciò, la Camera di commercio di Udine, sentite la Direzione regionale delle risorse agricole e le associazioni di categoria, ritiene quanto meno inutile la presentazione, entro il 30 giugno, al Comune di competenza, delle domande di aggiornamento dell'Albo Vigneti, effettuate ai sensi del Dpr n. 930 del 12 luglio 1963 sul modello A. Relativamente

alle denunce di produzione delle uve Docg, Doc e Igt, che negli ultimi anni hanno fatto riferimento alla superficie dichiarata nel quadro C del Mod. B1, è in corso di verifica, al ministero delle Risorse agricole, la possibilità, anche per la vendemmia 2005, di autodichiarazione da parte dell'azienda delle superfici oggetto di produzione, con la certezza che per l'anno 2006 la riforma sopraccitata garantirà finalmente procedure più snelle, più trasparenti e meno costose.

Franco Di Fonzo presidente del Comitato di gestione

## Sedia, il marchio avanza a tappe serrate

Dopo la presentazione, a Milano, al pubblico internazionale del Salone del mobile - dove sotto una sedia alta 2 metri erano esposti i modelli di alcune delle prime aziende aderenti, che avevano già superato i test nei laboratori del Catas -, è stato costituito il Comitato di gestione del marchio. Il Comitato avrà i compiti di accettare e verificare i prodotti che hanno richiesto l'autorizzazione e, in base ai risultati delle prove al

Catas, proporre a Promosedia il rilascio dell'attestato. Inoltre avrà il compito di proporre eventuali modifiche al regolamento, sospensioni o sanzioni, azioni di promozione, tariffe e versamenti. Si riunirà con cadenza periodica negli uffici di Promosedia.

A guidarlo è stato eletto Franco Di Fonzo, in rappresentanza dell'Assindustria della Provincia di Udine; Di Fonzo sarà affiancato dal vicepresidente Luca Pizzamiglio, in rappresen-

tanza di Confartigianato. Questi gli altri componenti del Comitato: Lorenzo Braida (per l'Api), Luigi Martino (Cna), Giovanni Masarotti (Comitato di Distretto), Silvio Santi (Camera di commercio) e Renata Balarin (Promosedia).

È stata anche istituita, in Promosedia, la segreteria del Marchio, organo a cui le imprese possono fare riferimento; vi si trova il regolamento a cui dovranno attenersi le aziende che intendono certifica-



Franco Di Fonzo

re i loro prodotti (sedie, tavoli, complementi di arredo) e la modulistica relativa alla domanda di

adesione. Promosedia - a cui si deve l'allestimento dello stand milanese - sta ora lavorando per fornire alle aziende degli 11 comuni del Distretto della sedia tutte le informazioni relative al progetto e ai vantaggi dell'adesione.

Al fine di agevolare le aziende interessate, la campagna di adesione messa a punto dai promotori del Marchio offre - per le aziende che richiedessero l'adesione e l'autorizzazione all'uso del Marchio per

almeno un prodotto entro il 30 settembre - l'abbattimento del 50% del costo una tantum di adesione al progetto e dei costi relativi alle prove tecniche del Catas. È inoltre stata stipulata una convenzione con la Bcc di Manzano che intende favorire le aziende, sue socie o che intendono diventarlo, che aderiranno al progetto presentando domanda di autorizzazione per almeno un prodotto entro la stessa data del 30 settembre.

## Diritto annuale, ultima occasione per il ravvedimento 2001-2004

**Diritto annuale 2005:** le imprese che non hanno ancora provveduto al versamento del diritto annuale per l'anno 2005 possono effettuare il versamento entro il 20 luglio 2005 con la maggiorazione dello 0,40% calcolata sull'importo del tributo dovuto.

**Regolarizzazione anni pregressi, ravvedimento diritto annuale 2004:** le imprese che non hanno ancora effettuato il versamento del diritto an-

nuale 2004 possono regolarizzare la propria posizione entro il 20 luglio 2005, utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso e quindi versare contestualmente tributo, sanzione ridotta e interessi moratori calcolati al tasso legale.

**Ravvedimento diritto annuale 2001/2002:** il decreto 27 gennaio 2005 n. 54, pubblicato in G.U. n. 90 del 19 aprile 2005, contenente il Regolamento relativo all'applicazione

delle sanzioni amministrative in caso di tardato od omesso pagamento del diritto annuale, all'articolo 6 comma 2 stabilisce che in sede di prima applicazione, per le violazioni non constatate, relative all'omesso versamento del diritto annuale di competenza degli anni 2001 e 2002, il termine per il ravvedimento scade il 20 luglio 2005. Il ravvedimento (di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 472/97) si perfeziona con il versamento del

diritto annuale, della sanzione e degli interessi moratori.

**Misura della sanzione:** la sanzione ammonta al 6% del diritto dovuto (1/5 del 30%, che è la misura minima stabilita dal decreto sopra citato, all'articolo 4 comma 3).

**Interessi:** gli interessi devono essere calcolati commisurandoli al diritto dovuto non versato, al tasso di interesse legale annuo con maturazione giornaliera (dal giorno della

commissione della violazione al giorno di regolarizzazione).

### Interessi legali in vigore:

dal 01/01/2001 al 31/12/2001:	3,5%
dal 01/01/2002 al 31/12/2003:	3,0%
dal 01/01/2004:	2,5%

Si precisa che qualora l'impresa avesse versato il diritto in un momento successivo alla scadenza può comunque regolarizzare la propria posizione con il versamento della sola sanzione e degli interessi calcolati dal giorno della com-

missione della violazione al giorno in cui è stato versato il diritto annuale.

**Modalità di versamento:** il versamento del diritto annuale, della sanzione e degli interessi deve avvenire a mezzo mod. F24, compilando la sezione "ICI ed altri tributi locali". Codice Ente: Udine (o la sigla della provincia della Cciaa per la quale si effettua il versamento). **Codice Tributo:** 3850 per il diritto annuale; 3851 per gli interessi; 3852 per la sanzione. **Anno di riferimento:** l'anno per il quale si intende effettuare la regolarizzazione. **Importo a debito versato:** gli importi dovuti.

## Imposta di bollo più salata dal maggio

In forza del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 maggio 2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 2005, dal 1 giugno 2005 l'importo fisso dell'imposta di bollo passa da euro 11,00 a euro 14,62.

Dalla stessa data l'importo dell'imposta di bollo dovuta sulle ricevute di versamento dei diritti di segreteria superiori a euro 77,47 passa da euro 1,29 a euro 1,81. Nulla è variato per l'imposta di bollo dovuta per le pratiche telematiche e floppy firma digitale del registro delle imprese.

Per i servizi dell'anagrafe-economica

## Orari estivi della sede di Tolmezzo

In occasione del prossimo periodo estivo, la sede periferica di Tolmezzo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine, per i servizi dell'anagrafe-economica, osserverà il calendario di apertura di seguito indicato:

**Luglio** - Lunedì- Mercoledì e Venerdì dalle 9 alle 12.

**Agosto** - Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

Ripresa dell'orario ordinario il 5 Settembre 2005.

# Pagjine furlane

Il Popul des Tieris civichis al spiete de Region un intervent positîf

## Assistence pes proprietâts coletivis dal Friûl e dal Cjars triestin

par cure di Luche Nazzi

Lis 16 Ministrasions frazionâls, i 8 Comitâts civics e lis 64 Comunions familiârs e Consorzi dai originaris, ch'a gjestissin lis Proprietâts coletivis dal Friûl e dal Cjars triestin, a cjalin cun sperance i lavôrs dal Consei regionâl di chestis setemanis. Tes variaziions dal bilanç, difat, al podarès jentrâ il bramât finanziament pal "Progjet di Assistance gjestionâl", elaborât dal "Coordenament regionâl dai Ûs civics e des Proprietâts coletivis" in convigne cul assessôr pes Autonomiis locâls, Franco Iacop, ch'al cure cheste competence primarie de Region.

La tratative fra Coordenament e Region e je tacade tal mês di Decembar dal 2004. Cul assessôr Iacop si son dâts dongje il coordenadôr regionâl Carlo Grgic di Triest, il president dal coordenament pes pro-



L'assessôr regionâl Iacop

vinciis di Udin e di Pordenon, Renzo Trentin di Bresse di Cjampfuarmit, il president dal coordenament pe provincie di Gurize, Giovanni Mattiussi di Grau, il president dal coordenament pe provincie di Triest, Fabio Krevatin, e il responsabil dal progjet, Delio Strazzaboschi, secretari de Ministrasion frazionâl di Pesariis.

Condurant dal 1964 incà, la mancjance di une normative regionâl ch'è re-

golamenti come cu va cheste materie (si scrupule che almancul il 7% dal teritori regionâl al jentri te problematiche, ma lis operaziions pal aciertament, tacadis tal 1927 dal Comisariât pai Ûs civics, no son ancjemò finidis), il Popul des Tieris civichis al domande di podê garantî une dimension organizative minime pai ents gjestôrs. Par disponi des risorsis umanis e materiâls ch'a coventin par une gjestion inovative des Proprietâts coletivis, in zornade di vuê, e sarès necessarie «une rêt fisiche e virtuel des miôr competencis programatoris, tecnicis e ministrativis». Sichè, te propueste dal "Coordenament dai Ûs civics e des Proprietâts coletivis", te assistence che i finanziaments regionâi a podarès garantî a jentraressin «deliberaziions, bilanç di prevision, variaziions, bilanç consuntifs,

servizis di tesorerie, assistence gjenerâl civilistiche e fiscâl, assistence a domandis, gjestion e rendicontaziion di contribuzions regionâls, statâls e europeans, assistence te gjestion immobiliâr, agricole, boschive e pastorâl, assistence te gjestion di ativitâts cumierçâls, progjetaziion di interventis di svilup locâl e pe partecipaziion ai bants dal setôr». Cheste forme di jutori e je stade za inviade de Provincie di Trent e un spiel di cheste fate si lu à ançe in Friûl. La Region difat e à za fat bon chest principi inte misure dal "Plan di svilup rural" ch'è stabilis il prudêl public pes spesis di gjestion dal associazionisim forestâl o cu lis risorsis destinadis a la costituzion di "Centris pe assistence tecniche" a lis impresis.

Tal document ch'al compagne il Progjet di Assistance gjestionâl, il "Coor-

denament dai Ûs civics e des Proprietâts coletivis" al torne a marcâ il valôr strategic dai Dominis coletifs tes gnovis politicis di svilup locâl. Cu lis gnovis conceziions di "governance", e spiche ancjemò di plui la dimension insostituibil des Proprietâts coletivis te gjestion democratiche dal svilup. Lis proprietâts coletivis – al sosten il document publicât tal numar di Avrîl dal periodic "La Vicinia" e disponibil su la rêt des rêts (www.friul.net/vicinia.php) –, in sintonie cul concet di conservaziion dinamiche dal patrimoni ambientâl, a son in stât di proponi formis di agregaziion sociâl, di ùs e di svilup dal teritori cun modalitâts sustignibils».

Pal "Coordenament dai Ûs civics e des Proprietâts coletivis", in zornade di vuê, i compits plui impuartants e plui modernis che ur toçjin a lis Proprietâts

coletivis a son: la gjestion dal patrimoni coletif in mût di coniugâ efficienze e transparince e il control publicistic cun modalitâts di gjestion privatistichis; un'azion slargjate sun dut il teritori regionâl cun plans di tutele dal paisaç e cun contribuzions a prode planificaziion teritoriâl regionâl; ativitâts di svilup e d'incressite sociâl, culturâl e economiche; une rispueste a lis dibisugnis turisticis e culturâls dal di di vuê favorint un procès d'integrazion sociâl fra citât e campagne; calmierâ lis esigjencis economicis de popolazion locâl cun formis modernizadis di gjestion e di tutele dai deris patrimoniâi e di ùs civic; promovî l'ocupaziion tai ambîts de assistence, des ativitâts ricreativis e culturâls, des ativitâts pal miorament de cualitât di vite e de protezion dal ambînt».

Une riflessione furlane par sensibilizâ il Parlament talian

## Ûs civics: vinculo o oportunitât?

Intant che in Senât e tornave a començâ la discussion su la leç ch'è podarès riformâ la materie dai ùs civics, a son saltâts fûr i ats de convigne "Ûs civics: oportunitâts o vinculo?" inmaneade a Maran ai 30 di Otubar dal 2004. Chel confront fra ministradôrs statâi, regionâi e comunâi e studiôs de materie di dute l'Italie, lu veve organizât il Centri di formazion e di studi di Rome "Formez" (www.formez.it), par iniziative dal sotpres-

ident dal Senât, il cjargnel Francesco Moro, e de Ministrasion comunâl di Maran. Ançe lis lagunis furlanis di Maran a Grau, difat, a son interessadis a ùs civics di cjace e di pesche, suntune superficie di 15 mil etars, dulà ch'a operin passe 280 impresis. E za fa cualchi setemane, e je stade metude sù in forme uficiâl la "Comunità de Maran", al ven a stâi il comitat dai maranês ch'a intindin di esercitâ «in comun il derit di proprietât

sul antîc patrimoni lagunâr». I ats de convigne dal mês di Otubar a presentin i salûts dal sindic di Maran, Graziano Pizzimenti, dal president di "Formez", Carlo Flamment, e dal sotpresident dal Senât, Francesco Moro; e i doi interventis di Maria Athena Lorzio, esperte di demanis civics, di bens e di oparis publichis, e di Enrico Rizzi, senadôr de Commission teritori, ambînt e bens ambîntâi. Po a son ripuartâts i esits de taule

taronde, moderade dal president dal Centri studi e documentaziion sui demanis coletifs e su lis proprietâts coletivis di Trent (www.jus.unitn.it/usi\_civici/), Pietro Nervi, cu la partecipaziion dal assessôr regionâl pes autonomiis locâls, Franco Iacop, dal assessôr pal ambînt de Provincie di Udin, Loreto Mestroni, dal sotpresident dal "Uncem", Valerio Prignachi, dal quartevôs dal "Coordenament regionâl dai Ûs civics e des Pro-

rietâts coletivis", Carlo Grgic, e dal commissari regionâl pai Ûs civics, Edoardo Cola. Strucant i risultâts de zornade di Maran, l'economist Pietro Nervi al declare: «I ordenaments de proprietât coletive, tant che mût disferent di possedi e mût diviers di gjestî, prin di dut, a van ricognossûts; e i gjoldiments coletifs a van dissiplinâts, ma no soprimûts.

Di chestis tieris comuns, lis comunitâts locâls a derivin la sò identitât proprie, no par cjâlâ viers il passât cun nostalgjie, ma par progjetâ l'avignî te prospettive dal svilup sustignibil; a cjatin integrazions essenziâls pai lôr bens privâts e



Il sen. Francesco Moro

pai bilanç familiârs; e te valorizaziion raziionâl dal sò patrimoni civic a procurin di mantignî sul teritori lis renditis ch'a saltin fûr des risorsis comunitariis».

## Le aziende informano

La Labiotest alla conquista di Pechino

La Labiotest Srl di Po-voletto, impresa leader a livello europeo nel campo del controllo e abbattimento degli odori, parte alla conquista della Cina e del suo mercato.

L'impresa friulana del Gruppo Luci ha partecipato alla fiera "Ciepec dell'ambiente" tenutasi a Pechino dal 7 al 10 giugno nel padiglione Italia allestito dall'Ice.

Molte le aspettative che ha riposto il presidente Adriano Luci in questa iniziativa.

"Per un'azienda come la nostra risulta fondamentale essere presenti

in Cina – commenta l'imprenditore –.

È un mercato, questo, dalle potenzialità enormi così come altrettanto importanti ed economicamente interessanti sono le opportunità per trasferire in Cina il nostro know how acquisito in anni e anni di dura ricerca».

Cambio ai vertici della Bcc di Fiumicello

È Tiziano Portelli il nuovo presidente della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello; mentre vicepresidente è Maurizio Margarit.

Imprenditore, 42 anni, Portelli è stato eletto nel corso dell'ultimo consiglio

di amministrazione della Bcc di Fiumicello e Aiello che per il previsto rinnovo delle cariche sociali era presieduto dal consigliere anziano Giacomo Dean.

A nomine avvenute, raccogliendo la volontà dell'intero consiglio di amministrazione, Dean ha espresso al presidente uscente, Gastone Montagner, vivi ringraziamenti per l'opera svolta nel corso dei nove anni della sua presidenza, durante i quali l'azienda ha consolidato e rafforzato la presenza sul territorio, attenta alle specificità socio-economiche dell'area e vicina alle esigenze della comunità locale.

E je stade presidente dal "Comitat civic ecologic" di For Disot

## La rigjitât di Marie Colmano

Il Popul des tieris civichis dal Friûl e di Triest al onore la memorie di Marie Colmano, l'instancabil presidente dal "Comitat civic ecologic fornet" di For Disot. E je muarte ai 26 di Novembar, daspò di une vite di emigrazion e d'impegn sociâl. «No à rivât adore di sapuartâ lis consecuencis dal ictus che le veve colpide tal Istât dal 2004. E jere une femine masse fuarte, masse combative, indipendente e amante de libertât e de justizie – al à scrit il periodic "La Vicinia" –, par acetâ di jessi restade pidimentade, cence l'ûs di une man e, sore dut, cence fevele». Ma-

rie Colmano, par agns e agnorums, si è impegnade, cence padin, par difindi i deris di Ûs civic de comunitât di For Disot. E pratindeve cun competence – cemût ch'è scrit la sò colaboradore Elisa Moscone – la necessitât di sclârî fûr par fûr i rapuarts fra l'ent gjestôr e la comunitât titolâr dal derit.

In plui di operâ pe realizaziion dal boletî dal "Coordenament regionâl dai Ûs civics e des Proprietâts coletivis" (www.friul.net/vicinia.php), e à vût une part di protagoniste te elaboraziion dal document-propueste dal '97 su lis "Tieris civichis te

montagne dal Friûl", fat bon dai Comitâts di For Disot, di Pesariis, di Monai e dal Cjars triestin, daspò de convigne regionâl di Ravasclêt.

D'in chê volte, ançe in Furlanie e je maduride la convinzion che «lis tieris civichis a domandin, in plui de tutele, une gjestion ch'è passi la concezion riduttive dal javâ fûr e vonde, par diventâ une vere "gjestion patrimoniâl", di gjenar usufrutuari (daûr dal principi che la proprietât des tieris civichis e je des generaziions avignî, intun'otiche di ecuitât intergeneraziionâl e di rinovabilitât des risorsis)».

# Attualità

Da otto anni la squadra bianconera è abbonata all'Europa

## Udinese in Champions Opportunità per il Friuli

di Marco Ballico

Da otto anni l'Udinese calcio non sbaglia quasi più e in Europa ci entra ormai come avesse l'abbonamento. Ma questa volta l'ingresso avviene dalla porta principale. La coppa Uefa ha regalato partite memorabili (e anche qualche delusione, chi si dimentica la beffa contro l'Ajax?), ora tocca alla Champions

League, quella che fu la coppa dei Campioni, la manifestazione più importante del calcio europeo, la più sponsorizzata, la più ricca. Entrarci, come ha fatto l'Udinese al termine di una stagione indimenticabile, è un premio sportivo affascinante e, al tempo stesso, un grande affare. Perché, se ad agosto i bianconeri su-

pereranno il turno preliminare (andata e ritorno, giusto premettere che non sarà una passeggiata), nelle casse della società arriveranno i milioni di euro chiave per poter programmare almeno un altro triennio ad alto livello. Con i gioiellini (Pizarro su tutti) ancora a Udine, altro che Inter, Milan o Juventus.

Il nome dell'Udinese potrebbe dunque fare da ulteriore traino all'economia turistica regionale, meglio non sottovalutare l'opportunità.

In Champions giocano le squadre di Londra, Madrid e di tante altre capitali europee: migliaia di persone in visita in Friuli, sarà importante lasciar loro un bel biglietto da vi-

sita. In fondo, basterà copiare l'Udinese: non un miracolo, ma solo il prodotto di una gestione logica e vincente.

Attenta anche ai particolari, come quel primo, riuscito esperimento di far abbassare le barriere attorno alla curva nord. La vittoria della civiltà, uno dei gol più belli dell'annata.



Giampaolo Pozzo

Un comitato istituzionale per sostenere il basket

## Il Friuli si stringe attorno alla Snaidero

La Snaidero pallacanestro, a ottobre, partirà dalla serie A. Dopo la grande preoccupazione per l'annuncio di ritiro del presidente Edi Snaidero, la ricucitura in sole tre settimane del Comitato istituzionale pilotato dall'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, tifoso arancione e, per

questo, "emotivamente coinvolto". Che cosa ha fatto cambiare idea a Snaidero, oltre al pressing di un Comitato composto anche da Comune e Provincia di Udine, e pure dalla Camera di commercio in rappresentanza delle categorie? Innanzi tutto, gli interventi di restyling del palazzetto Carnera e poi un primo



Edi Snaidero

gruppetto di co-sponsor disposti a sostenere una parte delle spese per la prossima stagione: gruppo Luci, cartiera Romanello, Lignano Pineta Spa, Friulcassa.

Ma c'è stata anche, lo sottolinea proprio il presidente, una reazione popolare fatta di fax, sms, lettere, telefonate: "L'abbiamo percepita come una

forma di rispetto per quanto fatto, in oltre vent'anni di pallacanestro con questo marchio, da mio padre e poi da me".

"Non mi sento il salvatore della patria - commenta Bertossi -, è stato un gioco di squadra ben riuscito".

Un altro passaggio chiave sarà quello della campagna abbonamenti. L'as-

sessore vuole il palazzetto pieno e pensa all'obiettivo delle 2 mila tessere: "Stiamo pensando al coinvolgimento delle Pro Loco e alla sinergia con i cinque poli sciistici di Promotur: un 'giornaliero' sulle piste potrebbe essere abbinato a un biglietto gratis per la partita di basket".

Marco Ballico

La società è in crescita e nel 2004 ha aumentato dell'80% il fatturato

## Fingestim, finanziaria nel cuore di Udine

Nuova sede a Udine, in piazzale XXVI Luglio, per Fingestim Spa, la società di intermediazione finanziaria e immobiliare e di consulenza assicurativa, costituita a Udine nel 2000. Agenzia delle principali società di leasing quali Locat-Locaffit, Agrileasing-Italease, Ge-Capital s.f.,

Centro Leasing-Wollwich ed esclusivista per il Friuli Venezia Giulia di Plus Valore, è partner di importanti istituti di credito come Unicredit-Banca di Cividale, Friuladria, Banca Aletti.

Ottimo il bilancio 2004 della società che ha visto un incremento di oltre l'80% sul 2003.

Sempre nel 2004, oltre 2 mila clienti si sono avvalsi dei servizi offerti da Fingestim che ha gestito pratiche di leasing e affidamenti per un volume di oltre 800 milioni di euro.

All'apertura della sede centrale di Udine, seguiranno, a breve, tre filiali: a Pordenone, a San Donà e a Treviso, oltre a una se-



Mario Raggi

de di rappresentanza a Milano in piazza Borromeo, prevista per il luglio di quest'anno.

"Il 2005 sarà un anno molto importante per noi - spiega il presidente Mario Raggi -, non solo per gli investimenti fatti, ma anche per l'operatività che ci vedrà impegnati su interventi di private equity

rivolti ad aziende strategiche ma attualmente in crisi di risorse finanziarie e sull'intermediazione immobiliare". "Il nostro settore - sottolinea il vicepresidente Loris Marzona - e la rapidità di adattamento alle esigenze del mercato, modulando le strategie e gli interventi a misura di cliente".

## Business in Bulgaria, Cechia, Slovacchia e Ucraina

**FIERE**  
**REPUBBLICA CECA**  
**23/25.08.2005**  
**STYL - BRNO**

Fiera Internazionale della Moda

**23/25.08.2005**

**KABO - BRNO**

Fiera Internazionale dell'Abbigliamento e Pelle

**25/31.08.2005**

**ZEME ZIVITELKA**

**CESKE**

**BUDEJOVICE**

Fiera Internazionale dell'Agricoltura

**REPUBBLICA SLOVACCA**

**18/23.08.2005**

**AGROKOMPLEX**

**- NITRA**

Trenteduesima Fiera internazionale dell'Agricoltura e dell'Industria agroalimentare

**GARE APPALTO**  
**REPUBBLICA CECA**  
**UTENSILI**

Bando di gara d'appalto: 2005/S105-104790, Procedura aperta per fornitura utensili.

Scadenza: 31.07.2005. Lingua: ceco

**SETTORI SPECIALI**

Bando di gara d'appalto: 2005/S103-103262, Procedura aperta per fornitura Centro di lavorazione ad albero orizzontale. Macchine utensili foratrici, alesatrici o fresatrici per metalli. Scadenza: 01.08.2005. Lingua: ceco

**NEWS**

**REPUBBLICA CECA**

**Incentivi dei Fondi strutturali**

Il settore turismo in Re-

pubblica Ceca sta acquisendo sempre più importanza come elemento di crescita e sviluppo del Paese. I possibili investimenti relativi al turismo rurale e agricolo legato anche alla scoperta e alla valorizzazione del territorio sono sostenuti dal programma di finanziamenti dei Fondi strutturali 2004/2008. Creazione di strutture di accoglienza, riqualificazione del territorio, promozione delle regioni, diversificazione dell'attività agricola insieme con l'attenzione all'impatto ambientale, l'introduzione di innovazioni e/o l'utilizzo di tecniche innovative e di nuovi macchinari sono le priorità sostenute dai Fondi strutturali grazie ai quali sono già stati finanziati 20 proget-

ti per un ammontare complessivo di 20 milioni di Czk (corone ceche) pari a euro 625.000. Nel corso dell'anno si prevede l'apertura di un ulteriore bando.

**SLOVACCHIA**

Avviata la promozione del settore turistico

La promozione della Slovacchia e la sua presentazione ai visitatori stranieri sono gli obiettivi principali della "Universal Propagation of Slovakia" presentata dal Ministro del-

l'Economia slovacco. Attraverso i Fondi strutturali europei sarà possibile il sostegno allo sviluppo di infrastrutture, strutture ospitanti, attività economiche e promozionali del settore di riferimento.

**UCRAINA**

**Galileo: accordo con l'Ucraina**

Si sono conclusi i negoziati relativi alla partecipazione dell'Ucraina al sistema di navigazione satellitare Galileo. L'Accordo Galileo, siglato a Kiev lo scorso 3 giugno, fornisce attività di cooperazione sulla navigazione satellitare in molteplici settori, particolarmente nelle scienze e tecnologie, industria manifatturiera, sviluppo servizio e mercato e standardizzazione.

**COOPERAZIONE**

**REPUBBLICA CECA**  
**CZ4**

Società ceca specializzata nella produzione di pompe e parti industriali cerca partner per accordi di cooperazione commerciale e produttiva. L'azienda produce pompe a immersione e pompe per le acque reflue e sistemi a pressione.

**REPUBBLICA SLOVACCA**  
**SK3**

Società slovacca specializzata in trasporti internazionali e servizio di spedizioni sta cercando accordi reciproci di distribuzione e cooperazione logistica finalizzata alla possibile costituzione di una società mista nel settore di riferimento.

**Servizi per l'Internazionalizzazione, terzo piano, telefono 0432-273826, fax 0432-503919, eict388@ud.camcom.it.**

# Internazionalizzazione

Una finestra sull'Austria

## Vienna fa il pieno di lavoratori stranieri

di Marco Di Blas

Se nei prossimi giorni farete una gita sul Wörthersee e alla reception dell'albergo o al bar sul lago vi sentirete rivolgere la parola dal personale in un buon tedesco, non crediate solo per questo che il vostro interlocutore o la vostra interlocutrice siano austriaci. Sono ormai 365.000 i lavoratori stranieri ufficialmente presenti in Austria e la maggior parte di essi, soprattutto se impiegati nel turismo, conoscono discretamente la lingua del Paese che li ospita.

Ma, se anche voi avete padronanza del tedesco e se vi sembrerà che i vostri interlocutori sul Wörthersee parlino perfettamente il tedesco, come se fosse la loro madrelingua, anche in questo caso non mettete la mano sul fuoco che siano austriaci. Potrebbero essere tedeschi. Sì, proprio tedeschi venuti dalla Germania. Una volta accadeva il contrario: erano gli austriaci a trasferirsi in massa nella ricca Repubblica federale, dove il lavoro era più facile da trovare e veniva pagato meglio. Ma dopo l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, dieci anni fa, molte cose sono cambiate.

Oggi la Germania è uno dei "grandi malati" d'Europa e, anche se indici recenti segnalano una ripresa dell'economia, il numero dei disoccupati ha raggiunto il livello record dei 5,2 milioni. In Austria, invece, non raggiungono i 325 mila. Certo, l'Austria è piccola e i dati assoluti non sono confrontabili. Ma anche in rapporto alla popolazione la condizione dell'Austria è nettamente migliore: con il 4,6% di disoccupati, è terza in graduatoria, preceduta da Irlanda (4,3%) e Lus-

semburgo (4,5%), con una percentuale pari alla metà della media in Eurolandia (8,9%) e in Italia (8%).

Nella Germania orientale il numero dei disoccupati supera il 20%: praticamente un tedesco dell'Est su 5, in età da lavoro, è sulla strada. Si può ben capire allora come per molti di essi l'Austria sia diventata negli ultimi anni un faro di speranza e di salvezza. Una prospettiva agevolata da due circostanze favorevoli: la comunanza della lingua, l'appartenenza di entrambi i Paesi all'Unione Europea, senza quei limiti alla mobilità interna delle persone che sono stati imposti, invece, per 7 anni, ai nuovi Paesi membri dell'Ue.

Nel marzo scorso le statistiche ufficiali registravano la presenza in Austria di 45.605 lavoratori tedeschi: un numero esorbitante, tale da indurre il settimanale "Der Spiegel" a dedicare al fenomeno una copertina. Una simile presenza significa che il contingente di immigrati tedeschi costituisce in Austria la seconda comunità straniera, dopo quella turca, stimata in 52.314 presenze. Con una significativa differenza: che negli ultimi dieci anni il numero dei lavoratori tedeschi in Austria si è triplicato, mentre quello dei turchi sta lentamente calando.

In altre parole, sta accadendo esattamente il contrario di quanto molti avevano previsto qualche tempo fa. Non sono i turchi a "invadere" l'Austria, ma i tedeschi; proprio quei tedeschi che a loro volta avevano temuto di essere invasi dai turchi. Un dato che dovrebbe costringere a rileggere con occhiali diversi l'eventuale adesione della

Turchia all'Unione Europea.

Le altre presenze straniere in Austria sono di dimensioni minori. Quelle provenienti dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Serbia, dalla Bosnia-Erzegovina ammontano, tutte assieme, a 154.214 unità; vi sono poi 14.370 ungheresi, 13.257 fra cechi e slovacchi e

11.628 polacchi. Un buon numero di immigrati tedeschi (8.655) lavora nel turismo e nella gastronomia, settori dove la conoscenza della lingua probabilmente è di grande aiuto e dove la domanda di manodopera è sempre elevata.

Tant'è che l'Arbeitsmarkt-Service (l'agenzia che si occupa di trovare la-

vorò) ha difficoltà a soddisfare le esigenze di alberghi e ristoranti: quest'anno ha partecipato addirittura alla Borsa del lavoro di Dresda, per reclutare personale, e ciononostante non ne ha trovato a sufficienza per le esigenze della stagione estiva.

Fin qui i dati relativi all'immigrazione ufficiale,

disciplinata per legge. A questi numeri andrebbero aggiunti quelli che sfuggono al controllo dell'amministrazione pubblica e che riguardano soprattutto il settore dell'edilizia e quello dei lavori forestali. Il fenomeno non differisce molto da quello italiano; cambiano soltanto i Paesi di provenienza.

## Prove d'Europa alla Fantoni per la filiera del legno

Sono il super-euro e la concorrenza sleale della Cina i problemi veri dell'industria del legno che alla Fantoni di Osoppo il 28 maggio ha gettato le basi per dare vita a una filiera organizzata del legno a livello europeo: un'unica rappresentanza per dare voce ai componenti della filiera: dai boscaioli alle segherie, dalla lavorazione alla costruzione di mobili e cucine. Un tanto per avere più peso sull'industria delle leggi che lavora a Bruxelles", come ha ricordato László von Dory, presidente della Confederazione europea delle industrie della filiera del legno, che ha illustrato la "Roadmap 2010", ovvero il progetto sviluppato dalla stessa federazione "per far diventare questo materiale eco-efficiente il principale protagonista delle costruzioni e delle soluzioni d'arredo". La filiera del legno in Europa significa un fatturato di 150 miliardi euro, mentre l'Italia - lo ha ricordato Roberto Snaidero - rappresenta, con oltre 38 miliardi di euro, una parte non secondaria di questa realtà. Sugli effetti del super-euro e della concorren-



Paolo Fantoni e Roberto Snaidero

za cinese si è soffermato l'amministratore delegato della Fantoni, Paolo. "Oggi siamo costretti a vendere sul mercato internazionale a 150 dollari ciò che quattro anni fa vedevamo a 100. E questo per il solo apprezzamento dell'euro sul dollaro. È del tutto evidente che la sfida è insuperabile". Ma se a questo handicap si aggiunge la concorrenza della Cina, il quadro si fa più preoccupante. "Un nostro importatore degli Emirati Arabi - ha raccontato ancora Paolo Fantoni - ci ha spiegato che ha avuto convenienza ad aprire una nuova società in Cina per esportare alla sua società araba pannelli cinesi, lucrando un bonus fiscale del 13%. È del tutto

evidente che occorre cominciare un confronto con la Cina prima che sia troppo tardi, come nel caso del tessile".

Ma se alcuni problemi sono tipicamente politici, altri sono imprenditoriali e più segnatamente di filiere. Per questo la Fantoni ha chiamato a Osoppo i presidenti di Federlegno-Arredo Roberto Snaidero, di Assolegno Michele Ballardini, di Assopannelli Giuseppe Bini, oltre a von Dory, presidente europeo. "L'efficienza delle singole imprese - ha spiegato ancora Fantoni - è perseguibile se l'intera filiera è capace di ottenere dei vantaggi competitivi nei confronti dei nuovi Paesi produttori".

Fra le tante preoccupazioni del comparto (quali effetti produrrà il protocollo di Kyoto nella produzione di energia elettrica o di calore con bio-masse?), una almeno è stata tolta di mezzo: la produzione di materiale legnoso in Italia è del tutto sufficiente a coprire il fabbisogno. Anzi. Michele Ballardini, presidente di Assolegno, che rappresenta le industrie della prima lavorazione, in sostanza le segherie, ha spiegato che nella sua provincia di Trento, quella che sfrutta maggiormente le risorse forestali, c'è ancora un margine di sfruttamento del 20%. "Lavoriamo solo l'80% del legno prodotto, il che significa che ogni 5 anni le quantità asportate si sono già ricostituite. Occorre semmai - ha aggiunto - migliorare la viabilità oltre i 1.200 metri sia per rendere meno costoso il trasporto sia per realizzare delle vie tagliafuoco in caso di incendi". Il tasto ecologico e ambientale è stato toccato più volte. Pochi lo sanno, ma gli alberi trattengono CO2 che rilasciano solo quando bruciano. Come a dire, non bruciamo il legno per produrre energia elettrica o vapore, ma per costruire mobili, arredi e case, miglioreremo così anche la qualità dell'area e l'economia delle nostre montagne.

### SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

#### ABBIGLIAMENTO

MAGLIERIA DALLA REPUBBLICA MOLDAVA

Società produttrice di maglieria e abbigliamento offre propria gamma di prodotti. (Rif. 2005.06.01)

#### EDILIZIA

CAMINI RUSSI PER ABITAZIONE

Azienda russa cerca contatti per vendita camini per abi-

tazione. Altezza massima 1,5 m, profondi 50/60 cm. (Rif. 2005.06.02)

#### LEGNO/ARREDO

FORNITURA ARREDO GIARDINO CERCASI

Società slovena sta cercando fornitori di arredo giardino in legno e metallo. (Rif. 2005.06.03)

#### VARIE

##### IMPORT DA ISRAELE

Import/export israeliana cerca agenti/distributori in grado di importare grandi quantità di fertilizzanti, prodotti chimici, zucchero, farina, materiali da costruzione, metallo. (Rif. 2005.06.04)

##### IN SLOVENIA CERCANSI FINANZIARIE

Cercansi Società finanziarie per supportare l'organizzazione di vendita a privati di azienda slovena. (Rif. 2005.06.05)

##### OFFRONSI RAPPRESENTANZE

Società slovena si offre per servizio di rappresentanze. (Rif. 2005.06.06)



(La Camera di commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate).

### EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S e nella banca dati EuropeAid.

#### PAESI BASSI - L'AJA

##### RETI

Appalto di fornitura reti. Termine per il ricevimento delle offerte: 01.08.2005. Lingua o lingue: tedesco, inglese, olandese.

#### POLONIA - VARSAVIA

##### INDUMENTI

Appalto di fornitura indumenti protettivi e di sicurezza. Termine per il ricevimento delle offerte: 08.08.2005. Lingua o lingue: polacco.

#### SVEZIA

##### SJOBO

BENI MANUFATTI, MOBILI, ARTIGIANATO, PRODOTTI PER USO SPECIALE

##### E MATERIALE

CORRENTE AFFINE Appalto di fornitura di beni manufatti, mobili, artigianato, prodotti per uso speciale e materiale corrente affine. Termine per il ricevimento delle offerte: 12.08.2005. Lingua o lingue: svedese.

# Gastronomia

## Carni e pesce nei due locali di piazzale Cella, a Udine: Da Brando e Alta Marea da Nevio Ieri, oggi e domani in cucina con i ristoratori Marazzato

di Bruno Peloi



Nevio e Cristina Marazzato

«Piatti della tradizione con specialità allo spiedo»

La cucina proposta dal ristorante Da Brando – ai fornelli, tre cuochi, con la supervisione di Teresa Corso, moglie di Nevio – è quella classica, legata alle tradizioni friulane e alla stagionalità degli ingredienti. Lo stesso Nevio cura la cottura delle carni allo spiedo o alla griglia.

Tutto l'anno si propongono orzo e fagioli, trippe e gulasch. Ma soprattutto c'è una grande scelta di carni da arrostire: pollo, salsiccia, costa, bracioline di vitello e di maiale, fiorentine, roast-beef, coniglio, oca, oppure l'anguilla. Adesso, arrivano i primi funghi: una specialità di Nevio sono i porcini avvolti in foglie fresche di vite "americana" e cotti alla griglia. Un'altra chicca sono le carni alla brace preparate col cjampnat, o fornasin (un tegame coperto da una specie di campana): la piccola selvaggina da piuma (uccelletti, tordi...) cuoce col proprio grasso per 4-5 ore: una bontà.

I dolci sono fatti in casa: strudel di mele e mousse alla vaniglia e ai frutti di bosco.

La carta dei vini elenca soprattutto etichette friulane (Collio e Colli Orientali), con "bollicine" venete e lombarde e, naturalmente, quelle nostrane.

Beverini anche i vini sfusi (Tocai, Sauvignon, Cabernet e Merlot), tutti della zona di Bosco Romagno (Albana di Prepotto), dove i Marazzato si approvvigionano ormai da 40 anni.

Ieri, oggi e domani in cucina con i ristoratori Marazzato, in piazzale Cella, a Udine. Ai giorni nostri, al numero 16 del rinnovato e abbellito slargo, c'è l'albergo-ristorante Da Brando. Il locale ha una storia lunga, che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento quando, da una struttura religiosa, nasce la locanda Allo Stallo (con annessa stazione per cambio cavalli delle carrozze postali), che rimane attiva sino a metà Anni Trenta. Il nome dell'ambiente diviene poi Ai Provinciali e tale rimane sino al 1956, quando la gestione passa a Ildebrando Marazzato (Brando, appunto).

Si tratta d'una svolta radicale, perché l'antico posto di ristoro si trasforma ben presto in albergo-ristorante. Anche quando la gestione passa nelle mani di Ne-

vio e di Anna Maria (figli di Brando), le cose non cambiano, talché in queste sale si scrive una bella pagina della gastronomia cittadina.

Ma Da Brando è sinonimo pure di ritrovo per sportivi in generale, e per tifosi dell'Udinese calcio in particolare. Anzi, si può ben dire che tra questi muri sia nata la nuova Udinese (con Teofilo Sanson e Franco Dal Cin intenti a costruire qualcosa di grande). E qui, quando si trovano in zona, vengono sempre volentieri Enzo Bearzot, Bruno Pizzul, Enzo Ferrari, Ariedo Braida... Tra i tanti frequentatori, non mancano i politici e la gente di spettacolo (Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Enzo Jannacci...).

Il locale fa parte del Comitato friulano per la difesa delle osterie.



### La ricetta

Salvatore Provenzano, chef del ristorante Alta Marea da Nevio, propone ai lettori di Udine Economica una ricetta estiva, leggera e di facilissima esecuzione: **Insalata di orate**.

**Ingredienti (per quattro persone).** Due orate fresche, da circa 350 grammi cadauna; quattro erbe rosse; dei fagiolini-tegoline; limone; mentuccia, aglio, olio, sale e pepe a seconda dei gusti.

**Preparazione.** Cuocere al forno le due orate, irrorandole con del vino bianco secco (può andar bene anche il Tocai). Lasciar raffreddare i pesci e quindi sfilettarli.

A parte, lessare in acqua salata i fagiolini e le erbe con i sopraccitati aromi.

Infine, comporre il piatto: dapprima alcuni tranci di erbe rosse, sulle quali vanno posati i fagiolini verdi, con a fianco un paio di rondelle di limone per guarnire ancor meglio la portata. Sul tutto, adagiare i filetti di orata.

**Abbinamento.** La "casa" consiglia la Ribolla gialla Turrian di E. Collavini, vino con buona acidità, da servirsi a una temperatura di circa 12 gradi e in calici non troppo piccoli, per apprezzarne appieno la sapidità.



## Il pesce secondo tradizione ma è in arrivo la nouvelle cuisine

Se Brando rappresenta l'ieri e l'oggi, l'Alta Marea da Nevio significa soprattutto domani. Le famiglie Marazzato hanno guardato lontano e hanno preso una decisione coraggiosa. "Il nuovo ristorante – dice Cristina, figlia di Nevio e di Teresa – è il compendio della grande esperienza maturata dalla mia famiglia in tanti anni di ristorazione; esperienza che intendiamo far lievitare ancora, puntando soprattutto sul pesce. Per questo, la volontà è quella di qualificare ancora di più il servizio, in modo da coccolare, direi 'viziare' i nostri clienti".

"Puntiamo – interviene Nevio Marazzato – sul pesce fresco selvaggio, pur se non ci nascondiamo le difficoltà di approvvigionamento. Ma i pescherecci maranesi ci danno buone garanzie. Dall'Istria e dal-

la Dalmazia ci arrivano invece i prodotti ittici di scoglio e i crostacei. La qualità è dunque garantita – conclude Nevio, che fa parte del Gruppo cacciatori e pescatori sportivi di Marano –, ma per il futuro ci piacerebbe fosse la stessa clientela a stimolarci, chiedendo questo o quel tipo di pesce per metterci alla prova. Per noi, sarebbe una grande soddisfazione accontentare tutti".

Per intanto, la cucina – da poco affidata a uno chef con buona esperienza internazionale, Salvatore Provenzano – alletta i buongustai con piatti tradizionali. Si tratta di un rodaggio naturale. "In futuro – precisa ancora Cristina – vogliamo puntare anche su piatti raffinati, da nouvelle cuisine, insomma".

L'Alta Marea da Nevio, in questi primi mesi di at-

tività (il locale ha aperto a febbraio), s'è già conquistata molte simpatie per gli antipasti proposti. Sia quelli freddi e marinati (ostriche, dondoli, cannolicchi, scampi crudi, carpaccio di branzino e di tonno, salmone, alici, seppie, insalata di polpi...) sia quelli caldi (capelongo e mussoli saltati in padella, capesante gratin, cozze e vongole al salto...) oppure le specialità con grancevole e gransipori.

Molto richiesti, tra i primi, gli spaghetti all'Alta Marea (con cozze, vongole e gamberoni), gli spaghetti alla busara (con scampi) e i tagliolini all'astice.

Nella hit parade dei secondi, molto gettonata la zuppa di pesce e, naturalmente, tutti i prodotti ittici di qualità: scorfani, cernie, rombi, branzini, orate, sampietri.

I contorni sono quelli

preparati con le verdure degli orti e delle campagne circostanti, cotte alla piastra o al vapore.

I dolci li fa Cristina: soprattutto strudel di mele crude e mousse ai frutti vari.

Dopo il buon successo ottenuto nella recente kermesse gastronomica a base di rane (in zuppa, col risotto, fritte e ai ferri), tra settembre e ottobre l'Alta Marea da Nevio proporrà un'altra rassegna gastronomica: il mese del pesce azzurro.

La carta dei vini dell'Alta Marea è simile a quella del "gemello" Da Brando; in questo caso, però, c'è una maggiore attenzione ai bianchi.

La clientela è eterogenea, con i gourmet in crescita, grazie a un costante tam tam messo in funzione dagli ormai numerosi estimatori.

### Come arrivarci e altre notizie

Le famiglie Marazzato gestiscono due locali a Udine.

1) **L'albergo-ristorante Da Brando**, in piazzale Cella, 10. Telefono 0432-502837. È sul sito web [www.cuorediudine.it](http://www.cuorediudine.it), alla voce "ristoranti". Titolari sono i fratelli Anna Maria e Nevio Marazzato e la moglie di questi, Teresa Corso.

L'albergo dispone di 15 stanze. Tre le sale del ristorante, per un totale di 150 coperti.

Turno di riposo: domenica. Il costo di un pasto a mezzogiorno, per chi fa un pranzo veloce (soprattutto impiegati e rappresentanti), è di 10 euro pro capite. Il prezzo sale invece a 25 euro (comprese bevande) se si scelgono le specialità della casa.

2) **Il ristorante Alta Marea da Nevio**, in piazzale Cella 27. Telefono 0432-204407. Posta elettronica: [altamareaud@hotmail.it](mailto:altamareaud@hotmail.it). La gestione è curata dai fratelli Marazzato: Nevio (con la moglie Teresa e la figlia Cristina) e Viero (col figlio Jacopo).

Nelle due sale del locale possono accomodarsi fino a cento commensali. Altri 50 posti sono disponibili nel fresco giardino retrostante.

Turno di riposo: lunedì e martedì a mezzogiorno. Costo medio d'un pasto con menù a base di pesce: 25-30 euro, bevande escluse.

Entrambi i locali accettano le carte di credito. Dopo l'elegante sistemazione di piazzale Cella, non ci sono problemi di parcheggio.

# Attualità

Mangiar bene nei locali della nostra provincia - Sosta a Lignano, al ristorante Charlino

## A cena in discoteca anche con i bambini

di Bruno Peloi



Fabio Frittelli, Ruggero Ongaro e Adriano Cerato

Far venire la gente a cena in discoteca. E far sì che i genitori si portino appresso anche i bambini. È questa la pensata, arditata ma alla fine vincente, fatta dai gestori del Mister Charlie, celeberrimo locale notturno lignano. «Ci siamo accorti che la gente, soprattutto giovani, arrivava in discoteca sempre più tardi - dice Adriano Cerato, titolare del locale assieme a Ruggero Ongaro, Franco Maritan e Fabio Frittelli -. Perché, ci siamo chiesti, il diverti-

mento non può cominciare prima? Abbiamo pensato fosse importante dare spazio anche a chi non è più teen ager. I giovanissimi di ieri oggi sono affermati professionisti, imprenditori, gente che lavora. Sono felicemente sposati e spesso hanno prole. Da due anni, abbiamo dunque creato per loro, all'interno della discoteca, uno spazio per la ristorazione. Con esiti positivi. La nostra cucina - dice ancora Cerato - è operativa dalle 21 all'1. Oltretutto, chi viene a cena non

paga l'ingresso al night (15 euro). E dunque, se si cercano momenti di vera socializzazione e d'intrattenimento, il ristorante è imprescindibile, perché all'interno della stessa struttura si fanno convivere diverse generazioni. Qui si respira un'atmosfera frizzante, non bacchettona. Si mettono in moto il palato e l'olfatto (cibo e vino), l'udito (buona musica, non quella fracassona, ma quella di Battisti, Buscaglione...) e spesso anche l'occhio finisce per avere la sua parte. Sovente organizziamo cene con personaggi vip (Christian De Sica, Patty Pravo, Umberto Smaila, Gerry Calà...) che intrattengono i gourmet con le loro performances».

Ma arriviamo alla gastronomia. Lo chef è uno jesolano, Gianpaolo Penta, cuoco della nuova generazione, da anni impegnato ai fornelli anche in un altro locale notturno (nei mesi invernali, il Royal di Pordenone). «Abbiamo una clientela particolare - af-

ferma Penta -. Cerchiamo quindi di accontentare i gusti delle tendenze più svariate. La nostra cucina può definirsi fusion, internazionale, con ingredienti possibilmente (ma non necessariamente) tipici della nostra terra. Sono ricette leggere, non cariche di sapori e con pochi condimenti. In prevalenza lavoriamo col pesce, ma non mancano i manicaretti a base di carne (alla griglia soprattutto, con formaggi e mostarde)».

Un modo di mangiare nuovo, insomma, accompagnati dalla chitarra e dalle voci del bravissimo Lorenzo Ballarin (esperienze anche in Rai), discreto nel passare tra i tavoli a rallegrare i commensali.

Il menù è ricco di consigli. Gli antipasti che vanno per la maggiore sono le tempure, fatte con pastelle di diverse farine, stemperate con acqua minerale fredda e ghiaccio, e quindi "rifinite" con wasabi, salsa di soia o di sesamo...; oppure le crudità ittiche (scampi, branzino...). Fu-



roreggia anche un primo: risotto con rosmarino e Cartizze, condito con olio d'oliva extravergine toscano e servito con una cialda di frico. Allettante, fra i secondi, la tagliata di tonno al sesamo con verdure e tegame. Tra i dessert, consigliabili la torta della nonna (pasta frolla, scaglie di mandorle, crema pasticciera e cioccolato) e il cheese cake (con formaggio mantecato e colla di pesce, su base di biscotti integrali).

Superba la carta dei vini (per gli abbinamenti ci si può far consigliare dalla brava e professionale Monica): assieme agli Champagne più pregiati (Krug e Cristal, tanto per citare), vi compaiono le etichette dei più rinomati vigneron del Collio e dei Colli Orientali del Friuli. E poi ancora prodotti della Franciacorta, toscani, cileni, californiani.

I vini della casa, tutti rigorosamente in bottiglia, sono quelli dell'azienda Valter Scarbolo (Doc Grave): Sauvignon, Tocai,

Chardonnay, Pinot grigio e Verduzzo tra i bianchi; Cabernet franc, Merlot e Refosco tra i rossi.

Il servizio ai tavoli è curato, con bravura e discrezione, da Martina.

Il ristorante Charlino è all'interno della discoteca Mister Charlie, situata in via Tagliamento 2, a Lignano. È facilissimo da raggiungere: alla fine dello stradone che porta al centro balneare, alla prima grande rotatoria si gira a destra, direzione Riviera. Il locale è a circa trecento metri, ben visibile sulla destra. Il ristorante è aperto soltanto la sera e nella stagione estiva nei giorni di mercoledì, venerdì, sabato e domenica, dalle 21 all'1. Per prenotazioni, telefono 335-6899446.

La sala per i pasti è veramente carina, ben inserita tra la discoteca e il lussureggiante giardino. Sono disponibili un centinaio di posti. Costo medio d'un pasto: 35-40 euro, vini della casa e ingresso in discoteca compresi.

## L'angolo dell'editoria friulana

### Piazza San Giacomo "bene" dell'Unesco

di Silvano Bertossi

Piazza San Giacomo, a Udine, questo è l'antico nome che ancora gran parte degli udinesi e no adoperano per indicare quel gioiello incastonato nel centro storico della città, è bella, anzi bellissima, a tutte le ore del giorno e della notte.

Nelle ore del passeggio e della spesa, in quelle dell'aperitivo e anche in quelle che sono prerogativa dei nottambuli, Piazza San Giacomo si presenta in modo diverso che riesce però sempre a conquistare tutti.

Piazza San Giacomo era dimora, fino a qualche anno fa, di bancarelle, carretti e di rivenditori che vendevano le verdure fresche dei loro orti offrendole in grandi cesti di vimini o di sottili reti metallica. Nei secchi

di fiori freschi, anche quelli di orto. Di Piazza San Giacomo, sul versante del ricordo e della nostalgia, si potrebbero scrivere pagine e pagine. C'è una vecchia fotografia che mostra la piazza con carri e sacchi di granaglie. La piazza è stata, in passato, anche raffigurata in una stampa del 1841, in cui si vede il suo uso, già a quei tempi, come sede di mercato.

Una bella pubblicazione, riccamente illustrata, dal titolo "San Giacomo: storia e volti di una piazza di Udine", ancora una volta mette in risalto le particolarità storiche, turistiche e culturali di questa piazza. Autore è Roberto Venturini ed editore Ribis di Udine (136 pagine, 23,50 euro).

Piazza San Giacomo è antichissima. Già nel 1400 si

parlava del "Mercato Nuovo" come era chiamata allora, ed era considerata uno spazio cittadino molto importante perché già nel 1487 la piazza viene pavimentata con mattoni e si dà inizio alla costruzione di una cisterna e della colonna con la statua della Madonna con Bambino. La fontana che orna il centro della piazza viene, invece, costruita nel 1543 su disegno di Giovanni da Udine. Ma la caratteristica principale di Piazza San Giacomo è la chiesa dedicata al santo protettore dei pellicciai. Proprio la Fradae dei Pelizzars fece costruire que-

sto edificio sacro alla fine del Quattrocento, mentre la facciata risale al 1525 quando Bernardino da Morcote, lapicida, viene incaricato dalla confraternita di fabbricare la facciata in pietra bianca con la torre dell'orologio. Il Mercato Nuovo faceva anche da cornice e contenitore per balli, molto amati dagli udinesi, spettacoli teatrali, fiere e manifestazioni sempre legate allo svago e al divertimento della popolazione. Adesso Piazza San Giacomo si chiama Piazza Matteotti, ma è sempre sede di mercato, di manifestazioni e di spettacoli.

Il volume di Roberto Venturini è riccamente illustrato da immagini vecchie e nuove che tracciano tutta la storia di questo sito. Le fotografie, in bianco e nero e a colori, che lo stesso Venturini propone, documentano i volti e le espressioni che la piazza assume nel corso della giornata. In primo piano, alle volte, cesti di verdure, un trio musicale ambulante, la piazza nelle ore notturne, un uomo solo che cammina seguito da un colombo.

Piazza San Giacomo è lì, bella e viva a tutte le ore e soprattutto varia.

Che ci sia uno spettacolo

funambolico, documentato da una immagine che troviamo a pagina 123, delle mongolfiere pronte per alzarsi verso il cielo, una troupe cinematografica che gira alcune riprese, uno spettacolo per bambini in periodo natalizio, Friuli Doc oppure, come in una foto di Tino da Udine dei colombe che si fanno il bagno in una pozza d'acqua, o ancora nell'interpretazione artistica di Mario Micossi, la piazza si manifesta, parla, canta, respira.

Non per niente questo "monumento" dal Duemila, anno internazionale della cultura e della pace proclamato dalla Nazioni Unite e dall'Unesco, è "monumento di pace e simbolo dell'Unesco".

## Installazione di impianti: nuove regole e nuovo albo

Il 1 luglio 2005 entrerà in vigore la nuova normativa contenuta nel Testo unico delle disposizioni in materia edilizia che attiva presso le Camere di commercio il nuovo Albo degli Installatori degli impianti e che sottopone tutte le imprese installatrici di impianti in edifici alla disciplina della legge 46/1990, indipendentemente dalla

destinazione d'uso degli stessi. Si tratta di un albo abilitante nel quale dovranno iscriversi preventivamente tutti coloro che, in possesso dei requisiti professionali di legge, intendranno esercitare l'attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione di impianti elettrici, elettronici, di riscaldamento e climatizzazione,

idrosanitari, a gas, di sollevamento e di protezione antincendio installati in tutti i tipi di edifici. L'emanazione delle nuove norme trova giustificazione nella necessità di introdurre in questo particolare settore un regime che risponda ancor di più al principio della sicurezza degli impianti e dell'utenza, tenuto conto degli interessi generali coinvolti.

Dal 1 luglio 2005 l'iscrizione nell'albo, valida su tutto il territorio nazionale, diventerà il presupposto necessario per ricoprire la posizione di responsabile tecnico nelle imprese di impiantistica. Essa avverrà a fronte della presentazione di una domanda alla Camera di commercio della provincia di residenza o di domicilio professionale del richiedente, dimostrando il possesso dei requisiti professionali che il Testo unico citato prevede. La modulistica è disponibile sul sito della Camera [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it).



Piazza San Giacomo "incastonata" nel centro storico di Udine

# Industria

Il 18 luglio alla presenza del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini

## Assindustria di Udine celebra i 60 anni di fondazione

**G**iovedì 7 giugno 1945: davanti al notaio Nicolò Garzona, il commendatore Camillo Malignani assieme a una cinquantina di industriali, grandi e piccoli, costituirono l'Associazione Industriale della provincia di Udine. Da quella data sono passati 60 anni e alla guida dell'Assindustria si sono succeduti, oltre a Malignani (1945-55), altri sette presidenti: Archimede Taverna (1955-1969), Rinaldo Bertoli (1969-79), Gianni Co-

golo (1979-84; 1988-89) Andrea Pittini (1984-1988), Carlo Emanuele Melzi (1989-97), Adalberto Valduga (1997-2003) e Giovanni Fantoni, entrato in carica nel 2003.

In questi 60 anni di storia e di impegno dell'evoluzione industriale del Friuli, l'Associazione Industriali ha rappresentato, con la sua attività di stimolo e di proposta, i tanti piccoli e medi industriali che, con dedizione e sacrificio, si sono prodigati per diffondere

lo sviluppo della nostra Provincia: dalle difficoltà del primo dopoguerra alla ripresa culminata nell'esplosione della piccola e media industria degli Anni 60, dallo sviluppo del processo di industrializzazione alla ricostruzione post-terremoto, dalle grandi crisi di settore determinate dalla recessione dei primi Anni 80 al riposizionamento competitivo degli Anni 90 fino alle profonde trasformazioni indotte dalla globalizzazione dei giorni nostri.

L'Associazione si è sempre impegnata in prima persona a stimolare i processi di adattamento dell'industria al variare delle condizioni competitive sviluppando un positivo rapporto con il territorio e le pubbliche istituzioni, a partire dalla Regione, in modo da creare efficaci logiche di sistema a sostegno della crescita.

Per celebrare l'evento, si terrà lunedì 18 luglio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'assemblea genera-

le degli associati, con la partecipazione delle autorità regionali e locali, che sarà onorata dalla presenza del presidente della Camera dei Deputati, onorevole Pier Ferdinando Casini.

Nel corso dell'assemblea, saranno premiate le aziende associate con maggiore anzianità associativa oltre che gli imprenditori che, per più di 10 anni, hanno ricoperto la carica di membro del Consiglio direttivo.



Giovanni Fantoni

## Convenzioni Popolare Verona con Assindustria e Confidi

**S**ostegno all'internazionalizzazione delle imprese associate e accesso al credito a condizioni agevolate: sono questi in sintesi i contenuti di due distinte convenzioni sottoscritte a Palazzo Torriani dalla Banca Popolare di Verona con l'Assindustria friulana e il Confidi Industria di Udine. I due accordi sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa in cui sono intervenuti il responsabile della rete della Banca Popolare di Verona, Giordano Simeoni, accompagnato da Luciano Tollardo, capoparea del Friuli Venezia Giulia, il vicepre-

sidente dell'Assindustria friulana nonché presidente della Piccola Industria della Confindustria regionale, Giuseppe Morandini, e il presidente del Confidi Industria, Michele Bortolussi.

In particolare le due convenzioni siglate riflettono le esigenze espresse in più occasioni direttamente dai rappresentanti delle imprese udinesi e consentono: lo sconto effettivo ai sensi della legge Sabatini 1329/65, recentemente rifinanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, interventi in favore della penetrazione commerciale all'estero attra-

verso la messa a disposizione di linee di credito e finanziamenti agevolati con importi massimi per impresa che vanno da 500.000 a 2.065.000 euro, la partecipazione al capitale di imprese estere attraverso la messa a disposizione di finanziamenti agevolati che godano del contributo della Simest, l'assicurazione del credito commerciale a medio termine, e, infine, lo smobilizzo pro soluto di lettere di credito con pagamento differito non confermate, lo sconto pro soluto da crediti assistiti da garanzia e lo smobilizzo per la quota coperta da assicurazione

Sace di crediti con dilazione minima di 24 mesi.

"In un momento di difficoltà dell'economia, piace sottolineare - ha detto Bortolussi - l'atto di fiducia del sistema bancario nei confronti dei Confidi e delle imprese per aiutarle a crescere, a internazionalizzare, a ristrutturare lo stato del passivo e a procedere a investimenti innovativi".

Per Morandini, l'accordo segna almeno diversi aspetti positivi: ovvero, "il gioco di squadra e il dialogo nettamente migliorati tra banche e imprese, che vanno oltre agli sterili proclami; la volontà concreta



La firma della convenzione

del mondo produttivo di crescere e avere un rapporto più trasparente con gli istituti creditizi; la volontà della banca di recupero il rapporto con il territorio, che era venuto meno con le aggregazioni". Dal canto suo, Simeoni ha evidenziato come la Banca Popolare di Verona ritenga "di fondamentale impor-

tanza la penetrazione in Friuli Venezia Giulia. Non solo abbiamo investito risorse per questo, ma anche a breve intendiamo potenziare la nostra presenza con l'apertura di altri quattro sportelli (Cervignano, Manzano, Azzano Decimo e Tricesimo) accanto ai quindici già esistenti".

L'Api analizza i dati sull'andamento economico dell'impresa friulana

## Paniccia, moderato ottimismo

**È** di moderato ottimismo il segnale che Massimo Paniccia, presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, coglie esaminando i dati relativi all'andamento economico del territorio friulano. Il presidente dell'Api è contrario alla logica corrente di una lettura allarmistica delle statistiche, che con troppa disinvoltura vengono divulgate senza una seria analisi della situazione reale del settore produttivo. Secondo Paniccia, è necessario evidenziare come il suo giudizio di moderato ottimismo vada interpretato non in senso astrattamente generalizzato, ma alla luce di quanto avviene nei vari comparti produttivi. Alcuni dei quali, per esempio la zona del Distretto della sedia, vivono momenti di difficoltà che,



Massimo Paniccia

sebbene non debbano essere sottovalutati, non possono servire da parametro universale per giudicare negativamente tutto il settore manifatturiero. Il presidente Paniccia rileva inoltre che, per avere un quadro trasparente della situazione, non si può prescindere da considerare le

capacità personali dell'imprenditore, come fattore intrinseco e imprescindibile per la crescita e lo sviluppo del tessuto economico. È solo a questo punto che può entrare in gioco la valenza del sistema locale, il cui ruolo deve essere incentrato su una logica di servizio, a sostegno degli imprenditori più capaci, per renderli più forti dal punto di vista della competitività.

Gli strumenti a disposizione, secondo Massimo Paniccia, non mancano, soprattutto nella nostra regione, dove funzionano validi Consorzi di garanzia fidi, che potrebbero decidere di accorparsi.

Dove esiste un sistema della formazione che potrebbe osare e "formare" gli imprenditori, come l'Api sostiene da tempo; dove non mancano stru-

menti finanziari e leggi a favore della ricerca e dell'innovazione, che possono diventare anche più selettivi, ma non discriminatori per le piccole e medie industrie.

Per il presidente dell'Api Udine, indietro non si torna e solo le aziende "rapide" avranno un futuro, quindi va stimolato l'imprenditore a impegnarsi nella strategia e nello sviluppo della propria azienda, in stretta collaborazione con Friulia, in un confronto su un modello di competitività che non può più consentire distrazioni o superficialità, per l'imprenditore che voglia continuare a svolgere il proprio ruolo, assumendosi quella responsabilità sociale che è da sempre uno dei fulcri dell'azione dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine.

## Le aziende informano

Calligaris, in utile il bilancio 2004

Calligaris Spa, prima azienda in Italia per fatturato nel settore arredamento casa, ha chiuso il bilancio 2004 con un fatturato complessivo di 137,5 milioni di euro con un incremento rispetto al passato esercizio del 12,6 per cento.

Un dato in controtendenza se confrontato all'andamento del settore arredamento che, secondo stime del Centro studi Cosmit-Federlegno, vede il 2004 attestarsi su un punto di percentuale di aumento della produzione a prezzi costanti rispetto al 2003.

In particolare, il Gruppo Calligaris chiude il bilancio con un utile al netto delle imposte pari a 15 milioni di euro (imposte per 10,4 milioni di euro), caratterizzato da un più 17 per cento rispetto al 2003.

Il chash flow è stato di 19 milioni di euro contro i 16 milioni di euro del 2003. Dati positivi anche per quanto riguarda i livelli occupazionali, passati da 610 a 624 addetti nelle aziende del gruppo, con un incremento del due per cento.

Gli investimenti complessivi sono stati 4 milioni di euro, principalmente impiegati per acquisto e riarmodernamento di attrezzature e impianti.

Forte sviluppo è stato dato anche all'attività di comunicazione, ritenuta strategica per la capogruppo, con investimenti totali, distribuiti per la realizzazione di cataloghi, pagine pubblicitarie (oltre 260 nel mondo) e presenze a fiere di settore (realizzati circa 4.800 metri quadrati di spazi espositivi), con oltre 3 milioni 700 mila euro che rappresentano circa il tre per cento dell'intero fatturato.

# Commercio

Celebrato a Gorizia il sessantennale di Confcommercio

## Premiati i dirigenti che hanno fatto la storia dell'associazione

Anche in Friuli Venezia Giulia Confcommercio ha celebrato il sessantennale di fondazione premiando alcuni ex dirigenti che, con impegno e professionalità, hanno contribuito alla crescita dell'associazione a livello regionale. Ventidue i riconoscimenti consegnati a Gorizia dai presidenti provinciali, dal presidente nazionale Sergio Billè, dal presidente della Regione Riccardo Illy e dall'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, "a premiare una qualificata rappresentanza - commenta il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo - delle oltre 15 mila

aziende associate in regione. Numeri che testimoniano la nostra fondamentale presenza nell'economia regionale".

I premiati per Udine sono stati **Adone Zoratto**, presidente dell'Ascom dal 1980 al 1990, **Benedetto Beltrame**, per lungo tempo presidente dell'Uepea, **Guglielmo Querini**, presidente dal 1988 al 1993, **Claudio Ferri**, presidente dal 1993 al 2002, ma anche presidente dell'Unione regionale dal 2001 al 2002, e ancora, da ottobre 2002 a luglio 2004, di Terziaria Cat, attuale vicepresidente vicario di Confcommercio provinciale e della Cciaa di Udine, **Enea Fabris**, una

colonna dell'Ascom di Lignano, presidente del mandato locale per 35 anni, **Giovanni Nistri**, pure per lui una lunghissima militanza, è stato direttore dell'Ascom per oltre 40 anni fino al 2002, **Ennio Bon**, per lui esperienza all'Enasco, di cui fu presidente dal 1989, e alla Federmobili: consigliere nazionale per oltre 20 anni.

A Gorizia è arrivata anche la spietata analisi del presidente nazionale Billè sull'attuale situazione del Paese e dell'Europa. Billè ha ribadito la necessità di una maggiore efficienza della pubblica amministrazione, della riduzione dei costi di base, di un migliore as-

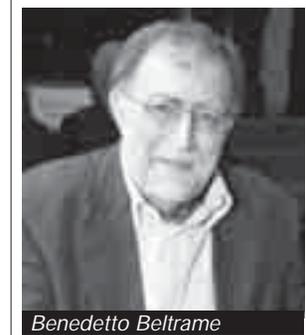
setto logistico con infrastrutture moderne che consentano trasporti veloci, raccordi funzionali e bassi costi accessori. "Tutto il contrario - ha riassunto - di quanto avviene oggi in Italia".

Quindi l'attacco alla burocrazia europea. "In 13 anni - ha ricordato il presidente nazionale di Confcommercio -, dal 1990 al 2003, l'Italia ha versato a titolo di contributo per il funzionamento della struttura di Bruxelles 182 miliardi di euro. Per creare che cosa? Un cumulo di scrivanie e montagne di normative che non sono servite ad attivare una linea di politica economica o a fron-

teggiare la crisi post 11 settembre". Billè ha quindi portato a esempio il modello della Gran Bretagna, "quello che privilegia il settore dei servizi, una scelta da metabolizzare anche in Italia, al più presto".

Nel suo intervento, il presidente regionale Alberto Marchiori ha poi sottolineato il valore dell'economia integrata, "tutti con pari dignità" per rilanciare economicamente "una regione che ha ancora potenzialità inespresse", e il possibile "ruolo trainante" del turismo. Illy ha parlato di una "Regione che punta a ricreare un clima di fiducia tra gli imprenditori e i lavoratori per far ripartire gli investi-

menti e i consumi" e Bertossi si è soffermato sul clima "di grande collaborazione e di confronto costruttivo" che si è instaurato tra la Regione e la Confcommercio nella fase preparatoria del Piano per la grande distribuzione, "dialogo con la Confcommercio che proseguirà per mettere a punto il nuovo Testo unico regionale sul commercio e la riforma della legge sul turismo". Hanno quindi relazionato Giuseppe Capuano, dell'area studi e ricerche dell'Istituto Tagliacarte, Francesco Estrafallaces, responsabile sviluppo locale del Censis, e Manlio Contento, sottosegretario all'Economia e alle Finanze.



Benedetto Beltrame



Guglielmo Querini



Claudio Ferri



Enea Fabris



Giovanni Nistri



Ennio Bon

Dal 2000 sono stati creati oltre 11.600 nuovi posti di lavoro

## Terziario, occupazione in crescita in provincia

Sono oltre 11.600 i nuovi posti di lavoro che si sono creati dal 2000 al 2004 nel settore terziario in provincia di Udine. Il dato decisamente incoraggiante è emerso nel corso di un incontro della Giunta provinciale di Confcommercio con il presidente della Provincia Marzio Strassoldo e i neoassessori provinciali Claudio Bardini e Fabrizio Cigolot. A una precisa richiesta del presidente provinciale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, che ha sottolineato l'importanza dei numeri "per la valorizzazione dell'economia territoriale e per procedere in maniera più mirata nel settore della formazione", Cigolot - anticipando l'impegno del suo assessorato per la messa in rete di un costante monitoraggio sulla situazione del lavoro in provincia di Udine - ha fornito alcuni dati rilevati dall'Osservatorio provinciale del lavoro: 11.652, in particolare, è il saldo attivo tra assunzioni e cessazioni nel quadriennio 2000-2004, con percentuali positive



Marzio Strassoldo

soprattutto per le donne e con significativi primati (+5.311) per commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali per la casa e (+3.255) per alberghi e ristoranti. "Cifre che confermano - ha sottolineato Da Pozzo - come sia un falso luogo comune che il terziario non produca occupazione. È esattamente il contrario e i numeri lo stanno a dimostrare".

"Con queste premesse - ha quindi commentato il presidente Strassoldo -, si tratta di porre in essere tutto quanto di nostra competenza per far sì che questo comparto economico continui un trend positivo. Tra i compiti dell'en-

te intermedio c'è sicuramente quello di coordinare e promuovere lo sviluppo della comunità provinciale in ogni sua forma ed è in questa direzione che continuerà la nostra attività, con un'intensificazione delle iniziative di coordinamento tra Provincia e Associazione. La nostra vicinanza al territorio e ai suoi problemi, in particolare, ci permette di dare risposte più puntuali ed efficaci alla comunità".

Condivisione d'intenti anche su un secondo argomento, quello del turismo, "un settore destinato a diventare portante nell'economia provinciale - ha affermato Da Pozzo - in un momento in cui, inevitabilmente, il manifatturiero è destinato a intensificare la perdita della sua centralità". L'assessore Bardini, insistendo sulla necessità di fare sistema tra commercio da un lato e turismo e cultura dall'altro, ha quindi rilevato come "il rilancio dell'economia del nostro territorio passi proprio attraverso lo sviluppo della cultura del turismo".

Da parte di Da Pozzo,

che ha anche toccato i temi di un modello istituzionale più efficace ("I piccoli Comuni si devono aggregare per offrire servizi di qualità") e della necessaria sinergia delle Fiere in regione, sono quindi arrivate richieste per un maggiore coinvolgimento dell'Associazione in materia di viabilità e per un ulteriore snellimento burocratico delle pratiche di competenza provinciale. Per la giunta di Confcom-

mercio sono anche intervenuti Marco Zoratti sul ruolo del turismo, Claudio Ferri sulla necessità di evitare frammentazioni, Cesare Mansi sui consorzi turistici, Pietro Cosatti sulla vitalità del settore dei servizi, Cristian Perosa sull'impegno del mandato per il turismo di Palmanova, Oscar Chiapolino sulla formazione e Mario Ulian, che ha ringraziato la Provincia per la tempestività degli

interventi post-alluvione nell'Alto Friuli.

"È solo il primo di una serie di incontri", ha promesso Strassoldo, rilevando l'utilità del confronto e del dialogo con gli operatori economici sul territorio. Cigolot, infine, ha annunciato la riattivazione del Comitato pubblici esercizi "con una formula nuova in cui ci sia la partecipazione attiva, non solo consultiva, delle categorie economiche".



L'incontro in Provincia

# Agricoltura

Esultano Coldiretti e associazioni dei consumatori

## Dal 7 giugno in etichetta indicata l'origine del latte

Zona di mungitura: Friuli Venezia Giulia: questa specificazione, pena una sanzione amministrativa da 1.600 a 9.500 euro per i trasgressori, dovrà essere indicata dal 7 giugno chiaramente in tutte le confezioni di latte commercializzate in Italia. Per Coldiretti e per le associazioni dei consumatori (Federconsumatori, Adiconsum e Federcasalinghe) che ne hanno condiviso la battaglia, è un grande risultato frutto di una raccolta di oltre 1 milione 300 mila firme in tutta Italia (oltre 30 mila nel solo Fvg). "Finalmente - hanno detto il 6 giugno, in una conferenza stampa che si è svolta all'agriturismo alla Fattoria di Pavia



Rita Bertossi, Della Picca, Zbogor e Rigonat

di Udine, Dimitri Zbogor, presidente regionale di Coldiretti, Rita Bertossi, presidente di Federconsumatori, Saverio De Ruggero di Adiconsum e Lauretta Serafini di Federcasalinghe - i consumatori sa-

pranno con certezza dove è stato prodotto il latte che consumano. È - hanno aggiunto - una questione di trasparenza che dà la possibilità al consumatore di fare scelte consapevoli".

Una vittoria che giunge

dopo analoghi provvedimenti nei settori della carne e dell'ortofrutta, che sarà seguita - come precisa il direttore di Coldiretti del Fvg, Oliviero Della Picca - da altri prodotti come l'olio d'oliva e la passata di pomodoro, e via via con tutti gli altri, compresi i derivati, fino a che in tutte le produzioni alimentari dovrà essere indicata l'origine obbligatoria in etichetta".

Soddisfazione è stata espressa anche dal vicepresidente regionale di Coldiretti, Roberto Rigonat, e dal presidente di Coldiretti di Gorizia, Antonio Bressan, che hanno aggiunto che "la trasparenza nelle etichette del latte fresco è il frutto del patto con il consumatore" sottoscrit-

to a suo tempo da Coldiretti e volto alla valorizzazione delle produzioni italiane.

"Era sola Coldiretti - ha detto Rigonat - quando ha cominciato a parlare di rintracciabilità e di indicazione del territorio d'origine delle materie prime dei prodotti agroalimentari. Ora anche l'industria del tessile ha scoperto che la trasparenza e la chiarezza con i consumatori pagano; lentamente anche l'industria alimentare ci seguirà". Soddisfatta anche Pierina Alessio, presidente di Aprolaca, l'associazione che rappresenta la stragrande maggioranza dei produttori di latte in regione: "è un grande risultato per i produttori del Fvg che possono ora vedersi riconosciu-

ta l'alta qualità delle produzioni che prima veniva confusa in un prodotto indefinito". E proprio per sottolineare l'importanza dell'evento, Coldiretti ha organizzato per il 7 giugno la Giornata nazionale del latte fresco italiano che in Fvg - come hanno spiegato i direttori di Coldiretti di Udine, Mauro Donda, di Gorizia e Trieste, Baldassare D'Amore, e il vicedirettore di Pordenone, Daniele Giacomel - ha avuto tre appuntamenti nel corso dei quali sono stati organizzati dei volantini e degli incontri con i consumatori dalle 10 alle 13: all'Ipercoop di Gradisca, a Città Fiera di Udine e all'Ipermercato Pam di Pordenone.

Ma è urgente sviluppare il Confidi agricoltura

## Coldiretti in assemblea archivia un discreto 2004

"È stato positivo per l'agricoltura il 2004, un anno nel quale il settore primario ha dimostrato di andare in controtendenza rispetto a tutte le altre attività economiche e produttive, soprattutto rispetto al settore industriale". Lo ha evidenziato il 1 giugno, pur non nascondendo i mille problemi che attanagliano il comparto, fra i quali quello dell'accesso al credito, il presidente di Coldiretti della provincia di Udine, Roberto Rigonat, che ha evidenziato come nel 2004 la produzione agricola sia cresciuta mediamente del 6,5% e come sia cresciuta anche la forza lavoro in agricoltura del 2,5%. Ma se questi sono gli elementi positivi, che dimostrano come le imprese agricole stiano reagendo con professionalità e co-

raggio alle sfide del mercato, altri dati preoccupano il presidente di Coldiretti. Sono quelli relativi alla flessione media del 5% dei prezzi pagati all'origine agli imprenditori agricoli, quelli legati ai costi di produzione cresciuti del 3% con un record del 16% segnato dal gasolio agricolo nel mese di ottobre.

Nello specifico delle singole produzioni - come ha evidenziato il direttore, Mauro Donda -, da segnalare la stabilizzazione del settore vitivinicolo per quanto riguarda le superfici mentre è aumentata del 19% la produzione di uve; in aumento le produzioni anche nel settore frutticolo con prezzi stabili per le mele, in flessione per le pere, le pesche e le nettarine. Un 2004 positivo per i seminativi che hanno archiviato "una stagione mol-

to buona" sia per le qualità sia per le quantità, ma non altrettanto per i prezzi "assolutamente contenuti". Qualche miglioramento lo segnala il settore zootecnico, almeno per quanto riguarda le carni, ma non per il latte che continua il trend negativo del prezzo alla stalla. Dopo l'approvazione del bilancio 2004 e quello preventivo 2005 della federazione, ascoltata la relazione del presidente del collegio dei revisori dei conti Marcello Comuzzo, l'assemblea dei Coldiretti ha dato vita a un importante convegno sull'"accesso al credito per le imprese agricole, evoluzione e prospettive". Sono intervenuti, in qualità di relatori, lo stesso presidente Rigonat e il direttore Donda, il professor Stefano Miani del dipartimento di Finanza



Comuzzo, Donda, Rigonat, Marangone e Drigo

dell'impresa e dei mercati finanziari dell'Università di Udine, il dottor Augusto Viola dell'Assessorato regionale all'agricoltura e il presidente regionale di Coldiretti, Dimitri Zbogor. Il credito alle imprese - è stato evidenziato - è di grande importanza in questa fase contraddistinta da forti investimenti nel settore e va sostenuto con strumenti vecchi ma ancora attuali, come il Fondo di rotazione per le im-

prese agricole, recentemente rifinanziato dalla Giunta Illy, come ha ricordato il dottor Viola, e come il Confidi Agricolo per il quale Coldiretti è fortemente impegnata per far sì che la Regione approvi quanto prima un disegno di legge per un suo adeguato finanziamento. Sono tra gli altri intervenuti il professor Mario Gregori dell'Università di Udine, Della Valentina e Battaglia per l'Agrifidi, il dottor Adino Cisili-

no, Pierina Alessio. Erano fra gli altri presenti il vicepresidente provinciale di Coldiretti, Daniele Marangone, il direttore regionale di Coldiretti, Oliviero Della Picca, il presidente dell'Ara, Graziano Zanello, il presidente del Ledra Tagliamento, Dante Dentanesano, il presidente del Consorzio Agrario, Carlo Colussi, il vicedirettore di Coldiretti, Gianfranco Drigo, e il dottor Ballico per Confcooperative.

## Colli Orientali: Comelli nuovo presidente

Pierluigi Comelli, titolare dell'azienda "Comelli Paolino" di Faedis, è il nuovo presidente del Consorzio Tutela Vini Colli Orientali del Friuli e succede, dopo tre anni, ad Adriano Gigante. Lo stesso Gigante, nel corso della prima riunione del neo-eletto consiglio di amministrazione del Consorzio cividalese, ha proposto il nome di Comelli per la carica di pre-

sidente e la riconferma di Germano Zorzettig alla vicepresidenza. Entrambe le nomine sono avvenute per acclamazione e si inseriscono in un'ottica di continuità con l'attività svolta da Gigante e dai suoi predecessori, Ivana Adami e Dario Ermacora. L'intenzione del nuovo direttivo è, infatti, quella di proseguire il lavoro di squadra avviato nel corso degli ultimi anni

e consolidare una collaborazione sempre più stretta con gli altri consorzi regionali in seno a Federdoc Fvg, la Federazione che riunisce i Consorzi di tutela vini del Friuli Venezia Giulia, di cui Gigante è presidente.

Pierluigi Comelli, viticoltore dalle riconosciute e ben note qualità, profondo conoscitore della realtà consortile, è stato negli ul-

timi 12 anni consigliere del Consorzio e nel corso della votazione per eleggere il nuovo Cda ha raccolto il maggior numero di voti (392). Lasciando il testimone al suo successore, Gigante ha ringraziato i membri del Cda e tutti i collaboratori del Consorzio che, in questi tre anni, hanno contribuito a creare un ambiente produttivo e sereno. Comelli ha ribadito che in questo clima si sono poste le basi per proseguire il lavoro futuro, in un'ottica di rafforzamento del ruolo dei Colli Orientali nel contesto di una crescita

complessiva all'interno del comparto regionale. Nel 2004, infatti, il Consorzio è arrivato a superare la soglia dei 200 soci (204 iscritti) con un aumento negli ultimi tre anni di ben 35 aziende. Il 19 maggio scorso l'assemblea dei soci aveva eletto i 13 membri del nuovo Cda, composto, oltre che da Pierluigi Comelli, da Giovanna Borreri, Angelo Butussi, Giulio Ceschin, Gianpaolo Ermacio, Paolo Duri, Dario Ermacora, Elda Felluga, Adriano Gigante, Ivan Monai, Silvano Zamò, Germano Zorzettig, Roberto Zorzettig.



Paolino Comelli

# Artigianato

Forum il 4 giugno a Tolmezzo con Marsilio e Caroli

## Confartigianato, in 5 punti la ricetta per la montagna

È stato sintetizzato in cinque punti il progetto di rilancio della montagna friulana elaborato da Confartigianato della Carnia, frutto di un lavoro d'ascolto sul territorio montano durato oltre sei mesi voluto dal presidente di Confartigianato di Tolmezzo, Licia Cimenti. Il lavoro è stato presentato il 4 giugno nella sala convegni della Comunità Montana a Tolmezzo nel corso di "Ascoltando la Carnia", un forum organizzato da Confartigianato alla presenza del sindaco di Tolmezzo, Sergio Cuzzi, dell'assessore provinciale Vittorio Caroli, dell'assessore regionale Enzo Marsilio e del presidente provinciale di Confartigianato, Carlo Faleschini, che messo in luce l'insostituibile ruolo dell'impresa artigiana nell'area montana e la necessità di semplificare al massimo tutti i passaggi burocratici. I cinque punti, supportati nel corso del forum da altrettante relazioni, sono in buona misura



Faleschini, Marsilio e Cimenti

sovrapponibili alle quattro direttrici individuate dal Progetto montagna elaborato dall'assessore Enzo Marsilio e fatto proprio dalla Giunta regionale. Sono l'individuazione di una regia o di un ente che coordini le attività in area montana (la Comunità Montana?); il rilancio della filiera del legno; la formazione e la cultura; l'ambiente e la gestione delle cave e degli inerti e infine la questione energetica.

"Va da sé - ha aggiunto Licia Cimenti, presidente

di Confartigianato della Carnia, che ha ringraziato tutti gli artigiani per il grande lavoro svolto - che il gruppo di lavoro di Confartigianato non ha certo dimenticato i problemi della viabilità, del turismo, dello spopolamento e dell'abbandono dei paesi, questioni già indicate da altri e ormai note; noi abbiamo puntato sulle questioni che gli artigiani della Carnia ci hanno espresso perché siamo convinti che il rilancio dell'area montana può decollare se è condiviso". I la-

vori del forum, moderato dal giornalista Gino Grillo, sono cominciati con il saluto di Carlo Faleschini e sono proseguiti con la relazione del vicedirettore di Confartigianato Udine, Gian Luca Gortani, sulla consistenza dell'artigianato in Carnia, una realtà con oltre 3.400 addetti, in leggera flessione in termini di imprese, dell'1,3% rispetto alla media provinciale. Secondo Gortani, il settore ha bisogno, più che di iniezioni di danaro, per altro sempre necessarie per finanziare processi di ricerca e di sviluppo, "di interventi sistematici di educazione all'imprenditorialità che interagendo con una banca dati delle opportunità d'impresa in montagna (cessioni d'aziende per mancanza di continuità) e grazie a spin off guidati dagli attuali titolari d'azienda, alimentino degli incubatori d'impresa orientati e accompagnati dagli stessi imprenditori con l'intervento, nel caso dell'artigianato, dei relativi

centri di assistenza tecnica (Cata)". Luca Nardone ha svolto una relazione sulla filiera del legno (occorre innovare le imprese, accorpate i terreni e dare risposte alla mancanza di manodopera), Daniele Petris di Euroleader, sostituendo Sergio Simeoni, ha relazionato sull'importanza della formazione in un'ottica professionale e di alternanza scuola lavoro, Davide Mauro ha lanciato una innovativa proposta che trasformi un handicap, quello della strutturale assenza di discariche per inerti, in opportunità di business attraverso la creazione di imprese per il pretrattamento degli inerti e per il riciclaggio dei materiali. Infine Simone Sandrin si è soffermato sulla questione energetica. Ampio e articolato il dibattito che ha visto gli interventi di Michele De Stalis, vicepresidente della cooperativa sociale Davide (un intervento, il suo, incentrato sulla dimensione sociale del lavoro nel comparto dell'ar-

tigianato), di Luigi Del Fabbro per l'Anap, Matteo De Cecco, consigliere della società elettrica Alto But, di Sante Rugo, che si è scagliato contro l'eccessiva burocrazia, del consigliere regionale Renzo Petris, di Enrico Pivotti, don Alessio, di Sergio Cuzzi, sindaco di Tolmezzo, di Sandro Della Mea per la cooperativa Legno Servizi, di Mauro Saro per Assindustria, e degli assessori alla Provincia di Udine Vittorio Caroli, che ha ricordato l'impegno della Provincia di Udine per l'area montana, e della Regione, Enzo Marsilio, che ha posto subito in luce le similitudini del progetto montagna della Regione e i contributi forniti da Confartigianato oggi. "Il Progetto Montagna - ha aggiunto Marsilio - parte dal presupposto che le linee di sviluppo individuate siano fortemente condivise dalle popolazioni e che tutti gli attori istituzionali remino nella stessa direzione, una volta individuati i progetti".

Firmato dal direttore Bruno Pivetta

## In un libro i 60 anni di Confartigianato

La storia del Friuli in 245 pagine, ricche di immagini e di documenti, nel quale "ogni immagine è come un piccolo splendido quadro", come ha evidenziato Andrea Filippi, direttore del Messaggero Veneto; un libro che è la testimonianza "del ruolo, del peso e dell'importanza che l'artigianato ha avuto e ha in Friuli", come ha detto l'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi. Un libro che racconta la vita di Confartigianato e con esso la vita del Friuli: dalla visita del comandante alleato nel dopoguerra alla tragedia del Vajont, dal terremoto alla ricostruzione, alle storie di migliaia di artigiani che hanno contribuito a far diventare il Friuli una terra ricca e ospitale, da terra povera e di emigrazione qual era, come ha evidenziato il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini, che ha ringraziato la Provincia di Udine e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone per il sostegno dato.

Un libro, "1945-2005: insieme per correre il futuro", questo è il titolo che l'auto-

re, il direttore di Confartigianato, Bruno Pivetta, ha voluto dare a questa opera, che racconta i mille mestieri che fanno dell'artigianato una realtà articolata e composita, sempre viva e vitale, e che il direttore Pivetta, soddisfatto per il lavoro svolto, ha saputo raccontare facendolo fare più alle immagini che al testo scritto in un rapporto di stretta collaborazione con il "creativo" Gianfranco Angelico Benvenuto. "Abbiamo pensato questo libro per

ricordare per immagini i 60 anni di Confartigianato, una storia di grandi successi e anche di qualche sconfitta, di tragedie e di capacità di reazione di una popolazione sempre pronta a riprendere il cammino per quanto provata", ha detto Pivetta, che non è riuscito a trattenere un po' di commozione quando ha ricordato gli anni del terremoto e dell'emergenza, che hanno visto lui in qualità di vicedirettore di Gianfranco Maroadi, in pri-



Filippi, Bertossi, Strassoldo, Faleschini e l'autore del libro Pivetta

ma linea per molto tempo per assicurare agli artigiani i primi aiuti e poi il sostegno affinché potessero riaprire al più presto le attività. Fondamentale in quest'ottica il ruolo dell'Esa e della Regione che

come ha ricordato Faleschini -, con il piano prefabbricati, diede a migliaia di artigiani la possibilità di riaprire l'attività nell'arco di pochi mesi".

Parole di apprezzamento al libro, che ha la prefa-

zione del direttore de Il Piccolo, Sergio Baraldi, sono state infine rivolte all'autore dal presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, che ha portato i saluti dell'Amministrazione provinciale.

Fra i presenti l'assessore provinciale Cigolot, i consiglieri regionali Giorgio Venier Romano e Roberto Asquini, il vicepresidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Piero Commessati, il presidente onorario di Confartigianato e presidente dell'Ebiart, Beppino Della Mora, i vicepresidenti di Confartigianato, Sergio Zanirato e Pietro Botti, il presidente di Confartigianato Servizi, Roberto Mestroni, con il direttore, Sandro Caporale, il vicedirettore di Confartigianato, Gianluca Gortani, e il vicepresidente di Promosedia, Franco Buttazzoni.

Bilancio positivo per la seconda edizione di Italian Lifestyle

## Artigiani in Dubai con Cna

È sicuramente positivo il bilancio in termini di contatti e di visibilità delle quattro aziende friulane che hanno esplorato, sotto la guida della Cna provinciale di Udine, le opportunità di un mercato vitale e dinamico quale quello degli Emirati Arabi Uniti, che presenta uno dei tassi di sviluppo più alti nel mondo (Pil +6% nel 2004). Torneria Friulana di San Giovanni al Natisone,

Rossi Marmi di Torreano, Sergio Marino Trompe d'Oil di Udine ed Evolveartdesign di Spilimbergo, più la Vetro dei Dogi di Murano, hanno infatti avuto modo di partecipare - chi in qualità di espositore, chi come semplice curioso - alla seconda edizione di "Italian Lifestyle in the Emirates", appena conclusasi, nel centro espositivo di Sharjah, quartiere alle porte della metropoli Dubai. La fiera,

dedicata alle proposte del "made in Italy", si è suddivisa in due grandi aree tematiche: la sezione espositiva "Living Italy", che si rivolge al settore casa in tutte le sue diverse articolazioni, e la sezione "Hand Made Food & Fashion Accessories", progettata e realizzata per le imprese del settore artistico e tradizionale nonché dell'agroalimentare. "È una iniziativa - spiega Luciana Idelfonso,

che ha accompagnato per conto della Cna le imprese - che si inquadra nel percorso di sostegno che l'associazione cerca di garantire alle aziende friulane impegnate nei processi di internazionalizzazione. Si è trattato di una esperienza molto positiva in una logica di prospettiva: l'Emirato di Sharjah, quello della vicina Dubai, per non parlare dell'Arabia Saudita, sono mercati in fortissima espansione". Diversi sono stati i contatti che le nostre aziende hanno avuto soprattutto da operatori che gravitano nel settore alberghiero.

# Cooperazione

Nel 2004 fatturato in crescita del 5%

## Latterie Friulane lancia la Cru del Montasio



Luciano Locatelli

Una Cru del formaggio Montasio friulano, per rendere più riconoscibile il Montasio made in Friuli Venezia Giulia da quello prodotto in Veneto. La proposta l'ha lanciata il presidente di Latterie Friulane Luciano Locatelli presentando i dati di bilancio dell'esercizio 2004 della più importante impresa agroalimentare del Friuli Venezia Giulia.

“Occorre renderci conto che il prezzo del latte è in preoccupante flessione. In Slovacchia alla stalla è a 25 euro al quintale; noi lo paghiamo ai nostri allevatori

40,41 euro al quintale Iva inclusa (il prezzo medio nazionale è di 37,21 euro il quintale). Per un'azienda come la nostra, che trasforma oltre 98 milioni di litri di latte, pari al 40% del latte lavorato in Fvg, provenienti da oltre 360 imprese agricole del Fvg e che non acquista un litro da fornitori terzi, è di fondamentale importanza qualificare maggiormente i nostri prodotti di punta come il Montasio, legandoli ancor di più al territorio. Ecco perché la Cru del Montasio friulano, un modo per dare valore

aggiunto a un prodotto di alta qualità, ma che sul mercato tende a confondersi con altre produzioni”.

Ma la crisi dei consumi alimentari in Italia e soprattutto dei prodotti lattiero caseari, che pesa ancora fortemente sui bilanci di tutte le aziende, non ha frenato la corsa di Latterie Friulane che ogni anno, da molti anni ormai, evidenzia dati in crescita. Quest'anno il copione è stato rispettato e il fatturato – come ha spiegato il direttore generale Franco Panciera – ha toccato quo-

ta 74 milioni e 508 mila euro per una crescita del 5% rispetto al 2003.

Fra i dati positivi ricavati dal bilancio spicca anche un'ottima performance relativa all'export, raddoppiata rispetto al 2003 pari al 5% del fatturato per quasi 4 milioni di euro. L'Austria e il Giappone fra i Paesi più interessanti.

Ma non è il solo dato positivo. In controtendenza alla flessione generalizzata dei consumi di latte fresco, Latterie Friulane ha segnato un'ulteriore balzo in avanti del 14% nelle

vendite del latte fresco alta qualità Carnia, a riprova del fatto che i consumatori sono ormai consapevoli e attenti alle produzioni di qualità.

Bene anche la linea Pronto Verde (verdure fresche) con un più 11,5% e NaturaPlus, le uova biologiche marchiate Latterie Friulane.

Riferendosi ai dati di bilancio, approvato all'unanimità dai soci, il presidente Locatelli ha espresso un giudizio più che soddisfacente sull'esercizio 2004 soprattutto se si tiene in considerazione il fat-

to che nel corso dell'anno i listini del settore lattiero caseario hanno evidenziato un pesante arretramento (secondo Ismea a livello nazionale c'è stata una ulteriore contrazione dell'1,4%) conseguenza di un rallentamento dei consumi che coinvolge tutto il sistema distributivo e che va quindi ben al di là delle difficoltà in cui si dibatte il settore lattiero caseario. Da segnalare infine gli investimenti in tecnologie e innovazione che nel corso del 2003 hanno superato quota 2 milioni di euro.

Convenzione tra Confidi commercio e Bcc

## Sostegno alle imprese a guida femminile

Agevolare l'accesso al credito per le imprese a guida femminile è l'obiettivo dell'accordo presentato a Udine dal presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Italo Del Negro, da Emilia Mondini del Confidi e da Tiziana Valle del gruppo Terziario Donna di Confcommercio. Ottenere finanziamenti bancari a buone condizioni non è facile in generale, ma per le donne lo è ancora meno, nonostante le aziende “rosa” rappresentino una componente in costante crescita soprattutto nei comparti commerciale e turistico-alber-

ghiero. In provincia di Udine, infatti, sono ben 1937 le imprese gestite da donne, che rappresentano il 31,50% delle aziende associate a Confcommercio.

Per promuovere e sviluppare l'imprenditorialità femminile, Bcc e Confidi, in collaborazione con Confcommercio, hanno siglato una convenzione finalizzata proprio a facilitare l'ottenimento di finanziamenti alle aziende individuali a conduzione femminile, alle società cooperative a prevalente gestione femminile e alle società di capitali in cui le donne abbiano una prevalenza negli organi di amministrazione.



Italo Del Negro, Tiziana Valle, Emilia Mondini

Oltre alle condizioni particolarmente vantaggiose dei finanziamenti (Euribor + 1 per gli investimenti strutturali), l'intesa prevede la sospensione

per sei mesi del pagamento delle rate, senza alcuna maggiorazione, in caso di maternità o di situazioni familiari che richiedano una maggiore

presenza in casa. “Un segnale forte che abbiamo voluto dare – ha sottolineato il presidente delle Bcc, Italo Del Negro – come sistema del Credito Cooperativo, per aiutare le donne impegnate in attività autonome, rendendo più compatibile il lavoro con le esigenze della famiglia”.

L'intervento del Credito Cooperativo servirà a integrare i contributi pubblici all'imprenditorialità femminile rilasciati dallo Stato (legge 215/92), dalla Regione e dalle Province (Obiettivo 2 e 3), contributi non sempre sufficienti a sostenere la crescita e lo sviluppo dell'azienda, so-

prattutto nella fase del consolidamento, quella più a rischio.

“L'accordo, che per noi è particolarmente importante – ha detto Tiziana Valle –, soprattutto perché rappresenta un sostegno importante alla maternità, è il primo passo di una collaborazione con le Banche di Credito Cooperativo che auspichiamo si allarghi, entro breve, anche ad altri campi”.

I contenuti della convenzione saranno promossi con un'azione sinergica fra le tre realtà, anche attraverso i siti web del Confidi, di Confcommercio e delle Bcc del Friuli Venezia Giulia.

## Friulclean festeggia i suoi primi 20 anni

Festeggia i suoi primi 20 anni di attività la Friulclean, cooperativa udinese specializzata nel campo delle pulizie industriali e della logistica. Un appuntamento importante di per sé, ma reso ancora più significativo dalla recente acquisizione di un appalto considerevole: dal primo luglio, infatti, una squadra dell'impresa udinese si occuperà della pulizia della sede lombarda dell'Agenzia delle entrate incrementando così il raggio d'azione della coop che fino a ora ha concentrato la sua attività prevalentemente in regione e nel vicino Veneto.

gli anni ampliando progressivamente compagine sociale, fatturato, portafoglio clienti e settori di intervento, come risulta dal bilancio 2004, illustrato dal presidente, Paolo Mansutti, lo scorso maggio durante l'assemblea annuale al “Belvedere” di Tricesimo.

Centocinquantanove i soci (erano 123 lo scorso anno) e 3 milioni 700 mila euro il fatturato 2004 (+10% rispetto al 2003). Alle competenze iniziali, pulizie industriali, gestione dei magazzini e dei reparti spedizioni in outsourcing, la cooperativa ha di recente affiancato un nuovo settore di attività. Si è specializzata, infatti, negli imballaggi “su misura”, servizio sempre più

richiesto dalle imprese che devono spedire all'estero componenti di macchinari di grandi dimensioni o particolarmente delicati.

Al termine dell'assemblea, alla quale interverrà anche Gianpaolo Zamparo, presidente dell'Associazione cooperative friulane, saranno premiati i soci lavoratori con oltre 15 anni di attività.

Le targhe ricordo verranno consegnate a: Riccardo Franz, Barbara Tancredi, Francesco Ragogna, Luciano Valentinuzzi, Renata Roncato, Andrea Bernardis, Paola Schieratti, Paolo Di Melfi, Paola De Bernardo, Paolo Mansutti. Uno speciale riconoscimento, inoltre, sarà conferito a Gabriella Terenzani, unico socio fondatore ancora pre-

sente nell'organico della coop.

Formazione del personale, investimenti in macchinari tecnologicamente all'avanguardia e consolidamento patrimoniale gli obiettivi prioritari che la cooperativa intende per-

seguire nel 2005, unitamente alla ricerca di alleanze strategiche con analoghe realtà nazionali per incrementare ulteriormente l'attività. “Dopo aver ottenuto, nel 2001, la certificazione di qualità Uni En Iso 9002 – afferma

il presidente Mansutti –, che ci ha permesso di riorganizzare la struttura e di ottimizzare le risorse umane, puntiamo a incrementare le sinergie con altri partner, per affrontare in modo più competitivo il mercato”.

## Onlus Francesca: conclusi i lavori della scuola a War Kra

Nel piccolo villaggio di War Kra, nel nord-est del Myanmar (ex-Birmania), grazie alla Onlus Francesca Pecorari, 350 bambini avranno finalmente la loro scuola per l'inizio del prossimo anno scolastico. Dopo 16 settimane di lavoro, con il coinvolgimento della manodopera locale, è stata completata un'opera piccola ma importante che contribuirà a migliorare le opportunità di crescita di

tutta la zona. Le diverse famiglie, a seconda delle disponibilità e degli impegni legati alle attività agricole, hanno attivamente partecipato con il proprio lavoro, dimostrando il coinvolgimento all'iniziativa.

La scuola, che si trova all'ingresso del paese, di fronte al monastero buddista, può contare su 320 metri quadrati di superficie coperta, nella quale si riceveranno i bambini di tre villaggi per aiutarli ad

avere un avvenire migliore. Alvaro Pecorari e la sua famiglia, per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa e per raccontare di questa loro esperienza, nello scorso mese di maggio hanno organizzato un incontro nei locali della Onlus in via Gavinana 5 a San Lorenzo Is (Gorizia), al quale ha partecipato Fabio Mussi, responsabile operativo di New Humanity nel Sud-Est Asiatico.